

CON LA CONSUETA «CACCIA» AI SUPERVINCITORI

E dopo i miliardi arrivano i milioni

Altri cinquecento biglietti per i premi «di consolazione»: in provincia di Udine ben sette i numeri fortunati

Bologna — Sulla città è caduta non solo acqua e nevischio ma una pioggia di miliardi. Tanti da far dimenticare manovre manovrate e tagli, il Polo e l'Ulivo. E' qui, sotto la Torre degli Asinelli, che è stato venduto il biglietto serie I 762139 della Lotteria Italia che ha vinto il premio di 7 miliardi. Ed è qui, sempre a Bologna, che è stato venduto il biglietto da tre miliardi (AB 287576).

Il biglietto del primo premio è stato venduto nel bar-tabaccheria di via Indipendenza 25 nel centro storico di Bologna. L'ho venduto in ottobre», conferma il titolare, che ovviamente non sa chi possa essere il superfortunato acquirente. Il secondo biglietto miliardario è stato invece acquistato presso l'edicola «Coves», nel piazzale Ovest della stazione ferroviaria, ed è stato venduto tra ottobre e novembre.

Ma l'elenco dei fortunati vincitori non si ferma ai sei biglietti miliardari estratti in diretta a «Scommettiamo che?». Ieri c'è stata l'estrazione di altri 500 biglietti: 100 si beccano 250 milioni ciascuno, agli altri 400 vanno 50 milioni. Tra questi ultimi, ben sette sono stati venduti in provincia di Udine. Nessun'altra vincita in regione. All'interno l'elenco completo di tutti i premi.

A pagina 4-8



IL GOVERNO CI RIPENSA E «CONGELA» LE NUOVE TARIFFE

Lo stop ai telefoni

Sarà fatta un'«ulteriore verifica» - Intanto Fini annuncia: «Basta con Dini»
Da oggi a Roma bussa l'Europa

ROMA — Sepolto dalle critiche provenienti da sindacati, consumatori, gruppi politici, il governo ha fatto una mezza marcia indietro sugli aumenti delle tariffe telefoniche. E ha promesso, in una nota del ministero delle Poste, «una ulteriore verifica prima che i provvedimenti entrino in vigore». Tutto lascia pensare quindi che il decreto firmato l'altro giorno sarà ritirato o modificato prima di essere discusso in Parlamento. Del resto l'aria sul provvedimento si era fatta pesante, visto che da destra e da sinistra si era pronti a intervenire in Parlamento per «disinnescare» la bomba telefoni. Pur preannunciando la volontà di rivedere le de-

cisioni, tuttavia, il governo continua a difendere la rivoluzione telefonica. I nostri prezzi, ha sottolineato il ministro delle Poste Agostino Gambino «sono in linea con quelli europei e, fatto 100 il costo di una telefonata urbana in Italia, la stessa costerebbe 150 in Francia e Gran Bretagna, e 140 in Germania». Intanto, a due giorni dall'apertura del dibattito alla Camera sulle sorti del governo Dini, si moltiplicano i silenzi contro il presidente del Consiglio. Ieri è stato Gianfranco Fini a ribadire il disco rosso del suo gruppo verso il governo: «Ritorno tutto quello che possiamo perché di Dini si parli al passato e non si continui a parlare al futuro». E i Verdi hanno

deciso infatti di presentare un ordine del giorno nel quale si chiede esplicitamente al presidente del Consiglio di dare le dimissioni. E mentre il fronte politico continua a manifestare incertezze e travagli, l'Italia è giunta al suo primo appuntamento europeo. Questa mattina si svolgerà un incontro tra il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il presidente della Commissione europea Jacques Santer; al termine è previsto il trasferimento a Villa Madama. Lì i 19 commissari europei si metteranno al lavoro con i 21 esponenti del governo italiano. L'obiettivo è concordare le iniziative da sviluppare nei prossimi sei mesi.

A pagina 2

A PAGINA 3

L'allarme meningite

Fuori pericolo i quattro ragazzi colpiti. Restano timori per gli altri del gruppo

Il 144 colpisce ancora

Verona: a 8 anni nella «rete» telefonica. Bolletta salata, denuncia della madre

Pioggia sul controesodo

Si scioglie la neve, code in autostrada. Una colonna di 30 km verso il Brennero

GELO E VENTO NEL NORD-EST

Usa, è emergenza neve. Tormenta «storica» sconvolge Washington

WASHINGTON — Emergenza maltempo nel Nord-Est americano: una tempesta di proporzioni eccezionali si è abbattuta sulla costa orientale dell'America settentrionale provocando il blocco pressoché totale dei trasporti. A Washington è stato decretato lo stato di emergenza e ai tassisti è stato permesso di raddoppiare le tariffe. L'arcivescovo ha esortato i fedeli a recarsi alla messa, i tre aeroporti sono stati chiusi, e il presidente Clinton ha dovuto cancellare una riunione sulla crisi del bilancio.

Molti incontri sportivi sono stati cancellati perché le squadre non sono riuscite ad arrivare a destinazione. «Sarà una tempesta di proporzioni storiche», ha messo in guardia la meteorologa del National Weather Service Sondra Young. Intanto il freddo polare, reso ancora più aggressivo dall'effetto vento, si è fatto sentire in varie località del Nord-Est costringendo la gente a restare in casa. A New York gli attivisti dei servizi assistenziali si sono dati da fare per assistere i senza tetto che in numero record hanno affollato gli ostelli.

A pagina 5



Tensione a Mostar, nuove sparatorie

BEGRADO — L'amministratore dell'Unione europea per la città di Mostar ha ammonito che se fallirà il piano di riunificazione della città tra le due componenti, croata e musulmana, questo significherà la fine della Federazione bosniaca. Intanto le truppe Nato continuano a subire una «prova dei nervi» con 5 sparatorie negli ultimi tre giorni: l'ultima ha danneggiato un aereo francese all'aeroporto di Sarajevo. Nella foto, soldati italiani all'arrivo a Ploce.

A pagina 5

TRE PREMI, CIASCUNO PARI A TRENTACINQUE MILIARDI DI LIRE

Neanche Londra scherza con le lotterie

LONDRA — Non si sono ancora fatti vivi i tre superfortunati che hanno azzeccato i sei numeri vincenti dell'estrazione di domenica della Lotteria britannica. Ognuno di loro ha vinto 14 milioni di sterline — una cifra pari a 35 miliardi di lire — e forse vogliono pensarci bene prima di uscire allo scoperto e gettarsi in pasto alla stampa. Due

settimane consecutive senza vincitori avevano fatto salire il montepremi della Lotteria ad una cifra record che aveva provocato una vera e propria frenesia. Milioni di persone avevano preso d'assalto le 26 mila ricevitorie sparse in tutto il Paese. Nelle ultime ore erano stati giocati fino a 5 mila biglietti al secondo, tanto che per ben due

volte era andato in tilt il processore centrale di Camelot, la società che gestisce la lotteria, che era rimasto bloccato per una ventina di minuti. Alla fine il montepremi complessivo è risultato di 81 milioni di sterline, pari a 200 miliardi di lire. Una vera e propria pioggia d'oro che, oltre ai tre superfortunati, ha investito quasi tre milioni

di persone, la stragrande maggioranza delle quali ha fatto però solo terno vincendo 10 sterline a testa. In 53 hanno vinto il secondo premio (5 numeri, più il bonus), incassando 100 mila sterline, in 1.500 hanno indovinato la cinquina (2 mila sterline ciascuno), in centomila la quaterna (76 sterline).

A pagina 4

VITTORIA DEI ROSSONERI, CHE PORTANO A TRE I PUNTI DI VANTAGGIO

Il Milan saluta Weah e scatta avanti

Pari tra Roma e Fiorentina - Colpaccio dell'Udinese - Sconfitte Triestina e Illycaffè



Roma-Fiorentina 2-2: Abel Balbo scatenato dopo la sua prima rete.

ROMA — La «partita-clou» della giornata tra Roma e Fiorentina — molto combattuta — si chiude sul 2-2: due gol di Balbo non sono bastati ai giallorossi, raggiunti nel secondo tempo dai viola. E il Milan vince tranquillamente con la Sampdoria (3-0), alla vigilia del provvisorio commiato di Weah, portando a 3 i punti di vantaggio in classifica.

La Juventus strappa il successo a Bergamo (0-1) con l'Atalanta, dimostrandosi ancora vitale, e l'Udinese fa un bel colpaccio andando a vincere a Piacenza (0-2). Per il resto, il Cagliari perde in casa (0-1) con il Padova, che recupera qualche speranza, il Na-

poli batte (1-0) la Lazio, pari (2-2) tra Torino e Parma (la squadra di Scala fatica ancora a ritrovare il ritmo), il Vicenza batte (1-0) la Cremonese e l'Inter perde pesantemente (4-1) a Bari, confermando le sue difficoltà anche con Hodgson.

In serie C2, la Triestina esce sconfitta (2-1) dal campo di Livorno: ormai sono dieci i punti che la separano dalla testa della classifica, occupata dal Treviso.

Infine, nel basket di A1, la Illycaffè perde, sia pure per soli due punti (93-91), a Milano contro il Teorematour. La sorte della squadra triestina appare ormai segnata.

In Sport

UNA GRANDE PROVA NELLO SPECIALE DI FLACHAU

Trionfo per Tomba in Austria «Voglio dedicarlo a Fogdøe»



FLACHAU — Alberto Tomba ha vinto lo slalom di Flachau, precedendo l'austriaco Mario Reiter e lo sloveno Jure Kosir. «Dedico questa prima vittoria del nuovo anno a Thomas Fogdøe: lui non scia più e un anno fa di questi tempi eravamo ancora insieme sulle piste». E' per lo sciatore svedese rimasto paralizzato dopo un incidente in allenamento il primo pensiero di Alberto Tomba, dopo questo ennesimo successo in slalom speciale: «Ora spero di restare in forma anche in febbraio», quando ci sarà l'appuntamento mondiale di Sierra Nevada.

In Sport

SUD AFRICA: LA STORIA DI DEBRA PATTA, PROTAGONISTA DELLA LOTTA ALL'APARTHEID Siciliana, 30 anni, diventa una principessa zulu

JOHANNESBURG — Debra Patta, 30 anni, italiana anche se ormai cittadina sudafricana, è divenuta principessa reale zulu. Ha infatti sposato il principe Mwel Mzi, nipote diretto del re del KwaZulu (l'ampia regione del Sud Africa centro-orientale abitata in grande prevalenza da zulu e sconsolata da sanguinosi fermenti politici). Matrimonio in chiesa con rito cattolico, nella piccola cappella dell'hotel Herthford, a Johannesburg. Quindi fastoso ricevimento nelle sale principali dello stesso hotel. Quasi 600 gli invitati: dal presidente sudafricano Nelson Mandela al presidente della regione del Gauteng (quella che comprende Johannesburg e Pretoria) Tokio Sexwale, uno degli uomini politici più influenti del Paese, a numerosi esponenti della famiglia reale zulu, e molti parenti della sposa giunti appositamente dall'Italia, tra cui il padre — è divorziato, la madre vive in Suda-

frica con un'altra figlia — e lo zio. La sposa in classico abito bianco di Valentino, molti vestiti di taglio classico, e tutte le varietà di coloratissime vesti tradizionali africane. Anche il cibo rispecchiava la fusione delle culture: spaghetti, ma anche speziati piatti zulu.

Debra Patta, peraltro, non è solo una donna italiana bella e fortunata. E' anche una protagonista della lotta all'apartheid. Giunsa bambina dalla natia Sicilia a Città del Capo, vi ha frequentato le scuole (senza dimenticare l'italiano, che parla perfettamente) per poi laurearsi in scienze sociali. Subito si distinse nel lavoro in favore degli emarginati: soprattutto neri e meticci. Un impegno che le creò continue difficoltà e vere e proprie persecuzioni nel Sud Africa bianco e razzista.

Poi cinque anni fa, quasi per caso, «sbarcò» a Radio 702, allora una delle rarissime voci civili e democratiche in un Paese dove

l'apartheid era legge. Non ne è uscita più: pur non avendo mai fatto la giornalista, in pochi anni ha scalato tutte le posizioni, diventando presto uno dei responsabili della radio. L'emittente è ancora la più importante dell'area di Johannesburg, e forse dell'intero Gauteng: informazioni 24 ore al giorno, senza pause, privilegiando l'impegno civile.

E la scalata non ha creato rivalità. Ieri nella redazione della radio — semivuota come sempre la domenica mattina, ma ancora di più perché qualcuno non si era ripreso dal party di sabato, conclusosi a notte inoltrata — era di turno Jan Crewe, che non nascondeva ammirazione anche professionale per la donna. Come il tecnico che era con lui, e come tutti, par di capire.

Anche il marito non si limita a fare il principe di sangue. Si occupa attivamente di cinema: è regista e produttore.

Luciano Causa

Arredamenti DEI ROSSI

ANCORA PER IL MESE DI GENNAIO STREPITOSE OCCASIONI

Si accettano carte di credito

VIA GINNASTICA 40 TEL. 662606

Prezzi **PROMOZIONALI** fino a MARZO per la vostra **SICUREZZA**

PORTE BLINDATE SU MISURA

- COSTRUZIONE E VENDITA DIRETTA
- PORTE INTERNE PERSONALIZZATE SU MISURA
- TAPPARELLE BLINDATE

BLINDOR SYSTEM

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - Via Venezia 9 ☎ (0431) 33551

MOSTRA PERMANENTE DI TRIESTE

Via Rossetti 5 ☎ (040) 635692

DOPO LA PIOGGIA DI CRITICHE GIUNTE DA SINDACATI, POLITICI E ORGANIZZAZIONI DEI CONSUMATORI

Caro telefono, il governo ci ripensa

Il ministero delle Poste si è impegnato ad un'ulteriore verifica tecnica prima che i provvedimenti entrino in vigore



Il ministro alle Finanze Fazio.

ROMA — Sepolto dalle critiche provenienti da sindacati, consumatori, gruppi politici il governo ha fatto una mezza marcia indietro sugli aumenti delle tariffe telefoniche. E ha promesso, in una nota del ministero delle Poste, «una ulteriore verifica prima che i provvedimenti entrino in vigore». Tutto lascia pensare quindi che il decreto firmato l'altro giorno sarà ritirato o modificato prima di essere discusso in Parlamento. Questo malgrado il ministro delle Finanze Augusto Fazio, ancora ieri, poco prima della presa di posizione del ministro delle Poste, avesse continuato a far professione di ottimismo. «Gli aumenti non saranno così drammatici come si sente dire in giro e le imprese addirittura ci guadagneranno».

Una boccata di sollievo, dunque, per gli uten-

ti del servizio telefonico nazionale la cui bolletta rischia di diventare sempre più pesante con ripercussioni anche sull'uso dei collegamenti on line a banche dati e ad altri servizi informatici.

Del resto l'aria sul provvedimento si era fatta pesante visto che da destra e da sinistra si era pronti a intervenire in Parlamento per «disinnescare» la bomba telefonica. «Cercheremo di ampliare le fasce sociali usate fondamentalmente da anziani, famiglie, malati - aveva spiegato Riccardo De Corato di An - presentando una serie articolata di emendamenti». Proposte di cambiamento erano pronte anche pure dalla Lega. Rinaldo Bosco presidente della commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera che per prima dovrà esaminare il provvedimento, pensava infatti di al-

Intanto è meglio abituarsi a telefonare nelle ore serali

largare i confini dei distretti telefonici «al fine di agevolare coloro che vivono fuori dalle maggiori aree urbane già penalizzate dalle tariffe attuali, anche se le loro chiamate non necessitano di prefisso teletestivo».

Ma pur preannunciando la volontà di rivedere le decisioni prese il governo ha continuato a difendere la rivoluzione telefonica. I nostri prezzi, ha sottolineato il ministro delle Poste Agostino Gambino (sono in linea con quelli europei e

fatto 100 il costo di una telefonata urbana in Italia, la stessa costerebbe 150 in Francia e Gran Bretagna, e 140 in Germania). E anche il canone non costerebbe più degli altri Paesi europei. Anzi in Germania è circa doppio e in Gran Bretagna è di una volta e mezzo in più.

Giustificazioni che non convincono l'Unione consumatori, che ieri con un pizzico di ironia, ha fornito «consigli utili» per poter risparmiare. La via indicata è quella di dotarsi di cronometri o di un apparecchio contascatti e naturalmente di tanta pazienza. Solo così si potrà evitare di ricevere bollette da capogiro. In sostanza nel suo surreale decalogo l'unione consumatori invita i cittadini utenti a pianificare le proprie telefonate, specie quelle urbane. «Così come si decide di comprare un etto di prosciutto,

nello stesso modo si dovrà imparare a decidere quanto tempo occorre per comunicare con la persona dall'altra parte del filo».

Secondo l'associazione infatti molti non sanno che lo scatto si paga anticipato quando una telefonata urbana di due minuti e un secondo alle 18 costerà due scatti proprio perché si è superato di un secondo il limite fissato. Ma a quel punto «tanto vale conversare per un altro minuto e 59 secondi visto che non ci saranno nuovi scatti». Ma al di là dei consigli l'unione consumatori ha fatto anche due conti su come mantenere inalterata la bolletta. In media si dovranno tagliare di circa 5 minuti i tempi di conversazione o spostare il 40% delle chiamate alla sera, ai pomeriggi del sabato o alla domenica, quando sono in vigore le tariffe scontate.

Paolo Tavella

OGGI I COMMISSARI INCONTRERANNO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DINI E IL GOVERNO

Semestre Ue, adesso l'Europa passa per Roma

Incontri a Palazzo Chigi e a Villa Madama - Si decide la strategia con cui affrontare i problemi più importanti

UN ALTRO ANNO DIFFICILE

Inflazione e lavoro: l'economia in cerca di nuovi equilibri

ROMA — La Befana non ci ha portato la sperata riduzione del tasso di sconto. E questa volta non per colpa degli indicatori economici (dall'inflazione, al Pil, alla produttività, al costo del lavoro per unità di prodotto). Fazio ha dato un'occhiata al cambio della lira che in poche ore ha bruciato oltre dieci punti di recupero sul marco tornando oltre quota 1.100, ha preso atto che i mercati restano diffidenti di fronte al pericolo di un'instabilità politica prolungata ed aspetta che dal versante dei partiti arrivi un «segnale» per capire se si andrà presto alle urne o se resta lo spazio per un Governo non soltanto elettorale.

In realtà pensare che Bankitalia possa muoversi in questo frangente fa parte delle opzioni possibili ma non probabili in un Paese che sembra ormai ancorato più alla cabala che a scelte razionali. La Befana del governatore Fazio ha trasferito la sua sede alla Lotteria Italia che ha distribuito una montagna di miliardi, domani le speranze saranno appuntate sul Lotto e si tornerà al «Gratta e vinci», mentre per far tornare i conti degli enti locali bisogna affidarsi alla percentuale dei fondi dei casinò. Come mes-

saggi «augurali» del nuovo anno che ha appena visto la luce non c'è da stare molto allegri.

Comunque, visto che la crescita resta superiore a quella di altri Paesi industrializzati, i due problemi chiave si chiamano inflazione (il cui scarto rispetto agli altri è ancora troppo alto e condiziona anche i tassi) e occupazione. Sul primo versante qualche perplessità sulla proposta di ritocchi tariffari per i telefoni è legittima né può considerarsi vincente il fatto che si tratti di una «misura europea». Oggi non possiamo permetterci il lusso che porti inflazione. Bisognerà controllare, e non soltanto ipotizzare, quanto incida anche sui consumi privati, al di là dei vantaggi che potrà portare alle imprese. E' stata infatti la «miccia» delle tariffe pubbliche ad aiutare l'esplosione inflazionistica del '95. Poi c'è l'occupazione, la cui dinamica non segue quella della crescita produttiva.

Qualche cosa bisognerà pur «inventare» anche perché se non si allarga l'area dei potenziali consumatori interni (e chi è senza lavoro può protestare ma non acquistare) la nostra ripresa resterà soltanto affidata al «boom» delle esportazioni.

Gigi Dario

ROMA — Dopo il ricevimento offerto ieri sera dal sindaco di Roma Francesco Rutelli nella sala della Protomoteca in Campidoglio, presenti anche il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, i presidenti di Senato e Camera Carlo Scognamiglio e Irene Pivetti, e il presidente del Consiglio Lamberto Dini, oggi entrerà nel vivo la missione della Ue e inizierà il fatto il semestre di presidenza italiana.

Questa mattina si svolgerà un faccia a faccia tra il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il presidente della Commissione europea Jacques Santer; al termine è previsto il trasferimento a Villa Madama. Lì i 19

commissari europei si metteranno al lavoro con i 21 esponenti del governo italiano. E' prevista la suddivisione in otto gruppi di lavoro.

L'obiettivo, in generale, è concordare le iniziative che la presidenza di turno e la Commissione dovranno sviluppare nei prossimi sei mesi, dopo averne stabilito le priorità.

Tra gli argomenti che più desteranno interesse ci sarà la preparazione dell'insediamento della conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht. I lavori si svolgeranno il 29 e il 30 marzo prossimi a Torino. Poi ci sarà da lavorare sul seguito del vertice di Madrid sulle

tappe dell'Unione economica e monetaria. E qui l'Italia è particolarmente interessata.

Se, il 25 marzo del 1997, il nostro Paese fece parte del nocciolo duro che diede vita alla Cee, oggi la sua presenza nel nucleo che animerà l'integrazione economica e monetaria non è assolutamente scontata. Anzi. E' stato calcolato che il biglietto di ingresso per l'Italia costerà almeno 70 mila miliardi. Facile a dirsi più difficile a farsi.

Tanto ci si allarmò e ci si indignò quando si cominciò a parlare di Paesi di serie A e Paesi di serie B, ma pur non volendo affidarsi al gergo delle classifiche sporti-

ve, bisogna essere realisti e prendere atto che alcuni partiranno subito con la Uem e altri no, potendo entrare nel club dei più virtuosi non appena i conti domestici quadreranno. Ma qui si aprono alcuni problemi. Per esempio: per alcuni scatterà la moneta unica. Ma come faranno gli altri Paesi temporaneamente out a non bruciarsi nel gioco della competitività?

Insomma, toccherà studiare una rete di protezione, qualcosa a garanzia del più «debole». Lo dovrà fare l'Italia, poi passerà il testimone a Irlanda, Lussemburgo, Olanda e via dicendo fino al '98.

E ancora. Accanto ai grandi temi di macroeco-

nomia, l'Europa ha altri problemi da risolvere e sui quali concordare una strategia comune. E' il caso della disoccupazione, dei flussi migratori, della giustizia, degli affari interni, tanto per citarne alcuni. Né si possono ignorare le istanze e le pressioni di altri Paesi attualmente esterni all'Unione ma che vorrebbero entrarvi.

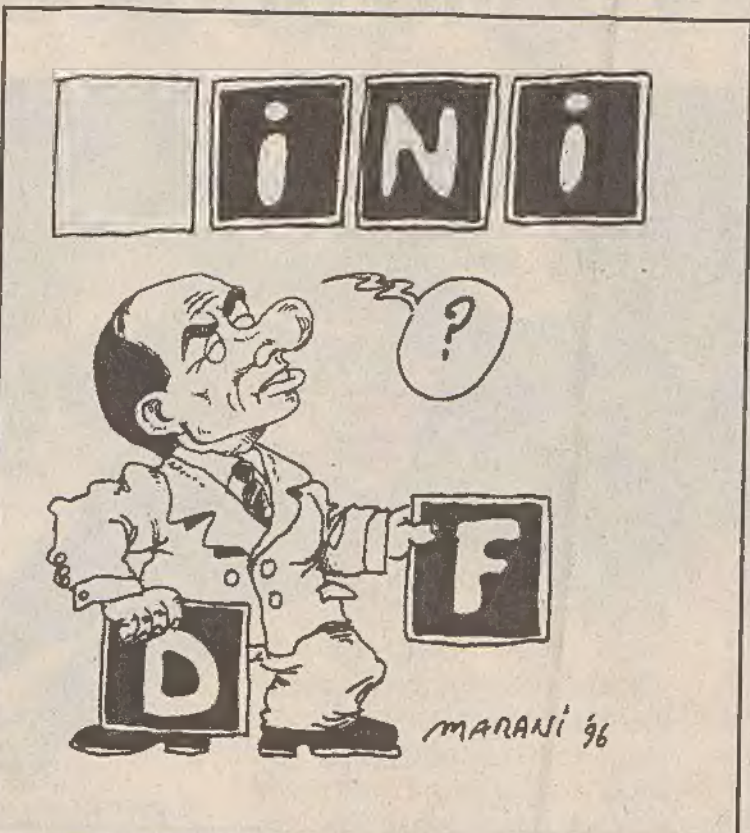
Al termine degli incontri di oggi Dini e Santer terranno una conferenza stampa. Indubbiamente peseranno due fattori, uno esterno, l'altro interno: il gelo tra Roma e Parigi dopo il voto italiano all'Onu contro gli esperimenti nucleari francesi; l'incertezza politica italiana.

Roberta Sorano

NUOVI SILURI SUL GOVERNO: PER FINIE' ARRIVATO AL CAPOLINEA

I Verdi: «Dini vattene». Il Polo: «Ci pensiamo noi»

La richiesta di Prodi che il governo superi marzo, per votare a giugno, non piace ad Ad-Passigli: prima la modifica del voto



ROMA — A due giorni dall'apertura del dibattito alla Camera sulle sorti del governo tecnico presieduto da Lamberto Dini, si moltiplicano i siluri contro il presidente del Consiglio. Ieri è stato il coordinatore di Alleanza nazionale Gianfranco Fini a ribadire il disco rosso del suo gruppo verso il governo. «Da martedì in Parlamento faremo tutto quello che possiamo perché di Dini si parli al passato e non si continui a parlare al futuro». Per Fini infatti «sono aumentati i motivi per dire basta a questo governo». Intanto anche i Verdi annunciano battaglia. Hanno deciso infatti di presentare un ordine del giorno nel quale si chiede esplicitamente al presidente del Consiglio di «compiere gli atti necessari e coerenti con le sue precedenti dichiarazioni, che siano tali da consentire un reale chiarimento politico». A lanciare una temporanea ciambella di salvataggio al governo è invece Romano Prodi. Anche lui si dice convinto della necessità di votare urgentemente ma chiede che sia rispettato il semestre europeo. In sostanza torna a parlare di elezioni a giugno.

C'è da attendersi che nelle prossime ore anche Rifondazione Comunista, alla quale Dini fornisce le dimissioni proprio in Senato ottenendone l'astensione sulla fiducia, pre-

senti un documento, forse anche una mozione di sfiducia, sulla quale poi raccogliere tra gli altri gruppi le 63 firme necessarie per la sua presentazione.

Sono documenti, tuttavia, che se non trovassero l'appoggio nel Polo o nella Lega, potrebbero non avere effetti. Ma il Polo, in questo momento, non sembra disponibile, come ha dichiarato Gasparri, di Alleanza Nazionale, ad andare a rimorchio di Ripa di Meana. Tuttavia il fatto che sia stato un gruppo dell'Ulivo a presentare per primo un documento contro il governo fa dire al portavoce di An che «Dini e il suo mandato, Oscar Luigi Scalfaro, dovrebbero avere la dignità di autosottrarsi la spina». Altrimenti, minaccia Gasparri, «An farà tutto ciò che è necessario per trarne le conseguenze».

Per Gerardo Bianco, invece, l'odg dei Verdi non è affatto uno strumento idoneo a far cadere Dini. Ridotta all'osso, la disputa è su questo: se ne deve andare Dini in punto di piedi, durante il dibattito, per poter aspirare, come afferma in una intervista Silvio Berlusconi, a succedere a se stesso. «Si dimetta, afferma in proposito il Cavaliere, e nulla impedirà che possa toccare di nuovo proprio a lui». E' questa, nel Polo, la tesi preferita da Casini e Buttiglione. I quali

non ritengono affatto chiuso il dialogo tra Polo ed Ulivo e puntano sulla richiesta della Lega, l'Assemblea Costituente, (che tuttavia non piace a Napolitano, del Pds) per potere superare la crisi e dare vita ad un governo di larghe intese che comprenda sia An che Pds.

Mentre l'ipotesi opposta, quella sostenuta da Prodi e Veltroni nell'incontro con Berlusconi, la sopravvivenza del governo dei tecnici per i sei mesi della presidenza italiana dell'Unione Europea, con le elezioni a giugno, già indicate eventualmente in un documento da sottoporre al voto della Camera, non solo non incontra il favore della Lega, che piuttosto si schierebbe nuovamente con Berlusconi se il leader di Forza Italia fosse in grado di garantire che le elezioni non si faranno. Ma non piace neppure ad alcuni cessugli dell'Ulivo.

Il senatore Stefano Passigli, di Ad, ritiene che confermare Dini fino a tutto marzo e andare alle elezioni a giugno senza avere modificato la legge elettorale potrebbe sortire effetti negativi diversi da quelli desiderati. Passigli nota inoltre un allineamento di Prodi alle posizioni del Ppi, giudicate contrarie a qualsiasi reale modifica dell'attuale assetto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 373.31.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 73797029 - 73797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (fessivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

R.P.D. L. 252.000 (fess. L. 302.400) - Occasionale L. 325.000 (fess. 391.200)

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (fessivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

R.P.D. L. 252.000 (fess. L. 302.400) - Occasionale L. 325.000 (fess. 391.200)

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

La tiratura del 7 gennaio 1996 è stata di 71.400 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

Appello del Papa all'Anonima: «Liberate i sequestrati»



ROMA — Pioveva, a mezzogiorno di ieri in piazza San Pietro, come pure, s'intende, su Roma e su mezza Italia. E con la pioggia sono discese sulle migliaia di ombrelli che popolavano l'emiciclo, le speranzose parole di Papa Wojtyla insieme con gli auguri per il nuovo anno. Erano parole piene di ottimismo e tuttavia ben poco ne nutrivano non soltanto i presenti ma soprattutto i congiunti di coloro per i quali il Pontefice parlava. I sequestrati d'Italia, ecco; coloro i quali or-

mai da anni sono nelle mani della cosiddetta Anonima sequestri, ch'è operativa e irraggiungibile specialmente in Sardegna e in Calabria, quattro in quest'ultima e due, se non di più, nell'isola sarda.

Quasi tutti sono nelle mani dei loro aguzzini da oltre due anni, qualcuno ancora da più tempo; e si sa bene che per le questioni interessate c'è scarsa speranza non soltanto di riprenderli sgominando le varie «gang», ma perfino di prevederli ancora in vi-

ta. Forse soltanto uno, stando alle ipotesi degli inquirenti, potrebbe essere vivo malgrado tutto: si tratta di una donna di Sardegna, Vanna Licheri, sequestrata a metà maggio del 1995 davanti alla sua azienda agricola dell'alto oristanese, ad Abbasanta. Di altri rapiti non s'è saputo più nulla e la lista non è davvero corta: Giuseppe Sircana, 71 anni, sardo; Vincenzo Medici, 67 anni, Pasquale Malgeri, 74 anni, Giancarlo Conocchiella di 37 e Adolfo Cortisano di 57

anni, tutti calabresi che non danno notizie, dirette o indirette non importa, da lunghissimo tempo.

Ebbene: a tutti costoro, Giovanni Paolo II ha voluto rivolgere l'augurio di un anno di speranza e l'auspicio di poter riabbracciare i propri cari quanto prima. Ma ha indirizzato anche un monito, quello di ravvedersi e tornare ad una esistenza civile, ai criminali.

Affacciandosi dunque alla finestra dello studio privato, Papa Wojtyla ha detto che l'inizio di

un nuovo anno risveglia in ognuno sentimenti di speranza, che per i credenti si fondano sulla fiducia nella Provvidenza divina. Pensando alle famiglie che vivono il dramma di un loro caro rapito, sento il bisogno, in questi primi giorni dell'anno, di rivolgere un accorato appello in favore delle persone che tuttora permangono nelle mani di anonimi sequestratori. E qui ha rivelato di pregare «per ciascuno dei rapiti, perché possano ritornare presto a casa. Prego anche per gli autori ed i

complici di siffatti crimini, perché siano toccati dalla grazia divina e restituiscano quanto prima questi nostri fratelli e sorelle all'affetto dei loro cari». E qui, dalla folia intirizzita e bagnata, è salito un applauso, quasi una sottolineatura a quelle parole, o magari un «mentore».

Di prima mattina, nell'incomparabile scenario della Cappella Sistina, il Pontefice aveva battezzato venti bambini, quattordici dei quali italiani; ed aveva colto l'occasione per perorare la causa dei più piccoli.

SONO FUORI PERICOLO I QUATTRO GIOVANI COLPITI DAL GRAVE MORBO DOPO LA FESTA DI CAPODANNO

E' rientrato l'allarme meningite

Il sindaco di Reggello rinnova l'appello a quanti parteciparono alla serata alla chemio profilassi precauzionale

FIRENZE — «Sono fuori pericolo, la situazione è sotto controllo, la stragrande maggioranza dei ragazzi è stata avvertita dalle autorità sanitarie ma rinnoviamo l'appello a rivolgersi alle strutture sanitarie e a sottoporsi a una profilassi che è molto semplice: tre pasticche per tre giorni di un antibiotico, il "Rifadin". Noi continuiamo a mantenere uno stato di attenzione e di vigilanza». Il sindaco di Reggello, Massimo Sottani, ha rinnovato l'appello per prevenire l'insorgenza di nuovi casi di meningite da meningococco dopo la scoperta che quattro ragazzi tra i 15 e i 18 anni, nel partecipare alla festa dell'ultimo dell'anno a Cancelli, sopra Reggello, contrattarono la meningite.

Francesca è nella camera numero 5 dell'ospedale Meyer, reparto di malattie infettive, secondo piano. E' sdraiata sul letto, immobile a pancia in su. I muscoli bloccati, la flebo nel braccio. Dopo cinque giorni ha potuto mangiare qualcosa: una patata bollita. Francesca ha 16 anni, sa benissimo perché è stata ricoverata, glielo hanno detto. Sa che la sua malattia ha un nome terribile: meningite. «Quando è arrivata qui era praticamente in coma. Ma adesso per fortuna è fuori pericolo», dicono i sanitari.

Sempre giovedì è stata ricoverata Caterina, 15 anni, amica di Francesca, anche lei alla festa in quella villa di Cancelli. Ricoverata nello stesso reparto un'altra ragazza di 20 anni e un ragazzo di 15. Tutti fuori pericolo.

La festa era stata organizzata da un amico di Francesca, in una villa, ma in realtà lo spazio per i ragazzi erano due stanze in un seminterrato. Due stanze abbastanza buie e piccole, troppo piccole per cinquanta ragazzi che ballano, che stiano pigiati e sudano. Un ambiente che secondo i medici può aver facilitato la diffusione del virus. Francesca quella sera è tornata a casa alle due di notte. Ha raccontato di essersi divertita, di aver ballato. Tutto normale, insomma.

Lunedì e martedì, due giorni dopo la festa, nes-

sun allarme. Francesca stava bene, faceva i compiti. Mercoledì sono cominciati i problemi: febbre a 39 e dolori alle ossa. E' venuto il medico di famiglia, ha detto che era influenza, di quella che gira in questo periodo. Ma la sera la ragazza è peggiorata, mal di testa, dolori al petto, vomito. Verso le 9 di sera ha avuto un piccolo collasso. Grazie alla Croce azzurra di Reggello è stata subito portata in ospedale a Figline.

Francesca era già piena di macchioline, come punture d'insetto. Un segnale allarmante, ed è lì che i medici hanno capito che si poteva trattare di meningite.

Giovedì il ricovero al Meyer, nel reparto del professor Piero Cocchi, uno specialista delle malattie infettive. Si trattava di meningite in forma grave. «Per noi sono state ore disperate», dicono ora i genitori di Francesca. Fortunatamente la fase critica è stata superata, grazie alle cure del professor Cocchi.

Francesca, che gioca nella squadra di pallavolo Valdarno, dovrà rimanere nel reparto per quindici giorni, così come gli altri tre ricoverati.

Anche se lentamente sta rientrando l'allarme, l'ospedale Meyer in queste ore è stato assediato da centinaia di telefonate di genitori preoccupati e di giornalisti da ogni parte d'Italia. «Per questo - hanno reso noto i sanitari - per evitare dis-

servizi assistenziali nei reparti, eventuali novità saranno comunicate tramite bollettini medici trasmessi all'Ansa, in modo da limitare al minimo, pur mantenendo il doveroso aggiornamento, il ricorso ad altre modalità di informazione». Il sindaco di Reggello ha detto che in queste ore proseguono le operazioni per avvertire tutti i partecipanti a quella festa e i loro parenti per sottoporsi alla chemio-profilassi in via precauzionale.

«Non si può escludere - aggiunge il sindaco - che qualcuno abbia partecipato, anche per poco tempo a quel veglione e non risulti tra gli invitati». Nella giornata di ieri non si sarebbe stato alcun altro caso.

Serena Sgherri

CONTROESODO ALL'INSEGNA DEL MALTEMPO CON CODE AI CASELLI

La pioggia scioglie la neve

Colonna di 30 chilometri sulla statale delle Dolomiti verso l'Autobrennero

MILANO — Pioviggia e neve ieri sul rientro dal lungo ponte natalizio. Al Nord-Italia il maltempo ha creato difficoltà agli automobilisti che tornavano dalle vacanze: code ai caselli, transito con catene sulle strade di montagna e traffico intenso su tutte le principali arterie.

Paura nel Comasco, a San Fermo, dove la forte pioggia ha provocato una frana con un fronte di venti metri che ha sommerso una vecchia strada panoramica. Per fortuna in quel momento non passavano automobili e non dovrebbero esserci state vittime. Sul posto ieri pomeriggio sono arrivati anche il prefetto Francesco Caruso e il questore Oronzo Scoletta che si sono accertati personalmente dell'accaduto.

La pioggia di ieri ha evitato comunque il peggio: l'incubo di un controesodo sotto la neve con file chilometriche di auto costrette a circolare con le catene. La pioggia, che in Lombardia continua a cadere da oltre 48 ore, ha sciolto gran parte della neve, venuta giù abbondantemente l'altro ieri, e ha mantenuto sgombrato il fondo stradale. Così il rientro invece di essere ostacolato è stato in un certo senso agevolato.

La pioggia è stata provvidenziale soprattutto per gli aeroporti milanesi che dopo le difficoltà dell'altro ieri sono tornati alla normalità con ritardi minimi dovuti più che altro all'intenso traffico di aeromobili e passeggeri. Sono stati circa 45 mila i lombardi rientrati dall'estero: le mete privilegiate per le vacanze di Natale, Capodanno e l'Epifania sono state Vienna, Londra, Barcellona e Parigi.

Al valichi alpini e in montagna invece è continuato a nevicare per tutta la giornata. La Valtellina e il Bergamasco sono ancora imbiancati, come gran parte del Piemonte, della Liguria e del Trentino Alto Adige. In quest'ultima regione sulla statale delle Dolomiti la colonna delle auto in coda diretta verso l'autostrada del Brennero ha raggiunto ieri mattina la lunghezza di 30 chilometri.

tri. Sotto la neve in Trentino si è trovata anche la presidente della Camera dei deputati, Irene Pivetti, che ha trascorso le vacanze al Centro alpino della polizia di Moena.

La neve ha rallentato la circolazione in molti tratti autostradali del Nord, come sulla A7 tra Busalle e Serravalle, sulla A26 tra Masone e Alessandria e sulla A23 in Friuli tra Pontebba e il confine di Stato. Il traffico è stato contenuto anche dal divieto di circolazione per i mezzi pesanti che solo oggi potranno ritornare sulle autostrade. Ai caselli autostradali di Milano le code sono iniziate dal primo pomeriggio per aumentare in serata ed esaurirsi solo in nottata: le vetture rientrate nel capoluogo lombardo sono state 150 mila. La maggior parte arrivava dal Centro-Sud e dalle montagne lombarde. Forti code ci sono state nel tratto Brescia-Milano e a Lecco dove è scattato il piano anti-traffico.

Massimo Fassa

AVEVA VISTO LA PUBBLICITA' ALLA TV IN UN PROGRAMMA PER RAGAZZI

A otto anni nella «rete» del 144

La mamma se n'è accorta quando è arrivata la bolletta Telecom più salata del solito

VERONA — Stava guardando «Street fighter», un programma per ragazzi trasmesso da Rete Azzurra, emittente televisiva del Padovano, quando ha visto la pubblicità di una hot line erotica. Che curiosità.

Specie quando si hanno otto anni. Così il piccolo, di cui non è noto il nome, ma di cui si sa che abita in un paese della cintura di Verona, ha approfittato di un momento di assenza della madre per comporre il 144.

Dall'altra parte gli hanno risposto. E, sebbene a telefonare fosse stato un bambino, gli hanno fornito i servizi previsti. La cosa, secondo la denuncia della madre,

L'operatore della hot line lo aveva trattato come un adulto

sarebbe accaduta più volte. Ad accorgersi del fatto è stata proprio la mamma, insospettita da un'insolita bolletta telefonica da 420 mila lire. La donna ha chiesto aiuto a Telecom Italia ed è così potuta risalire al numero erotico.

Una volta appurata la cosa, ha preso da parte il bimbo e lo ha convinto

a raccontarle la verità. Subito dopo è stata sporta denuncia ai carabinieri ed è stata data notizia, questo è accaduto più o meno all'inizio dell'anno, al giornale locale. Il comando provinciale dell'Arma non conferma l'esistenza della denuncia, ma il quotidiano ha confermato il resoconto.

Proprio pochi giorni fa, era il 21 dicembre scorso, il Consiglio dei ministri ha preso dei provvedimenti sulle linee erotiche, capovolgendone alcuni aspetti. Per esempio, è stato deciso che l'attivazione del 144 potrà avvenire solo su richiesta. Inoltre si è stabilito che le hot line non possono essere pubblicizzate tra le 7 e le 23.

Linee erotiche troppo spesso al centro di gravi fatti

I 144 erotici sono stati all'origine di alcuni gravi avvenimenti. E' di poche settimane fa il caso di quella bimba milanese di 11 anni che, telefonando e spacciandosi per maggiorenne, è stata messa in contatto con un uomo di 30 che l'ha poi rintracciata a casa e violentata. Proprio nel Veronese,

nel gennaio del '93 una ragazza conobbe via chat line Claudio Conti che, dopo essersi spacciato per chirurgo plastico, decise di rapirla e portarla in un appartamento a Roma dove la costrinse a firmare cambiali per 500 milioni. Conti in primo grado è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione. Ancora nel Veronese un ragazzo di 26 anni, appartenente a una famiglia di modeste condizioni economiche e culturali, compose il fatidico numero e, ignaro del costo aggiuntivo previsto dal servizio, si vide arrivare bollette per 7 e 13 milioni, che la madre pensionata non era certa in grado di pagare. Brunella Collini

IN BREVE

La pistola del bel Renè: cambia a Bad' e Carros il direttore del carcere

NUORO — Il direttore di «Bad' e Carros», Francesco Gigante, e il comandante reggente gli agenti di polizia penitenziaria del carcere nuorese sono stati sospesi dai rispettivi incarichi e sostituiti, dopo il fallito tentativo di evasione di Renato Vallanzasca. Altri provvedimenti disciplinari sarebbero stati adottati per il fallito tentativo di fuga di Renato Vallanzasca. E' già stato nominato e ha preso possesso del nuovo incarico il nuovo direttore, Pier Luigi Farci, che ha dovuto lasciare la direzione delle carceri di Oristano e di Macomer. Al posto del maresciallo Ignazio Onida, che fungeva da comandante reggente degli agenti di polizia penitenziaria, oggi arriverà a Nuoro, da Lanusei, il maresciallo Giorgio Mascia.

Dà passaggio a suoi ospiti «tossici» che lo lasciano a piedi senza l'auto

MACERATA — Un sacerdote che si occupa del recupero di tossicodipendenti nella comunità Croce bianca di San Severino Marche (Macerata) ha dato un passaggio in automobile a due di loro, incontrati per strada; si è fermato un momento per sbrigare alcune commissioni e, al rientro, non ha trovato più né l'auto né i giovani. E' accaduto a padre Igino Ciabattini, molto noto nelle Marche per il suo impegno nel settore dell'assistenza. Il frate era uscito con la sua «Citroen Ax», sulla quale ha fatto salire due ragazzi della comunità. Giunto nel centro storico di San Severino, Ciabattini ha parcheggiato la vettura con i due a bordo, che hanno pensato bene di sguagliarsela con l'automobile.

Precipita un elicottero a Bolzano il pilota e il meccanico feriti gravi

BOLZANO — Un elicottero del servizio protezione civile «Croce bianca» è precipitato in un vigneto a Bolzano a poche centinaia di metri dall'ospedale. Sono rimaste ferite cinque persone. Il ferito più grave, il pilota Mirko Kopfsguter, 40 anni di Ron (Bolzano) è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico ed è ricoverato al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Bolzano. Gravi ferite ha riportato anche il meccanico di bordo, Massimo Ferri, 39 anni di Sant'Arcangelo di Romagna. Gli altri tre feriti sono il medico di bordo, Maurizio Scollò, 31 anni di Limena (Padova), sua moglie, Lidia Pilotto, di 32 anni, e l'operatore addetto alla radio, Erich Noeckler, 34 anni di Nova Levante (Bolzano). Le loro condizioni non sono gravi.

Sedicenne salito su traliccio Enel muore folgorato dall'alta tensione

NAPOLI — Si arrampica su un traliccio dell'energia elettrica e per sbaglio tocca un cavo e muore folgorato. Un ragazzo di 16 anni, Raffaele Sannino, di Ercolano (Napoli), che si era arrampicato per gioco su un traliccio dell'Enel, è morto folgorato dall'alta tensione per aver sfiorato con la mano un cavo ad alta tensione. E' accaduto in una zona di campagna di San Vito, alla periferia del comune vesuviano. Sannino è stato soccorso da alcuni amici, che hanno chiesto a un automobilista di passaggio di accompagnarlo in ospedale. Ma quando è giunto all'ospedale Maresca di Torre del Greco il ragazzo era ormai deceduto.

Peugeot 306. Prima di scegliere, guardatevi pure intorno.

Fino al 31 gennaio Peugeot vi offre due milioni di sconto su tutta la gamma 306*. Così, ad esempio, con L. 22.450.000 invece di L. 24.450.000** potete concedervi una Peugeot 306 XR 3 porte, 1360 cm³ e circondarvi di comodità, tutte di serie.

- Servosterzo ● Airbag lato conducente ● Alzacristalli elettrici ● Chiusura centralizzata con comando a distanza ● Antiavviamento a codice ● Volante regolabile in altezza ● Tergilavallunotto con temporizzatore e poi vetri azzurrati, sedile posteriore sdoppiabile, vetri posteriori apribili a compasso... Peugeot 306: 25 modelli, benzina, Diesel e turbodiesel, 3 e 5 porte, berlina e cabriolet. Peugeot 306: una tenuta di strada superiore grazie alla Dinamica Ottimizzata delle Sospensioni (D.O.S.), un fascino insuperabile e in più, un prezzo e un'offerta finanziaria che non hanno confronti. Ma voi, fateli pure.

2 MILIONI IN MENO*
E
RATE FINO A 60 MESI***
SENZA ANTICIPO

IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI PEUGEOT

306
PEUGEOT



PEUGEOT
CAMPIONE DEL MONDO
RALLY 1995 - 2 litri

VERSIONE XS

*ANCHE PER PAGAMENTO IN CONTANTI, ESCLUSE VERSIONI DIESEL
PREZZO CHIAVI IN MANO VERSIONE XR 3 PORTE, ESCLUSE TASSE REGIONALI (I.P.T.). *CREDITO: PREZZO L. 22.450.000 - IMPORTO DA FINANZIARE L. 22.450.000 - NESSUN ANTICIPO - NESSUNA SPESA A.T.E.G. 15,75% - OFFERTA NON DEDUCIBILE CON ALTRE IN COSTO. VALORI FINO AL 31/1/1996 PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI PEUGEOT. SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA.

IL TAGLIANDO DEL PRIMO PREMIO VENDUTO IN UN BAR-TABACCHERIA DI VIA INDIPENDENZA NEL PIENO CENTRO DELLA CITTA'

Aperta a Bologna la caccia ai fortunati

Il secondo biglietto, ad Arezzo, frutto del «solito colpo» all'Autogrill: il possessore probabilmente un automobilista di passaggio

BOLOGNA — Sulla città è caduta non solo acqua e nevischio ma una pioggia di miliardi. Tanti da far dimenticare manovre manovrate e tagli, il Polo e l'Ulivo. Infatti è qui, sotto la Torre degli Asinelli che è stato venduto il biglietto serie I 762139 della Lotteria Italia che ha vinto il premio di 7 miliardi, abbinato alla scommessa di Pierpaolo Peterlini, di Rovereto, che in sella alla sua bicicletta, è salito e ridiscese su una scala, spegnendo le candele sui gradini. E' qui, sempre a Bologna, che è stato venduto il biglietto da tre miliardi (AB 287576) abbinato alla scommessa «Opere Letterarie». Con il primo e il terzo premio, per un totale di dieci miliardi, il capoluogo emiliano ha fatto il «pieno», almeno per quanto riguarda i premi di prima categoria.

La vincita del primo premio non è una novità per Bologna che già nel 1991 aveva incassato il premio più importante, allora di «soli» cinque miliardi. Nella storia della Lotteria Italia questa vincita doppia non rappresenta però un record visto che nel 1981 Roma, con la trasmissione



E' stato Giorgio Bertuzzi a vendere il biglietto superfortunato da 7 miliardi.

«Scacco matto» si aggiudicò addirittura i primi tre premi per un totale di 840 milioni.

Il biglietto che ha vinto i sette miliardi è stato venduto nel bar-tabaccheria di via Indipendenza 25 nel centro storico di Bologna. «L'ho venduto in ottobre» conferma il titolare Giorgio Bertuzzi, 65 anni, originario di

San Lazzaro di Savena e residente nel capoluogo emiliano da 43 anni. Bertuzzi, presidente della federazione bolognese dei tabaccai, non si dimostra emozionato: «Certo mi fa piacere - dice - in passato ho venduto due biglietti vincenti, ma erano premi di consolazione, da 40 e 50 milioni». Ovviamente Bertuzzi non sa chi

possa essere il superfortunato acquirente, anche perché questo è un locale di passaggio» situato all'angolo tra via Marsala e via Indipendenza proprio di fronte a uno dei ristoranti più famosi della città, il «Diana». I biglietti venduti nel locale sono stati 4.000.

Ieri il bar era chiuso e Bertuzzi vi si è recato

per sbrigare un po' di pratiche relative al Totocalcio. Al titolare del bar-tabacchi spetta un premio di sei milioni per il biglietto vincente. «Non mi aspetto - dice Bertuzzi - un regalo dal vincitore, altrimenti rischierei di farmi scoprire». «Questo è un negozio fortunato - dice la moglie Graziella Pasquali - si vince molto, anche al Totocalcio».

Il secondo biglietto miliardario è stato invece acquistato presso l'edicola «Coves» dei fratelli Brabetti, nel piazzale Ovest della stazione ferroviaria. «Riteniamo di averlo venduto tra la fine di ottobre e i primi di novembre» spiega al telefono Augusto Frabetti che con i figli gestisce l'edicola chiusa per ferie dal primo gennaio a ieri.

Neppure Roberto Mariotti responsabile dell'autogrill di Badia al Pino in provincia di Arezzo sull'autostrada del Sole, direzione nord, sa a chi ha venduto il biglietto del secondo premio di 4 miliardi e 500 milioni (AG 821100) abbinato alla scommessa «Moltiplicati e divisi». Un camionista, un automobilista di passaggio?

Pietro Taddei

LA FEBBRE DEL GIOCO COLPISCE ANCHE LA GRAN BRETAGNA

In tre si divideranno 105 miliardi Azzeccano la sestina di Camelot

LONDRA — Non si sono ancora fatti vivi i tre superfortunati che hanno azzeccato i sei numeri vincenti dell'estrazione di ieri della lotteria britannica. Ognuno di loro ha vinto 14 milioni di sterline, una somma pari a 35 miliardi di lire, e forse vogliono pensarci bene prima di uscire allo scoperto e gettarsi in pasto alla stampa.

Due settimane consecutive senza vincitori avevano fatto salire il montepremi della lotteria a una cifra record che aveva provocato una vera e propria frenesia. Milioni di persone avevano preso d'assalto le 26 mila ricevorie sparse in tutto il Paese. Nelle ultime ore erano stati giocati fino a 5 mila biglietti al secondo, tanto che per ben due volte ieri era andato in tilt il processore centrale di Camelot, la società che gestisce la lotteria, che era rimasto bloccato per una ventina di minuti.

Alla fine il montepremi complessivo è risultato di 81 milioni di sterline, pari a 200 miliardi di lire. Una vera e propria pioggia d'oro che, oltre ai tre superfortunati, ha investito quasi tre milioni di persone, la stragrande maggioranza delle quali ha fatto però solo terno vincendo 10 sterline a testa. In 53 hanno vinto il secondo premio (5 numeri, più il bonus), incassando 100 mila sterline, in 1.500 hanno indovinato la cinquina (2 mila sterline ciascuno), in cento

mila la quaterna (76 sterline).

Per regolamento, parte degli incassi della lotteria sono destinati a finanziare buone cause e questa settimana la fetta è stata certamente consistente. 39 milioni di sterline, pari a 97 miliardi di lire.

Ma questo non basta a mettere a tacere i critici. Il vescovo di Coventry ha ribadito ieri la condanna della Chiesa sostenendo che la lotteria dovrebbe essere abolita, o quanto meno le vincite dovrebbero essere riportate a cifre ragionevoli. «E' diventata una mania che corrompe la società», ha detto il vescovo Simon Barrington-Ward secondo il quale le buone cause dovrebbero essere finanziate con le tasse o con

donazioni volontarie e non con lotterie sponsorizzate dal governo.

Ma il primo ministro John Major non sembra affatto impressionato da queste critiche ed è sempre più convinto che la lotteria è un grande successo. «Per anni ho sentito gente lamentarsi che non c'erano soldi sufficienti per finanziare arte, sport, opere di protezione del patrimonio nazionale o per riparare chiese antiche e contemporaneamente dire che le tasse erano troppo alte. E ora che abbiamo un modo per reperire risorse a favore di queste buone cause, continuano a lamentarsi».

Il dibattito è aperto e anche le giocate: sabato prossimo ci sarà una nuova estrazione.

LA LISTA DELLA FORTUNA: ECCO TUTTI I BIGLIETTI VINCENTI

Questo l'elenco dei cento biglietti che vincono i premi di seconda categoria, da 250 milioni di lire.

SERIE	NUMERO	LOCALITÀ
A	044659	Bologna
A	153449	Pieve di Sacco (Padova)
A	442516	Gattinara (Vercelli)
A	758731	Firenze
A	792849	Milano
B	458719	Lecco
B	683889	Torino
B	944828	Vercelli
C	151635	Venezia
C	589495	Modena
C	719900	Firenze
C	872523	Vercelli
D	224180	Savona
D	333290	Milano
D	508492	Catania
D	888377	Milano
E	331909	Busto Arsizio (Varese)
E	657798	Enna
F	228238	Recco (Genova)
F	799930	Monza (Milano)
F	888703	Melegnano (Milano)
F	947621	Modena
G	274872	Roma
I	455820	Gallipoli (Lecce)
I	512765	Roma
I	996380	Roma
L	223397	Genova
L	381360	Napoli
L	602582	Modena
L	632280	Afragola (Napoli)
L	880434	Milano
M	595524	Bologna
M	687758	Carmagnola (Torino)
M	857071	Bologna
M	877934	Pesaro
M	984002	Rieti
N	469722	Vicenza
N	812855	Latina
P	012854	Genova
P	430280	Roma
P	807370	Milano
P	966934	Roma
Q	143628	Avezzano (L'Aquila)
Q	602869	Ferrara
R	326237	Gallarate (Varese)
R	524031	Roma
S	048425	Modena
S	605567	Bergamo
S	687335	Torino
T	789517	Roma
T	921460	Roma
U	091709	Verona
U	384349	Verona
U	513075	Genova
U	971348	Mestre (Venezia)
V	139563	Milano
V	746722	Grosseto
Z	484412	Firenze
Z	859197	Napoli
AA	207869	Acireale (Catania)
AA	890384	Roma
AA	940599	Salerno
AB	144467	Parma
AC	344168	Milano
AC	604563	Torino
AC	697368	Vercelli
AD	140453	Aosta
AD	601347	Ivrea (Torino)
AD	699824	Milano
AE	316133	Bologna
AE	492323	Roma
AE	740687	Rieti
AE	947721	Tivoli (Roma)
AF	195251	Taranto
AF	603252	Ostia (Roma)
AF	860928	Roma
AG	203401	Genova
AG	867184	Roma
AI	272736	Piacenza
AI	408826	Portici (Napoli)
AI	541582	Roma
AI	559524	Roma

SERIE	NUMERO	LOCALITÀ
AI	714263	Arezzo
AI	826609	Viterbo
AL	232157	Verona
AL	398854	Caserta
AL	531294	Bergamo
AL	678142	Asti
AL	746622	Vercelli
AL	942928	Firenze
AL	946613	Firenze
AM	135711	Milano
AM	388949	Santa Maria C. V. (Ce)
AM	400391	Macerata
AM	827381	Napoli
AN	001153	Macerata
AN	354281	Catanzaro
AO	034846	Milano
AO	355164	Minerbio (Bologna)
AO	645589	Cosenza

Questo l'elenco dei 400 biglietti che vincono i premi da 50 milioni.

SERIE	NUMERO	LOCALITÀ
A	092663	Milano
A	334695	Novara
A	574280	Padova
A	578498	Mestre (Venezia)
A	593423	Piacenza
A	767773	Bologna
A	874888	Milano
A	969821	Roma
A	998160	Roma
B	114194	Roma
B	164297	Bolzano
B	316925	Trapani
B	389891	Ivrea (Torino)
B	439925	Roma
B	460366	Schio (Vicenza)
B	600184	Pesaro
B	802611	Milano
B	804209	Milano
B	826492	Roma
B	904369	Caserta
C	123008	Lecce
C	139299	Clusone (Bergamo)
C	189567	Foggia
C	312868	Agrigento
C	406045	Novara
C	556706	Cagliari
C	839876	Napoli
C	908987	Bari
C	913616	Roma
C	915319	Roma
D	016830	Mantova
D	096606	Milano
D	230754	Narni (Terni)
D	259124	Milano
D	376397	Bologna
D	378337	Bologna
D	393430	Bologna
D	401421	Piacenza
D	406898	Milano
D	447950	Vercelli
D	665157	Perugia
D	772812	Bari
D	791789	Varese
D	841945	Torino
D	849368	Torino
E	054372	Torino
E	106259	Taranto
E	545014	Cremona
E	600745	Brescia
E	854220	Verona
E	896255	Roma
E	918556	Roma
F	071608	Firenze
F	134978	Montichiari (Brescia)
F	182941	Cosenza
F	202042	Mortara (Pavia)
F	216613	Feltre (Belluno)
F	218443	Trento
F	300645	Ancona
F	358018	Bologna
F	419422	Parma
F	448390	Vercelli
F	475769	Firenze
F	499075	Genova
F	517920	Latina
F	569877	Silandro (Bolzano)
F	723326	Roma

Sette miliardi	I	762139	venduto a	BOLOGNA
Quattro miliardi 500 milioni	AG	821100	venduto a	AREZZO
Tre miliardi	AB	287576	venduto a	BOLOGNA
Due miliardi 500 milioni	N	085562	venduto a	MILANO
Due miliardi	AN	541209	venduto a	OSIMO
Un miliardo 500 milioni	AF	877355	venduto a	VITERBO

F	737271	PALMANOVA (UDINE)	O	715834	Siena
F	786333	Capriano Veronese (Vr)	O	743354	Salerno
F	962918	Roma	O	858655	Savona
F	975912	Roma	O	882862	Modena
F	986745	Roma	O	907666	Napoli
G	222627	Genova	O	908528	Teramo
G	361607	Modena	O	914931	Roma
G	445729	Asti	O	980467	Cosenza
G	510929	Roma	P	025571	Roma
G	560643	Pizzo Calabro (Cz)	P	082746	Milano
G	584446	Bologna	P	136946	Verona
G	590258	Bologna	P	161580	Livorno
G	598144	Brescia	P	176312	Brescia
G	620292	Palermo	P	350006	Roma
G	729604	Roma	P	400886	Bologna
G	745458	Eboli (Salerno)	P	552728	Castrovillari (Cs)
G	772681	Taranto	P	681123	Canonica (To)
G	773336	Gioia del Colle (Bari)	P	685114	Aosta
G	841529	Torino	P	696567	Milano
G	913350	Roma	P	763900	Bologna
G	920665	Arsoli (Roma)	P	767596	Bologna
I	162777	Livorno	P	768138	Bologna
I	173266	Bologna	P	811523	Firenze
I	173843	Forlì	P	869630	Milano
I	213630	Pizzo Calabro (Cz)	P	869961	Milano
I	233749	Perugia	P	898745	Roma
I	311390	Mazara del Vallo (Tp)	P	953232	Vercelli
I	406857	Torino	P	974220	Roma
I	456038	Francavilla F. (Br)	Q	029554	Salerno
I	545323	Brescia	Q	081825	Milano
I	566348	Belluno	Q	225511	Savona
I	581273	Bologna	Q	241933	Milano
I	774694	Brindisi	Q	243424	Modena
I	905581	Roma	Q	271346	Roma
I	908001	Roma	Q	303789	Cesena (Forlì)
L	003507	Alessandria	Q	306356	Iesi (An)
L	105867	Caserta	Q	451583	Locorotondo (Bari)
L	135407	Verona	Q	507125	Catania
L	170634	Como	Q	523141	Roma
L	229177	Genova	Q	525314	Roma
L	230854	Terni	Q	612911	Rieti
L	455866	Rodi Garganico (Fg)	Q	620227	Roma
L	470525	Firenze	Q	639883	Ischia (Napoli)
L	586027	Bologna	Q	787149	Verona
L	788802	Vicenza	Q	974542	Ostia (Roma)
L	791367	Varese	Q	985019	Roma
L	800109	Milano	R	141144	Venafro (Isernia)
L	824479	Bari	R	148625	Chieti
M	013860	Bologna	R	341130	Roma
M	045478	Bologna	R	375262	Modena
M	536681	Genova	R	452409	Lecce
M	652951	Gela (Caltanissetta)	R	605075	Mantova
M	689932	Cuneo	R	737388	Barletta (Bari)
M	940019	Parma	R	839799	Napoli
N	029188	Viterbo	R	880420	Genova
N	172471	Milano	R	882808	Milano
N	492408	Genova	S	037213	Frosinone
N	638461	Napoli	S	109146	Ancona
N	641457	Fiorenzuola d'A. (Pc)	S	155046	San Donà (Venezia)
N	660774	Gubbio (Pg)	S	174649	Bologna
N	704524	Milano	S	210673	S. Marco A. (Cs)
N	715076	Roma	S	228198	Genova
N	716242	Frosinone	S	244624	Milano
N	738557	UDINE	S	302368	Ancona
N	984376	Roma	S	340482	Roma
O	008706	Verona	S	387370	Torino
O	107127	Roma	S	695447	Bormio (Sondrio)
O	165206	Novara	S	836413	Napoli
O	391052	Firenze	S	944348	Verona
O	391949	Firenze	T	067226	Cassino (Frosinone)
O	442723	Pavia	T	226860	Crema (Cr)
O	481772	Rimini	T	241628	Porto S. Giorgio (Ap)
O	545310	Milano	T	257784	Grottammare (Ap)
O	585834	Modena	T	260562	Montalbano I. (Mt)
O	656439	Caltanissetta	T	426574	Roma

T	488609	Pontassieve (Firenze)	AD	443610	Arcidosso (Grosseto)
T	510755	Savona	AD	447604	Roma
T	579230	Palermo	AD	835693	Medicina (Bo)
T	660671	Bologna	AD	862036	Manfredonia (Foggia)
T	685171	UDINE	AD	885850	Frascati (Roma)

BALCANI / I SANGUINOSI INCIDENTI METTONO A RISCHIO GLI ACCORDI SULLA BOSNIA

Mostar fa tremare la pace

Si riaccende la faida tra croati e musulmani - Il grido d'allarme dell'amministratore dell'Ue

BALCANI / COMMENTO

Dove il «suk» islamico andava a incontrare il caffè mitteleuropeo

Commento di

Mauro Manzin

Uomini scuri, dalle facce rugose gridavano gestolando dai loro bazar. Spezie, verdure, chiacchiere di ottone formavano un acquarello multicolore che risaltava sul grigiore del «suk», dove svelta e sussiegosa passava qualche donna con il suo «chador». L'aromatico odore del tabacco fumato dai giovani ai tavolini dei bar, sorvegliando thè alla menta, accompagnava il viaggiatore che sul ciottolato sconnesso si dirigeva verso lo «Stari Most». L'inconfondibile brusio del mercato ottomano veniva inghiottito dall'impeto della Neretva. Un rumoroso silenzio che ti accompagnava fino all'altra sponda, dove l'Oriente lasciava d'incanto il posto all'Occidente, con i suoi negozi ordinati e i caffè dai sapori mitteleuropei. Questo era il miracolo di Mostar.

«Ci sono aree in Europa - scrisse Predrag Matvejevic che a Mostar è nato - nelle quali la geografia e la storia si provocano a vicenda». Da questa antinomia è scaturita l'unicità di un mondo tenuto assieme dall'arco di quel ponte. Cosmopolitismo ed eterogeneità erano la struttura semiotica di un codice culturale che si è voluto cancellare con la distruzione proprio di quel ponte. Un atto che è il simbolo della guerra nei Balcani. E al suo posto oggi si vorrebbe erigere un muro. Lo vorrebbe il sindaco croato della città, Mijo Brajkovic che ha chiesto la netta divisione di Mostar in una parte musulmana e in una croata.

Una situazione paradossale che i negoziatori a Dayton hanno voluto ignorare, ma che riflette appieno l'utopico progetto di quell'ecoplasma della Bosnia disegnato nell'Ohio. A nulla sono valsi i disperati appelli del sindaco europeo di Mostar, il tedesco Koschnick, il quale, sull'orlo di una crisi di nervi, ha risposto senza mezzi termini al «collega» croato che l'Europa non erigerà nuovi muri di Berlino nel centro della Bosnia, né sarà complice nell'allestimento di un ghetto per musulmani. Ma che cos'è rimasto di Sarajevo dopo Dayton? La capitale bosniaca non è forse una sorta di «riserva indiana» dove vive quella strana gente che basa il proprio ordine sociale sulla convivenza?

Ora occorre distruggere anche Mostar. Là dove non sono riuscite le grante ci penseranno gli architetti del nazionalismo etnico, pronti a costruire sulle ceneri create dallo scontro tra l'idea dello Stato-nazione del XIX secolo e l'ideologia del socialismo reale del secolo XX. L'humus che si è sedimentato è quello ideale. La «realpolitik» statunitense non funzionerà, né a Mostar, né a Sarajevo, se prima non si dichiarerà al mondo a chiare lettere chi è l'aggressore e chi è la vittima. La politica dello struzzo creerà solo altri morti e nuovi fondamentalismi. La strategia dei ghetti è destinata alla sconfitta. Anche perché, prima o poi, qualcuno riesce a fuggire, tagliando il reticolato dell'odio che lo opprime.

BELGRADO — L'amministratore dell'Unione europea (Ue) per la città meridionale bosniaca di Mostar, teatro in questa ultima settimana di sanguinosi incidenti che mettono in pericolo la pace faticosamente raggiunta in Bosnia, ha ammonito che se fallirà il piano di riunificare la città tra le sue componenti etniche croata e musulmana, questo significherà la fine della Federazione bosniaca.

Hans Koschnick, che amministra per conto dell'Ue l'antica città capoluogo dell'Erzegovina, ha ammonito che egli potrebbe ritirarsi da Mostar se croati e musulmani non torneranno a collaborare. L'esempio di Mostar è un «banco di prova» non solo per la sopravvivenza della traballante Federazione croato-musulmana, ma anche per l'applicazione dell'accordo di pace in Bosnia Erzegovina.

«Come tedesco ed ex sindaco di Brema non voglio ripetere in alcun modo l'esperienza delle due Berlino e quindi siamo pronti ad andare se non riusciremo a ricreare la fiducia tra le due etnie. Spero in un ripensamento di croati e musulmani perché non voglio in alcun modo creare un ghetto musulmano a Mostar», ha detto Koschnick.

La faida tra croati e musulmani a Mostar si era riaccesa alla vigilia di Capodanno, quando un giovane musulmano era stato ucciso dalla polizia croato-bosniaca. In seguito una sassaiola contro un'auto con a bordo croati bosniaci, il ferimento grave di due poliziotti musulmani e l'uccisione di un poliziotto croato.

L'amministrazione dell'Ue ha chiamato in causa il battaglione spagnolo della forza internazionale di pace (Ifor) che ha pattugliato con mezzi blindati il Bulevar, la strada fiancheggiata da rovine di case e negozi e che costituisce la linea di demarcazione tra i quartieri croati e musulmani.

L'Ifor ha continuato a subire una «prova dei nervi» con cinque sparatorie negli ultimi tre giorni, l'ultima delle qua-

li ha danneggiato all'aeroporto di Sarajevo un «Falcon 50» francese senza causare vittime o danni gravi, a parte due buchi sulla carlinga. L'incidente è avvenuto poco più di 12 ore dopo che un aereo Usa che doveva trasportare in Italia il cardinale vicario di Roma e presidente della Conferenza episcopale italiana Camillo Ruini, sempre per spari intorno all'aeroporto, è stato costretto a rientrare alla base di Tuzla obbligando il porporato ad un lungo viaggio via terra per raggiungere Spalato e poi Zagabria. In entrambi i casi, secondo portavoce della Nato, sembra essersi trattato di raffiche per festeggiare il Natale ortodosso.

Oltre al ferimento del caporale maggiore dei bersaglieri italiani Elio Sbordoni, l'Ifor ha dovuto subire un attacco contro una pattuglia di mezzi blindati britannici vicino Sanki Most, nella Bosnia nord occidentale, nonché una mezza dozzina di militari feriti da esplosioni di mine, che, in tutta la Bosnia Erzegovina, sono almeno tre milioni, circa una mezza per abitante secondo stime militari occidentali.

Radio Sarajevo ha riferito che il presidente (dimissionario) della Federazione croato-musulmana Kresimir Zubak ha ricevuto una delegazione dell'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) per esaminare l'organizzazione delle elezioni politiche, il rispetto dei diritti umani e il completamento del disarmo delle fazioni in lotta.

Un portavoce del contingente statunitense dell'Ifor, ha reso noto che i generali Usa costruiranno un altro ponte di barche sul fiume Sava al confine fra Croazia e Bosnia poco distante da quello già lanciato nei pressi della città di confine croata di Zupanja un paio di settimane fa.

Nel porto croato di Ploce, sulla costa dalmata dell'Adriatico, è giunta ieri la nave mercantile «Major» che ha a bordo militari e mille tonnellate di materiale per il contingente italiano dislocato vicino Sarajevo.



Una bimba di ritorno dalla scuola osserva alcuni soldati americani che pattugliano il suo villaggio.

USA / LA COSTA ORIENTALE FLAGELLATA DA NEVE E VENTO

Sotto la tormenta del secolo

Washington sepolta dalla coltre bianca, New York e Baltimora bloccate dal gelo

USA / FIRST LADY

Santa o peccatrice? Hillary alla ribalta con un nuovo libro

NEW YORK — L'America si interroga con «Newsweek»: Hillary Clinton è una santa o una peccatrice? Il settimanale che nel 1992 aveva «incoronato» la First Lady come «donna dell'anno», dedica la sua ultima storia di copertina alla moglie del presidente facendone un ritratto pieno di contraddizioni: da un lato la saggiata che in un libro appena uscito invita alla castità e al ritorno dei valori morali del passato, dall'altro la spregiudicata avvocatessa impelagata fino al collo nello scandalo Whitewater.

«Newsweek» non è il solo tra i mass media americani ad accendere i riflettori su Hillary in coincidenza con l'uscita di «Ci vuole un villaggio e altre lezioni che ci insegnano i bambini», l'ultima fatica editoriale della First Lady: «Sarebbe dovuta emergere in questa settimana come una ideologia provocatrice e una crociata dei diritti dell'infanzia - commenta oggi il «New York Times» - ma il battage pubblicitario del libro è coinciso con la scoperta di documenti che riaprono lo scandalo dell'ufficio viaggi e il caso Whitewater». Con la campagna presidenziale che entra nel vivo, Hillary è di nuovo nel mirino.

I collaboratori del presidente sembrano per il momento rassegnati: «A Washington c'è gente che la considera responsabile anche del maltempo», ha commentato il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry.

Non è del resto la prima volta che la signora Clinton viene aspramente attaccata: la «regina del Velcro» su cui tutte le accuse restano appiccicate (la definizione è del mensile «W»), è stata giudicata volta a volta la «Winnie Mandela della politica americana» (dalla rivista di destra «American Spectator») e «una femminista che disprezza la religione e l'unità della famiglia tradizionale» (dal gruppo conservatore Cittadini Contro Clinton). Un'immagine, quest'ultima, che la First Lady ha cercato di contrastare nel volume pubblicato in questi giorni da Simon and Schuster.

«Non dobbiamo tornare al passato ma recuperare i valori del passato», ha scritto Hillary nel libro di cui «Newsweek» anticipa alcuni stralci. La First Lady si è rivelata anche una paladina dell'«astinenza sessuale tra gli adolescenti» e una nemica del divorzio: «Le mie opinioni contrarie in proposito sono così forti che più volte durante il mio matrimonio sono stata costretta a mordermi la lingua e a cercare di essere una moglie migliore».

Hillary è dunque una moralista in linea con il vento conservatore che soffia sull'America? Peccato che la crociata della First Lady in difesa dei «valori della famiglia» rischi di arenarsi sugli scogli degli scandali che fin dagli esordi hanno tormentato l'amministrazione Clinton.

GERUSALEMME — Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat ha accusato ieri per la prima volta esplicitamente Israele di aver violato gli accordi di autonomia «uccidendo sul suolo palestinese Yihya Ayash», super-terrorista artefice di una lunga serie di attentati costati la vita di decine di israeliani e il ferimento di circa 350, rifugiato in territorio controllato da Arafat. «Noi ci sentiamo impegnati a mantenere fede al processo di pace - ha aggiunto Arafat durante una visita al villaggio di Dura (Cisgiordania) - e ci aspettiamo che i nostri partner facciano altrettanto».

Ieri, comunque, il palestinese che ha fatto da tramite per uccidere Ayash è stato scoperto. Scagionato Ossama Hammed, figlio del padrone dell'abitazione dove l'ingegnere fondamentalista si era rifugiato, il dito viene ora puntato verso suo cugino Kamal Hammed, un imprenditore edile di 48 anni, forse già riparato in Usa. E' stato Kamal Hammed a consegnare a Ossama Hammed - tre settimane fa - il telefono portatile esplosivo nelle mani di Ayash. Ed è stato ancora lui ad ordinare ad Ossama di metterlo in funzione un'ora prima della deflagrazione.

A tredici giorni dalle elezioni poli-

tiche nei territori, l'eliminazione di Ayash complica molto la vita ad Arafat. Da un lato egli si prodiga per mantenere con gli islamici un precario modus vivendi che nei mesi scorsi ha garantito una sospensione di fatto degli attentati anti-israeliani. Dall'altro il presidente dell'Anp vuole che il processo di pace proceda nel modo più fluido possibile. Sabato invece dal suo ufficio di Gaza ha potuto vedere la folla straripante ai funerali di Ayash (oltre centomila persone) che chiedeva a gran voce la distruzione di Israele.

Ancora una volta Arafat si trova costretto a smorzare le tensioni. Ai mass media ha ordinato di «non esagerare» la copertura del caso Ayash e ieri mattina i quotidiani di Gerusalemme est hanno scelto infatti come titolo principale il conferimento ad Arafat di una medaglia per la pace da parte del patriarca greco-ortodosso Diodoro I.

Nonostante il «profilo basso» dei palestinesi, le autorità militari israeliane comprendono bene che il terrorismo islamico non è stato debellato. I valichi con i territori restano per ora bloccati e nelle stazioni centrali degli autobus (meta preferita negli attentati di «Hamas») c'era ieri grande spiegamento di forze.



Clinton e la moglie Hillary sotto la neve: escono dalla funzione domenicale

LO SBANDAMENTO ALLARMA ANCHE LA SINISTRA

Egoisti, cinici, menefreghisti: ecco i giovani tedeschi anni '90

BERLINO — Nel corso degli anni Sessanta e Settanta la parola d'ordine fra i giovani in Germania era l'impegno ottimista. Negli Ottanta è subentrato il pessimismo impegnato. Negli anni Novanta il credo si è trasformato in una imperante ideologia dell'egoismo il cui imperativo morale suona: ciò che conta non è il bene comune ma il mio bene personale. Un egoismo diffuso e largamente accettato pressoché a ogni livello sociale e culturale. Una penosa eredità per il futuro.

L'allarme sul deterioramento dei valori etici nella gioventù in Germania è contenuto in un articolo pubblicato dalla «Welt am Sonntag» ed è suffragato da una serie di dati allarmanti sulla crescita del consumo di droghe sintetiche fra i giovani, apparsi sullo stesso giornale e sulla «Bild am Sonntag».

Già all'inizio degli anni Ottanta la frattura generazionale rilevata dagli studiosi in Germania occidentale non aveva uguali in Europa. Fra il 1980 e il 1990 la percentuale dei giovani che non volevano avere identità di vedute con i genitori in nessun campo - dalla politica alla sessualità - è passata dal 20 al 27 per cento. Negli Stati Uniti la percentuale è del 10 per cento e nel resto d'Europa del 15. Anche nella ex Rdt la per-

centuale è solo del 15 per cento e ciò viene spiegato con il fatto che la cultura del Sessantotto - che bandiva le cosiddette «virtù secondarie» come obbedienza, gentilezza, diligenza e così via - non ha colà avuto luogo.

Lo sbandamento imperante fra i giovani è tale da avere indotto anche

autorevoli esponenti della sinistra a invocare una restaurazione dei valori educativi ed etici.

Così - scrive il giornale - il leader socialdemocratico Hans-Ulrich Klose ha auspicato il ritorno di «virtù secondarie» e «contenuti educativi» nella speranza che favoriscano la fede «nei valori primari per una coesi-

stenza pacifica». E il leader verde Joschka Fischer ha da parte sua dichiarato che «un'etica che non poggia sulla forza normativa di una religione vincolante riuscirà a fatica a farsi strada e a imporsi durevolmente».

Secondo sondaggi citati dal giornale, solo il 44 per cento dei giovani tedeschi occidentali (14 a est) crede in Dio e meno di un quinto distingue fra il bene e il male. E alla domanda «per quale ragione sei sulla Terra», il 53 replica - commenta il giornale - con la solita, demenziale risposta: «Per godermi la vita». Solo un su nove dice di voler «fare qualcosa di buono».

Al posto del bene comune è quello personale che ha la precedenza: «Quello che fa lo Stato mi interessa solo se mi riguarda» (37 per cento) o «mi è indifferente» (9). E per la stragrande maggioranza (95 per cento a ovest, 85 per cento a est) ciò che conta è «essere contenti di sé e della propria vita».

Ma i dati resi noti dai giornali mostrano un risvolto fatale dell'edonismo giovanile: nella ricerca di paradisi artificiali, aumentano i morti per droga. L'uso di cocaina e droghe sintetiche dilaga e nel '95 almeno undici giovani si sono uccisi o sono morti in seguito a allucinazioni provocate da «Ecstasy».

NUOVI DOCUMENTI

Forse Hitler era al corrente della folle impresa di Hess

BERLINO — Il misterioso volo di Rudolf Hess il 10 maggio 1941 in Gran Bretagna sarebbe avvenuto con l'approvazione di Hitler, secondo quanto emerge da lettere segrete scritte da Hess al Führer durante la prigionia in Inghilterra.

I documenti erano finora custoditi sotto il sigillo della riservatezza dal governo britannico. Due passi dell'ultima lettera (scritta il 14 giugno del '41 da Hess a Hitler) accreditano la tesi che la missione del vice di Hitler in Inghilterra allo scopo di stringere la pace con Londra per avere mano libera nella guerra contro l'Urss, fosse stata concertata con lo stesso Führer e che la versione dell'iniziativa individuale sarebbe stata fatta circolare solo in caso di fallimento.

«Muio» - recita un passo decisivo della lettera - nella convinzione che la mia ultima azione, anche se finirà con la morte, sortirà in qualche modo dei frutti. (...) Forse, nonostante la mia morte, o forse proprio grazie ad essa, il mio volo porterà alla pace e a un'intesa con l'Inghilterra. La missiva è firmata «Heil Führer, il vostro fedele Hess».

Quando Hess scriveva queste righe, il 14 giugno del '41, la sua missione era già fallita: che ragione avrebbe avuto Hess - si domanda il giornale - di scrivere al Führer se questi fosse davvero stato all'oscuro della sua missione, sapendo che avrebbe dovuto fare i conti con l'ira di Hitler per il suo (presunto, ndr.) gesto solitario?

Dopo la prigionia in Inghilterra, Hess fu deferito al tribunale di Norimberga e condannato all'ergastolo. Il 17 agosto 1987 si impiccò nel carcere alleato di Spandau, a Berlino.

IL MUSEO «TIRA» MENO: TORNA LA TRADIZIONE DELLA «PRIMA DOMENICA»

Gratis al Louvre una volta al mese

PARIGI — Era stato abolito nel 1990: da oggi è di nuovo in vigore. L'ingresso gratuito al museo del Louvre una volta al mese (la prima domenica) è stato ristabilito dal ministro della Cultura Philippe Doust-Blazy, consentirà ai tanti francesi che non hanno mai messo piede nel museo più celebre del mondo di accedere finalmente ai suoi tesori, e contemporaneamente dovrebbe contribuire a un rilancio della frequentazione, che da qualche tempo stagna e che nel dicembre scorso

(anche a causa degli scioperi nei trasporti) ha dato segni preoccupanti di flessione.

Intanto il municipio di Parigi ha lanciato in questi giorni la campagna annuale: «due biglietti al prezzo di uno» per le sale da concerto, in attesa di varare l'operazione, anche questa ormai tradizionale, che per una settimana, in febbraio, punta a richiamare nelle sale cinematografiche il pubblico respinto dalle tariffe troppo alte.

Per quanto riguarda il

Louvre, l'iniziativa è stata varata ieri ufficialmente dal ministro, che ha visitato il museo insieme con un centinaio di «invitati» scelti in tutta la Francia tra persone che non avevano mai frequentato le sue sale.

L'operazione ha un costo non lieve, perché priva il museo del ricavo di una giornata in cui mediamente 14 mila persone sfilano davanti alle sue casse per depositarvi i 26 franchi (9000 lire) del biglietto domenicale. Moltiplicata per dodici mesi, la perdita rischia di rivelarsi insopportabile, e il governo l'ha compensata con una sovvenzione di 4,5 milioni di franchi (1,7 miliardi di lire).

Le «domeniche gratis» dureranno due anni: al termine si terrà un bilancio, e si vedrà se l'esperimento sarà servito a promuovere l'affluenza al museo, che complessivamente nel 1995 è stato visitato da 4,7 milioni di persone contro 4,9 milioni nel 1993 (e più di 6 milioni nel 1994, anno eccezionale a causa dell'apertura dell'ala Richelieu appena restaurata).

†
Ci ha lasciati domenica 7 gennaio

Eugenio Marchesich
nato il 22 settembre 1931

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la figlia, i fratelli e i nipoti, SERGIO e MARIA DENTESANO, i parenti e gli amici tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. SEBASTIANO CALLARI e a tutti gli infermieri. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 8 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Percoto.

Trieste, 8 gennaio 1996

Signor

Eugenio

La ricorderemo sempre: i suoi collaboratori.
Trieste, 8 gennaio 1996

†
E' mancata dopo lunghe sofferenze

Caterina Vlakovic
in Tonelli

Con dolore lo annunciano il marito GALLIANO, i figli LAURO, GIULIANO con ELISA, nipoti e parenti tutti.
Trieste, 8 gennaio 1996

ANNIVERSARIO
8.1.1993 8.1.1996

Gino Panciera

Nel III anniversario i familiari ricordano il loro caro a quanti lo conobbero.
Grado, 8 gennaio 1996

III ANNIVERSARIO

Paolo Cati

Sempre con noi.

I familiari
Trieste, 8 gennaio 1995

PIRANO, COLTO SUL FATTO MENTRE RUBA MINACCIA GLI AGENTI CON ALCUNE BOMBE A MANO

Polizia in scacco dodici ore

Tanto è durata l'estenuante trattativa con il pregiudicato che alla fine ha ceduto e si è fatto arrestare

PIRANO — Rischia di far saltare tutti per aria con una bomba a mano, ma i poliziotti sono riusciti a disarmarlo dopo una delicata e rischiosa operazione. È accaduto venerdì (ieri però la questura di Capodistria lo ha reso noto in una conferenza stampa) a Pazzugo, una insenatura sulla costa tra Pirano e Strignano che il protagonista della vicenda, Stefan S., frequentava spesso per rubare dalle roulotte e dalle «vikendize» disseminate nella locale area campeggio. Stefan S. è un giovane piranese noto ormai da tempo alle forze dell'ordine, ma mai avrebbero creduto gli inquirenti che egli girasse a combinare bravate armate di bombe a mano (modello M-48), micce e detonatori. Venerdì, quest'uomo, divorziato da un anno, e macellato senza occupazione fissa, è stato avvistato dai proprietari di un camper nella zona, come dicevamo, di Pazzugo. Lo hanno ritenuto sospetto e hanno

chiamato la polizia. Così, quello che doveva essere un semplice sopralluogo si è trasformato, per i poliziotti, in dodici ore di thriller da nervi a fior di pelle. Alla vista degli agenti Stefan S. si è barricato in una roulotte ed ha intimato loro di andarsene. In caso contrario avrebbe fatto esplodere le bombe in suo possesso. «Non fare pazzie — gli gridano — vieni fuori con le mani in alto e non ti succederà nulla». Ma lui niente, non sta ad ascoltarli, si limita solamente a rispondere a qualche domanda. Nel tardo pomeriggio si decide di chiamare rinforzi. Arrivano da Lubiana diciassette agenti delle unità speciali, da Capodistria uno psicologo, da Isola due autoblitz e personale medico, da Pirano i vigili del fuoco. Per cercare di convincere Stefan S. a desistere dalla minaccia arriva anche l'ex moglie che gli parla via radio. Invano. Gli agenti erano pronti a tutto, ma hanno voluto ov-

viamente evitare spargimento di sangue. La strada secondaria che collega Pirano a Strignano è rimasta chiusa al traffico fino allo sbocco della situazione. E bisogna aspettare le 23 e quindici minuti perché la situazione si sblocchi. Stefan, dopo aver consegnato parte dell'armamento, decide di uscire dalla roulotte. L'incubo sembrava finito e invece la storia serbava ancora un finale mozzafiato. «Esci con le mani in alto» gli ripetevano da dodici ore. Lui no. Spalanca la porta e cammina lentamente tenendo le mani in tasca. Avrebbe potuto nascondere le bombe rimaste e attivarle all'ultimo istante. A quel punto i dieci tiratori scelti appostati attorno avrebbero potuto freddarlo a colpo sicuro, ma non l'hanno fatto. Un coraggioso agente gli si è invece avvicinato porgendogli la mano. Stefan si è lasciato ammanettare. Pochi minuti dopo era in carcere.

Alberto Cernaz

MACABRA SCOPERTA NEL PAESINO DI VEDRA (POSTUMIA)

Affiora da un torrente cadavere di neonato

POSTUMIA — Macabra scoperta di alcuni abitanti del villaggio di Vedra, nel litorale sloveno settentrionale. Nel letto del torrente Ljubija, ingrossato negli ultimi giorni in seguito alle eccezionali precipitazioni, il meccanico Alojz Sever, ha avvistato il corpicino senza vita di un neonato. Immediatamente è scattato l'allarme: dapprima sono accorsi ai bordi del torrente gli abitanti del paese, più tardi alcune pattuglie di polizia da Postumia e Vrhnika.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti il cadaverino è stato ritrovato nelle vicinanze della casa di campagna del villaggio di Vedras contrassegnato dal numero 219. Alle operazioni di recupero della piccola salma ormai in fase di decomposizione hanno partecipato anche una ventina di vigili del fuoco e una speciale squadra di sommozzatori di Lubiana. Stando alle prime notizie trapelate,

gli esperti dell'Istituto di medicina legale di Lubiana non avrebbero rinvenuta alcuna traccia di violenza sul corpicino del neonato. «Tutto fa presumere che il neonato sia stato abbandonato dalla madre o da qualche altra persona nel letto del torrente — ha dichiarato la dottoressa Marija Vecnik che coordina le indagini. Stando comunque alle prime valutazioni del medico legale il neonato sarebbe stato abbandonato nelle acque del

torrente una quindicina o forse una trentina di giorni fa». A conclusione di una prima serie di interrogatori e di indagini gli inquirenti non avrebbero ancora individuato a Ljubija e nei villaggi circostanti alcuna partoriente. Non si esclude quindi l'ipotesi che il neonato abbia visto la luce in un'altra località e quindi sia stato portato a Vedra e abbandonato nel torrente dove sarebbe affogato molto rapidamente.

A «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Osimo «rivisitato» da Sardos Albertini e Mirko Tremaglia

TRIESTE — Nell'ambito del ciclo di appuntamenti dedicato agli accordi giuridici internazionali che hanno modificato, o interessato, il confine orientale d'Italia, oggi a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai — in onda quotidianamente, dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie 1368 KHz — curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, si parlerà del Trattato di Osimo del 10 novembre 1975. Tali accordi verranno rivisitati in chiave giuridica dall'avvocato triestino Paolo Sardos Albertini, ed è prevista pure la partecipazione dell'onorevole Mirko Tremaglia, presidente della Commissione esteri alla Camera dei deputati.

Giro d'orizzonte, domani, sui problemi ma anche sulle attività svolte dalla Comunità degli italiani di Abbazia, con al microfono il prof. Piero Nutrizio, presidente del sodalizio, e Piero Varglien membro del direttivo. In onda mercoledì ancora una puntata del ciclo dedicato alla nascita e allo sviluppo della massoneria nella nostra regione e in Istria, un'analisi diacronica attenta anche ai grandi mutamenti socio-culturali europei, effettuata dal prof. Fulvio Salimbeni dell'Università degli studi di Trieste e da Graziella Gliubich Semacchi. Tradizionale l'appuntamento del giovedì con la cronaca, e quindi con gli argomenti di maggior rilievo della realtà socio-politica ed economica di Slovenia e Croazia. Gli approfondimenti questa settimana verranno effettuati dai giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e da Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume.

Venerdì continuerà la ricognizione nel mondo magico delle fiabe istriane, un ciclo di trasmissioni realizzate con la collaborazione della folklorista triestina Laura Oretti.

ABBZIA

Auto esce di strada: muoiono due giovani

ABBZIA — Ancora sangue sulle strade istro-quarnerine: nella notte a cavallo tra venerdì e sabato scorsi a morire in un sinistro avvenuto a Ičić (Abbazia) sono stati Damir Madjeruh (19 anni) e Alvin Vecerina (22), entrambi domiciliati a Fiume. I due viaggiavano a bordo di una «Bmw» che da Abbazia stava dirigendosi verso Laurana, transitando lungo la costiera. Alla guida della macchina c'era Damir Madjeruh.

Stando a quanto raccontato alla polizia dal terzo passeggero a bordo, il diciassettenne Drazen Ledinko, che se l'è cavata con leggere escoriazioni, la «Bmw» stava filando a velocità sostenuta verso Laurana. A Ičić, dopo essere uscita da una curva a sinistra, la macchina ha sbandato, finendo contro corsia e andando violentemente a sbattere contro il muro di cinta e successivamente contro un albero. Nello scontro, Alvin Vecerina è spirato all'istante, mentre Madjeruh è deceduto all'ospedale lauranesco, poco dopo il ricovero.

Ledinko, che stava sui sedili posteriori, ha rimediato soltanto una leggera botta alla schiena cosicché non si è reso nemmeno necessario il suo ricovero in ospedale.

IL COMPLESSO CHE DOVREBBE OSPITARE LE RAPPRESENTANZE DI OLTRE TRECENTO SOCIETÀ' DEL PACIFICO

«Toncity», tempi di costruzione più lunghi

Siglato con la municipalità di Capodistria l'accordo per la cessione di un ulteriore lotto di terreno nelle vicinanze del porto

INTERCETTATI UNA TRENTINA AI CONFINI

Messe di clandestini

CAPODISTRIA — Durante le festività di Capodistria oltre una trentina di persone hanno cercato di attraversare illegalmente il confine tra Croazia e Slovenia, approfittando anche della notevole ressa ai valichi. La maggior parte era diretta in Italia. Il primo gruppo, composto da una decina di romeni e serbi è stato intercettato da una pattuglia della polizia stradale slovena nelle vicinanze del valico di confine di Obrezje. Grazie a due «passeur» croati, Jostp

R. di Ostijek e Mustafa S. di Sombor, a piedi hanno superato oltre 300 chilometri per un compenso di 2500 marchi a persona. Le due «guide» avevano promesso di condurli a Udine. Durante l'interrogatorio hanno dichiarato che nel centro friulano li attendevano alcuni conoscenti che li avrebbero occupati come lavapiatti in alcune mense e ristoranti. I clandestini sono stati consegnati alle autorità croate e i due passeur denunciati alla magistratura. Al valico di

confine di Jelsane è stato invece fermato un pulmino, guidato da Uros E., 35 anni, residente a Gospić. Nel veicolo aveva nascosto cinque cittadini della Bosnia, diretti a Monfalcone, dove avrebbero dovuto unirsi ad alcuni altri profughi, i quali da due anni soggiornano in questo centro italiano. Infine nelle vicinanze del valico di frontiera sul Dragogna la polizia slovena ha intercettato un gruppo di bulgari, croati e musulmani diretti a Treviso.

CAPODISTRIA — Assomiglia a una corsa a ostacoli la costruzione del «Toncity Center» che sta sorgendo su una vasta superficie alla periferia di Capodistria, nelle immediate vicinanze del porto. Si tratta di infrastrutture che ospiteranno oltre 300 rappresentanze di alcune tra le più importanti aziende dell'area del Pacifico. Un investimento di oltre 160 milioni di dollari, che dovrebbe contribuire alla sensibile lievitazione di alcuni comparti economici basiliari non soltanto del comprensorio costiero, ma dell'intera Slovenia, in primo luogo quello dei traffici marittimi e delle comunicazioni. Inoltre il nuovo polo commerciale dovrebbe

dar lavoro a un migliaio di persone, esperte di vari settori (in particolare economisti, commercialisti e traduttori). Finora, all'attuazione dell'ambizioso progetto ha dimostrato particolare sensibilità esclusivamente la municipalità di Capodistria. Proprio in questi giorni il sindaco Aurelio Juri, ha siglato un accordo con i responsabili del consorzio Toncity Pacific, con il quale ha ceduto una sessantina di ettari di terreno alla grossa holding internazionale. Si tratta di aree edificabili, che si aggiungono alla trentina di ettari già acquisiti dalla Spa Toncity Pacific due anni fa.

Attualmente, la holding internazionale dispone complessivamente

a Capodistria di una novantina di ettari di superficie edificabile. «Si tratta di un terreno particolarmente accidentato, una specie di immensa palude — si è lamentato Jozse Zrim, il multimiliardario austriaco di origine slovena, principale ideatore del progetto, durante il suo recente soggiorno a Capodistria — numerosi grossi piloni impiegati per la bonifica della zona edificabile sono irrimediabilmente sprofondati nel terreno. Anche le condizioni meteorologiche hanno rallentato l'attuazione delle opere. Siamo in ritardo di oltre un anno comunque speriamo di realizzare la prima fase del Toncity Center entro la fine del '96 o al più tardi entro l'estate del '97».

	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,05 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 302,30 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 76,90 = 974,72 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,00 = 1.209,19 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 69,70 = 880,74 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 3,80 = 1.148,73 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Kupci di Capodistria

SVENDITA TOTALE

DA MARTEDI' 9 GENNAIO

Svendita totale su tutti i capi provenienti da:
LA FURLANA - PROMOINVEST - BELTRAME

ALCUNI ESEMPI

Camicie	da L. 9.000	Pantaloni classici	da L. 15.000
Jeans uomo	da L. 10.000	Gonne lana	da L. 10.000
Maglie uomo/donna	da L. 15.000	Pantaloni donna	da L. 10.000
Giacconi uomo/donna	da L. 29.000	Giacconi bimbo	da L. 15.000
Completi donna	da L. 29.000		

...e migliaia di articoli di biancheria intima - Arredo casa

Comunicazione avvenuta con R.R. in data 04.01.96

EX LA FURLANA

VIA 29 OTTOBRE - CODROIPO - (Presso spaccio aziendale La Furlana)

BIOGRAFIE

Amore e capriccio in «zona corona»

RACCONTI
Ritratti svelti e adeguati nei bozzetti della Musa

E' nata a Como nel 1902, ha pubblicato libri di poesia e prosa (uno con Mondadori, nel '55, «Virginia 1880», altri con Cappelli, e nel '94 «Le stagioni di Chiara» da Bompiani, alla terza edizione), ha diretto riviste e organizzato incontri culturali: di Carla Porta Musa giunge adesso, con la piccola sigla delle Edizioni Ulivo Balerina, una singolare raccolta di racconti, che ben meriterebbe maggiore diffusione: «Il suo cane Ciao e altre storie» (pagg. 103, lire 22 mila).

Sono storie molto brevi e tuttavia la nervosa e veloce scrittura che non perde tempo in parole vaghe ne fa qualche cosa di più di semplici bozzetti. La Musa ha una notevole capacità di isolare le curiosità e le balordaggini del carattere umano, e di raccontare con vivace concretezza, brillante e caustico il ritratto delle due zitelle che litigano per gelosia nei confronti di un nuovo inquilino che ne sfrutta la dabbenezza, singolare e svelto è il mini-carteggio fra una signora e un giovane che chiede che si indaghi sulla fidanzata norvegese del cugino (di cui è innamorata), molto adeguato è il ritratto di un triangolo di seduzioni imperfette, con al centro l'enigmistica e forte figura di una donna sicura di sé e perciò impenetrabile. I racconti erano stati in precedenza pubblicati su riviste, da «La Domenica del Corriere» a «Scena Illustrata».

Recensione di
Paolo Marcolin

Diana fa le corna a Carlo: che scandalo a corte! Poi si scopre che lui tiene una «hot line» con Camilla. Ci sarà il tanto atteso divorzio? Per saperlo si interrogano gli astrologi, mentre la stampa di mezzo mondo, un giorno sì e l'altro pure, inzuppa il biscotto in una storia di tradimenti e intrighi. «E quelli sarebbero di sangue blu» - commenta la famiglia che guarda la tv con la forchetta carica di spaghetti fumanti, censurando con meraviglia un comportamento che è seguito da milioni di borghesi e proletari al mondo, e non rendendosi così conto di considerare i re come fossero ancora assisi su quel piano divino dal quale si riteneva la ghigliottina li avesse fatti scendere.

Facciamo ora un salto all'indietro nel tempo. Siamo a Londra, è il settembre del 1907. La principessa di Montegnoso sposa il pianista e compositore fiorentino Enrico Toselli. I due sperano di aver celebrato un matrimonio segreto, ma all'uscita della chiesa sono braccati dai giornalisti, che li seguono incalzando di domande, immaginiamo i titoli del giorno dopo. Forse il «Times» avrà scritto: «La moglie del re di Sassonia ottiene il divorzio e si sposa con un musicista italiano». E un altro giornale, magari più scandalistico: «La figlia irrequieta del pretendente al trono di Toscana abbandona il marito e i figli per sposare un borghese».

Principessa di Montegnoso infatti era il «nom de plume» sotto il quale si celava Luisa d'Absburgo-Lorena, nipote dell'ultimo granduca di Toscana, già prolifica moglie di Federico Augusto, re di Sassonia, al quale aveva donato cinque figli.

Come si vede, bastano questi pochi tratti per dipingere un quadro che non ha niente da invidiare alle cronache rosa più seguite dall'attenzione petulante e invadente dei contemporanei. An-

zi, altro che Carlo e Diana, qui si tratta della consorte di una casa reale (quella di Sassonia Coburgo-Gotha, che si distingue per essere la più bigotta e reazionaria tra quelle dell'Europa Belle Époque) che, già in odore di adulterio con un precettore dei figli, abbandona il tetto coniugale per fuggire in Italia, a Firenze.

Qui ne combina un'altra: si innamora del suo maestro di piano, che aveva il difetto di essere non solo più giovane di lei di tredici anni, ma soprattutto un uomo comune, che viveva in una casa di via Lamarmora, ben altra magnifica che il castello di duecento stanze di Salisburgo dove era nata, nel 1870. Ma anche il matrimonio-scandalo con Enrico Toselli non riuscirà a spegnere il lancinante desiderio di fuga di una donna fondamentalmente infelice. Luisa d'Absburgo-Lorena abbandonerà Toselli qualche anno più tardi, affidandogli il figlio che avevano avuto insieme.

Ubaldo Rogari, in «L'amore perduto» (Sandron, pagg. 171, lire 22 mila) ha ricostruito la vita di Luisa evitando di sottolineare gli aspetti più chiacchierati, quelli che autorizzerebbero a giudicare la principessa di Toscana come una donna nevrotica, instabile, capricciosa ed egoista, per tratterne invece una immagine soffusa di indipendenza e romanticismo. Così la biografia romanizzata di Rogari riveste di magia l'incontro tra la principessa e il giovane compositore, pietosamente tralasciando i tanti fallimenti che hanno costellato la vita di Luisa.

C'è ancora bisogno, insomma, di teste coronate; abbiamo bisogno di credere che esistano uomini che hanno una origine divina, proiettando così in loro il desiderio di affrancarsi dalle tristezze della condizione umana. (E a proposito del giovane Savoia visto in tv, non ci stupiremmo se i sondaggi lo deponessero addirittura sul Quirinale).

BISANZIO/LETTERATURA

Mezzosangue di frontiera

Un eroe nato da un arabo e da una cristiana, un affascinante poema, epico e dotto

BISANZIO/TEOLOGIA

Quelle icone ortodosse: un mezzo e un fine

Recensione di
Tino Sangiglio

Le icone hanno sempre avuto un posto rilevante nella teologia e nella spiritualità della Chiesa ortodossa accanto, ovviamente, al loro valore e significato artistico-culturale. L'agile ed esauriente libro che Renato D'Antiga, giovane ma già agguerrito studioso del cristianesimo orientale e dell'ortodossia greco-bizantina, dedica a «L'icona nella Chiesa Ortodossa» (Edizioni Messaggero, Padova, pagg. 100, lire 13 mila) è interessante perché presenta al pubblico dell'Occidente - quasi del tutto digiuno di queste tematiche o addirittura fluttuante nella più completa e distorta ignoranza dei temi basilari dell'ortodossia - una visione d'insieme del problema dell'icona nella concezione ortodossa (e della collegata visione teologica-cristologica, ecclesiologica e antropologica) che sta alla base del culto delle immagini, cogliendola tramite le vive voci della tradizione, cioè attraverso gli scritti dei Padri e i canoni conciliari.

Dopo il capitolo introduttivo sull'origine e lo sviluppo catechetico e dogmatico dell'immagine sacra, la successiva trattazione dell'aspetto dottrinale dell'argomento è strettamente legata e intrecciata indissolubilmente con l'analisi delle vicende storiche di questo culto, approfondendo in particolare i motivi e i temi, oltre che i protagonisti, del turbinoso e drammatico periodo iconoclasta



(725-843) che vide lo scontro fra i nemici-distruttori delle immagini sacre e quanti invece difendevano e veneravano le sacre icone.

La sconfitta degli iconoclasti non rappresentò solo la fine di una vicenda storica, anche se particolarmente violenta e ricca di infiniti colpi di scena, ma qualcosa di molto più rilevante e significativo: segnò il trionfo stesso dell'ortodossia, che viene ancora oggi liturgicamente sottolineata ogni anno, nella prima domenica di Quaresima, con le forti tonalità del «kontakion» che celebra l'evento, e del legame esistente tra il culto delle icone e il mistero dell'Incarnazione. L'iconoclasto, in realtà, aveva cercato di negare il valore culturale dell'icona disconoscendo nel contempo ogni possibilità di contemplare la realtà ultraterrena e la visione di Cristo, il quale si era reso visibile storicamente e realmente al compimento del mistero dell'Incarnazione.

Negare questa verità di fede significava perciò negare tutta l'economia della Salvezza e, quindi, la validità dell'esperienza cristiana che conduce alla santità.

Le implicazioni spirituali dell'icona sono, invece, rivelate al cristiano dalla sua stessa rappresentazione: il Dio invisibile e incircoscribibile diviene manifesto e raffigurabile perché ha assunto la natura umana. Ecco dunque che l'icona, a parte il suo valore estetico e artistico che è ben noto e studiato in Occidente, ha un fondamentale valore teologico-spirituale nella religiosità ortodossa, che va ben al di là di una semplice concezione dell'opera d'arte e di una mera visione del bello: essa manifesta ed evidenzia la bellezza stessa e diviene quindi luogo di culto, ossia di preghiera e di contemplazione.

È dunque fondamentale, nella cristologia ortodossa, la presenza dell'icona, e da un duplice punto di vista: da quello dogmatico essa è la porta attraverso la quale il cristiano può apprendere le verità di fede rivelate e contemplare il misterioso disegno storico della divina provvidenza; da quello spirituale essa è insieme la guida della strada della deificazione che il cristiano deve percorrere per divenire perfetto e la visione del regno di Dio, da raggiungere, conquistare e possedere. L'icona è, insomma, un mezzo e un fine. Un mezzo come porta d'accesso al mondo celeste e un fine in quanto visione reale della nostra condizione.



Esce nei Classici Giunti la preziosa edizione del «Digenis Akritas», a cura di Paolo Odorico. Nell'illustrazione, un particolare di mosaico bizantino.

Recensione di

Gian Franco Gianotti

Ad arricchire le proposte editoriali per lettori esigenti sono apparsi i «Classici Giunti», una nuova e bella collana diretta con finezza da Lucio Felici per la casa fiorentina in cui rivive la prestigiosa tradizione di editori quali Barbera e Bemporad. I criteri informatori si muovono sul terreno della «nobile divulgazione»:

«L'originalità della collana ha ricevuto duplice riconoscimento: un buon successo presso i lettori e l'assegnazione del Premio nazionale per la traduzione 1995 da parte del ministero dei Beni Culturali. Alla ancora esigua ma sufficiente schiera dei classici antichi si aggiunge ora un prezioso volume dedicato al medioevo greco: «Digenis Akritas. Poema anonimo bizantino», a cura di Paolo Odorico (pagine 238, lire 36 mila). Già docente di Filologia bizantina all'Università di Trieste, il curatore è oggi Directeur d'Études à l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, a conferma del prestigio internazionale raggiunto da alcuni settori della bizantinistica italiana e in particolare da studiosi formati nell'Ateneo giuliano.

Il pregio maggiore del libro sta nell'aver rimesso nel circuito culturale italiano un'opera che, per lo più, non soltanto agli specialisti, testimonia l'esistenza di una Bisanzio inedita e diversa, lontana dagli ori della corte e dagli incensi delle cattedrali. Il testo presenta infatti la redazione più completa e organica di una serie di canti centrati sulla figura paradigmatica di un eroe di frontiera, vissuto forse nel IX o nel X secolo.

Veniamo alle prime opere in libreria, «Elena» di Euripide a cura di Caterina Barone (docente di Drammaturgia antica all'Ateneo di Trento), «Filottete» di Sofocle a cura di Maria Belporro (studiosa di narrativa antica e dei problemi di traduzione dalle lingue classiche), «Apokalokyntosis» (ossia «La zucificazione dell'imperatore Claudio») di Seneca, a cura di Gabriella Focardi (docente di Storia della retorica classica a Firenze). I volumi presentano sicura preparazione filologica e buona capacità di coniugare comprensione dell'antico e sensibilità moderna, si da rendere pienamente accessibile al lettore d'oggi due grandi voci del teatro d'Atene e l'impietoso sberleffo antimperialista di un Seneca poco consueto.

Tale complessità di toni dà vita a una rappresentazione globale della periferia dell'impero, fatta di commissioni, di scontri e di incontri tra genti diverse che hanno in comune lo stesso destino in un ambiente ostile. È questo l'aspetto nuovo che si sostituisce ai tradizionali «cliché» di fissità ieratica a cui certa storiografia unilaterale ha condannato l'immagine di Bisanzio. La stessa vivacità e gli stessi fermenti caratterizzano anche la lingua del poeta e costituiscono severo banco di prova per ogni traduttore. Prova che Paolo Odorico ha saputo affrontare con efficacia e perizia davvero non comuni, offrendo una traduzione metrica rispettosa dell'originale e, insieme, di gradevolissima lettura. Le note che accompagnano il testo orientano il lettore sia nella comprensione delle strutture sociali del tempo sia nel recupero dei dati necessari per inserire il poema del «mezzosangue» di frontiera nella storia della civiltà bizantina.

In otto canti, l'anonimo redattore narra una straordinaria vicenda di contatti tra due popoli, il cristiano e l'arabo, che il nostro immaginario vuole irriducibili nemici (ieri come oggi), ma che invece appaiono, nei quasi quattromila versi del poema, contigui e affini. Dapprima si racconta dell'emiro Musur, che rapisce una nobile cristiana e la sposa dopo essersi convertito; stanziatosi con i suoi nei territori della Romania (cioè dell'impero di Bisanzio) diventa padre affettuoso e dolce di un eroico giovanotto, Basilio Digenis (nato da due stirpi) Akritas (difensore dei confini).

Le imprese dell'eccezionale eroe («kastro luminoso che risplende in terra, l'orgoglio di tutti i giovani... / uomo forte e temuto da tutti, / ...

SCRITTORI: CASO

Jane Austen è «in». Libri, cinema, tv

In Inghilterra e negli Usa un ritorno di fiamma. E anche in Italia nuove traduzioni e film

ROMA — Jane Austen torna a far parlare di sé. A pochi anni dal Duemila, la riscoperta della riserata scrittrice vittoriana - nata a Steventon nel 1775 e morta a Winchester nel 1817 - si deve soprattutto al cinema. In America e Inghilterra si esalta l'attualità dei suoi intramontabili libri diventati un'inesauribile fonte di ispirazione per film destinati al grande e piccolo schermo.

Grande successo di pubblico e critica ha avuto oltreoceano la trasposizione cinematografica del suo romanzo, uscito postumo, «Persuasione», realizzata da Roger Michell. Stesso destino è toccato a «Ragione e sentimento», di prossima uscita anche in Italia, diretto da Ang Lee e interpretato da Emma Thompson, che è anche autrice della sceneggiatura. Da «Orgoglio e pregiudizio» la Bbc ha tratto invece una miniserie televisiva, seguita con il fiato sospeso da milioni di inglesi.

Anche del libro che è considera-

to il capolavoro della Austen sarà proposta nel 1996 una versione cinematografica e televisiva. Si tratta di «Emma», di cui in Italia uscirà in primavera, per Theoria, una nuova traduzione a cura di Sandra Petrigiani. «In questo romanzo molto teatrale - dice la Petrigiani - si esaltano i limiti e la grandezza della Austen. Emma è una pettegola, un personaggio molto antipatico, forse per le troppe doti, ma non diventa mai una macchietta. E' sempre una donna vera».

Figlia di un ecclesiastico, la Austen passò i suoi 41 anni di vita tra le mura domestiche, come una brava ragazza inglese. Ma pur restando fedele al rigore e all'etica dell'epoca, la seppa raccontare con grande ironia. Come sottolinea ancora la Petrigiani, è infatti «una scrittrice molto più complicità delle sue trame, spesso prevedendo la grande fiaba di Cenerentola: la ragazza povera, senza risorse, che alla fine trova chi l'aiuta a riscat-

tarsi dalla sua condizione. Questo può essere rassicurante in un momento di grande insicurezza come il nostro».

Comunque, continua la Petrigiani, «è sempre difficile capire perché e come in un determinato periodo storico si scateni l'interesse per un autore. Tra i letterati la Austen è sempre stata molto amata. E' curioso che ora sia il cinema ad accorgersene, e credo che i film si giovinno anche della descrizione di un certo ambiente, di certi paesaggi, che ultimamente hanno avuto molta fortuna nei film inglesi, come insegna James Ivory».

Quest'anno Theoria manda in libreria anche «Ragione e sentimento» e «Mansfield Park». Così la casa editrice, nonostante la recente crisi, continua nel progetto iniziato nel 1994 di riproporre i romanzi della scrittrice. In America poi escono due saggi che fanno riferimento alla morale nelle sue opere. Gli autori sono Gertrude Himmelfarm e William J. Bennett.



Jane Austen, la beniamina, e Emma Thompson, che ha fatto un film da «Ragione e sentimento».



MOSTRA: GEMONA

La pittura segreta di Francesco Bierti, artista dalla «vita aspra»

UDINE — «E' bello fare il pittore, ma è tremendo! Nessuno sa che cosa ho provato io. Nessuno mi crede. Ho tutto amaro, niente di dolce, dentro». L'affermazione, tratta da un articolo dedicato sul «Piccolo» da Renzo Sanson in occasione del suo novantesimo compleanno, è di Francesco Bierti, l'artista friulano dalla «vita aspra» che oggi, novantatréenne, vive a Gemona in compagnia della sorella Maria, quasi a lui coetanea, ed è ormai costretto all'inattività da una grave malattia agli occhi.

Attingendo, non senza difficoltà, dalla sua collezione, praticamente intonsa, la Banca Antoniana, il Comune di Gemona e il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin hanno deciso di rendere omaggio a questo originalissimo «Grande vecchio» dell'arte italiana (a sinistra, nella foto Sanson): un artista che, per tutta la vita, ha tenacemente rifiutato ogni contatto con i «gestori dell'arte», al punto di rifiutare il prestito delle sue opere anche per una mostra parigina.

La rassegna che ora gli viene dedicata nel gemonese Palazzo Elti (fino a tutto giugno) è una rara occasione d'incontro, e tien dietro alla mostra del '75 presentata da Loi, Betocchi e Trecani, in virtù dell'antica, comune amicizia con il poeta friulano Giulio Trasanna, a San Giovanni Valdarno, e all'antologica allestita nell'85 dal poeta Amedeo Giacomini al Centro friulano di arti plastiche di Udine.

E' ben vero che nel lontano '43 Bierti partecipò, con 15 opere, a una mostra collettiva tenuta-

si a Udine, e che a recensirla sul «Setaccio» fu il giovane Pier Paolo Pasolini, fortemente impressionato dalla sua arte. Ma è anche vero che, nonostante il successo di critica, l'artista continuò poi a pagare con il silenzio e l'emarginazione il suo essere «contro» e totalmente al di fuori dei circuiti artistici.

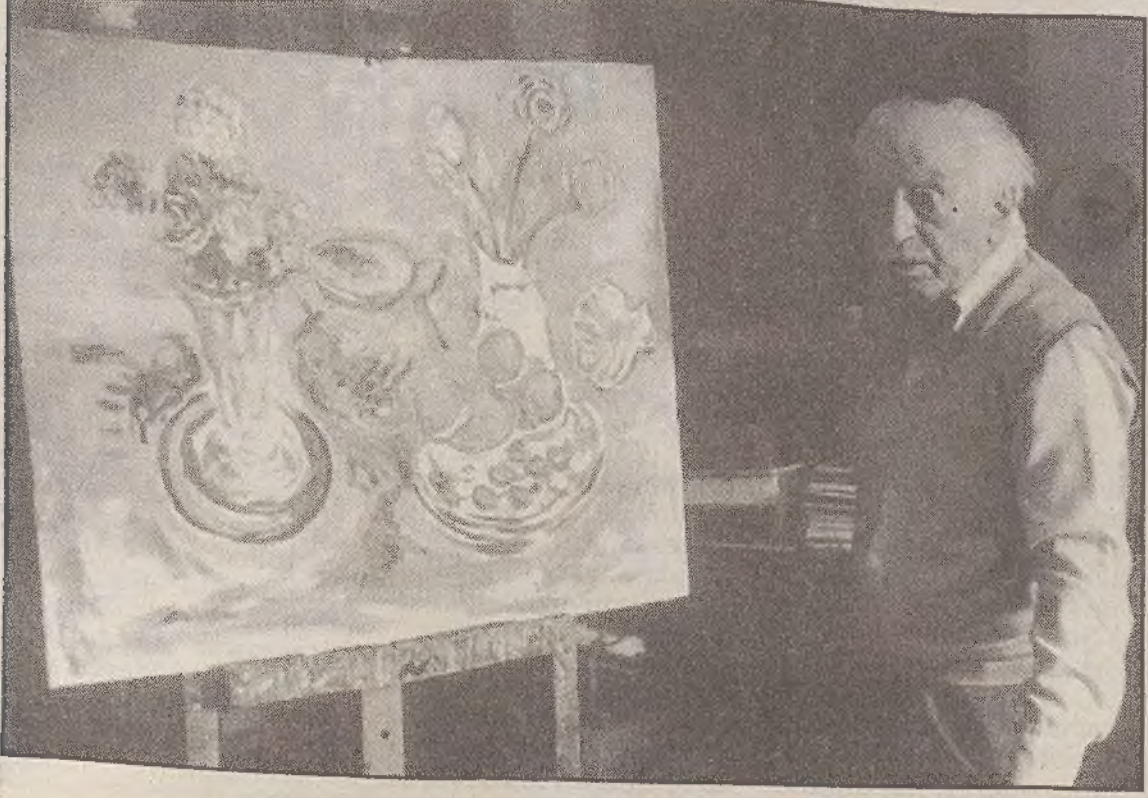
Nato il 10 ottobre del 1901, Francesco («Checo») Bierti lavorò con il padre (frescante di chiese e palazzi) fino al 1908, frequentando la scuola d'arte e mestieri di Udine; nel '29 andò a Milano,

dove venne tenuto d'occhio dalla polizia in quanto anarchico. A Milano incontrò Trasanna, che lo portò con sé nello studio di Fred Pittino, e frequentò anche Birolli, Persico, Afro e Mirko Bassidella, lo scultore Carlo Conte, Eugenio Tomiolo, Ernesto Treccani.

Nel 1933 Bierti torna a Gemona, e comincia a esporre: nel '34 a Trieste, nel '35 a Venezia, a Ca' Pesaro e nel '39 alla Bevilacqua La Masa, poi a Verona e a Milano, sempre in collettive; nel '42 è a Pontebba, a insegnare disegno e calligrafia, l'anno dopo parteci-

pa alla collettiva in cui è scoperto da Pasolini. Nel '44 vive un'esperienza drammatica e solo per un caso fortuito riesce a sfuggire alla fucilazione cui è condannato dai nazisti come «reclutatore di partigiani per le brigate comuniste». Nel '47, spinto dal bisogno, emigra in Svizzera, dove rimane sino al '63, facendo poi definitivo ritorno nella sua terra.

La mostra di Gemona è aperta nei giorni prefestivi (ore 16-19) e festivi (10-12.30, 15.30-19); nei giorni feriali è visitabile su appuntamento telefonando allo 0432/973258.



MONTALTO DI CASTRO NON VUOL FARSI «SCIPPARE» LA STRUTTURA SNAM PROPOSTA A MONFALCONE

Terminal, tempi ormai stretti

Il progetto già consegnato alla giunta - Una delegazione della cittadina laziale si incontra oggi con il sindaco

FURONO 700 NEL '95

Lotteria Italia: nella regione solo 350 milioni

UDINE — Fortuna «avara», quest'anno, con la regione. Delle centinaia di premi della Lotteria Italia, nel Friuli-Venezia Giulia sono arrivati solo sette premi di consolazione, ciascuno da 50 milioni, per un totale di 350 milioni: cinque corrispondono a biglietti acquistati a Udine, due a tagliandi venduti a Palmanova.

Nessuna notizia, data anche la giornata festiva, sui possibili vincitori. L'unico dato è che uno dei due biglietti di

Palmanova è stato acquistato nella rivendita di giornali dell'ospedale. Questi i numeri dei sette biglietti (l'elenco completo nelle pagine degli Interni): Udine, AN 597423, N 738557, T 685171, U 176333, Z 671620; Palmanova, AC 183922, F 737271.

Lo scorso anno la Lotteria Italia fece arrivare in regione 700 milioni: due premi da 250 milioni, a Udine e Sacile, e quattro da 50 milioni, due a Udine, uno a Gemona e uno a San Daniele.

MONFALCONE — Un dato è certo. La questione del mega-terminal metanifero, lo si faccia o meno, non rimarrà aperta a lungo. E mentre sindaco e giunta stanno esaminando il progetto che i vertici della Snam hanno presentato loro prima di Natale, oggi arriva in città una delegazione di Montalto di Castro.

Non va dimenticato infatti che la direttiva del governo Dini ha legato la costruzione del terminal alla metanizzazione della centrale termoelettrica del centro laziale. E a suo tempo i sindacati del centro viterbese si erano dichiarati contrari a uno «scippo» del terminal.

L'arrivo della delegazione non si può quindi spiegare che con il fatto che Montalto di Castro non vuol essere tagliata fuori dal problema. Tant'è vero che è stato il sindaco di Montalto a chiedere un incontro al primo cittadino di Monfalcone, Adriano Persi. Ad

accompagnare il sindaco della località laziale, i rappresentanti territoriali di Cgil, Cisl e Uil, quelle organizzazioni sindacali che, come si diceva, hanno assunto una posizione decisa contro un'eventuale mancata realizzazione del terminal di rigassificazione del metano liquido nei pressi della centrale di Montalto.

All'incontro di oggi fra i primi cittadini non prenderanno parte le organizzazioni sindacali della provincia di Gorizia, che hanno ritenuto di separare i tavoli di dialogo. Se infatti i sindacati della provincia di Viterbo hanno da tempo assunto una posizione unitaria, anche Cgil, Cisl e Uil dell'Isontino hanno reso nota la loro posizione, nell'ambito del «patto territoriale» di cui fanno parte: il progetto della Snam sia compatibile con la realtà monfalconese sia sul piano ambientale sia su quello economico. Ed è quanto appunto i sindacalisti ison-

tini hanno intenzione di spiegare oggi ai loro colleghi del viterbese.

Al di là di quanto emergerà dagli incontri odierni, il momento decisivo per la questione del terminal in ogni caso si avvicina. Conclusa la pausa delle festività, l'amministrazione comunale e la società del gruppo Eni devono quantomeno definire il percorso che porterà al referendum consultivo sulla proposta di realizzare il terminal nella zona del Lisert.

Anche perché la giunta non può difendere a oltranza la necessità di rispettare i tempi «monfalconesi». La Snam ha infatti le esigenze di una realtà industriale che non può attendere troppo a lungo. Non si può infatti dimenticare che è ormai passato quasi un anno dal momento iniziale del confronto: la proposta ufficiale della Snam è stata infatti presentata alla città di Monfalcone il 15 febbraio '95.

NEI PRESSI DEL CONFINE

Incidente in Austria con sette feriti: autostrada chiusa

UDINE — Un incidente, che ha visto coinvolte sette autovetture, tre delle quali italiane, si è verificato intorno alle 18 di ieri in territorio austriaco, a circa quattro chilometri dal confine autostradale di Tarvisio. Cinque i feriti, fra italiani e stranieri, dei quali uno a tarda sera non è stato possibile conoscere le generalità. Fra le conseguenze dell'incidente, ancora al vaglio della polizia, non è da escludere la pioggia mista a nevischio.

In seguito all'incidente, la polizia stradale ha chiuso il traffico in autostrada sul tratto Camporosso-confine di Stato: le vetture venivano fatte uscire dall'autostrada per proseguire attraverso Tarvisio ed entrare in Austria al valico sulla statale a Coccau.

Disagi per il traffico in direzione Sud, il cui notevole flusso era composto soprattutto da vacanzieri di ritorno dalle ferie trascorse sulle nevi austriache.

L'INTERVENTO

«Nomine: occasione per Ppi, Lega e Pds di spartirsi il bottino»

I Cdu seguono con attenzione il «dibattito» sulle nomine degli enti le cui presidenze sono a scadenza in questi giorni. Siamo consapevoli che alla fine dovremo prendere atto delle scelte che verranno fatte da coloro che oggi hanno responsabilità di governo regionale; certamente avremo partecipato al dibattito politico-programmatico, che dovrebbe accompagnarsi di regola in queste occasioni, e che crediamo opportuno sottolineare essere del tutto assente, nel mentre la giunta regionale ha già speso diverse sedute nella ricerca dei giusti equilibri nella spartizione, un accordo, peraltro, comunque in difficoltà per i nodi, non ancora sciolti, per il Sincrotrone di Trieste e per l'Ente Fiera di Pordenone.

In particolare, in quest'ultimo caso sembra che ci sia qualche problema per accontentare il sindaco leghista di Pordenone, in quanto i Popolari sostengono il candidato delle categorie economiche; alla fine l'accordo lo troveranno per la buona pace di tutti.

Cogliamola l'occasione per sottolineare ancora una volta quanto strategica e tempestiva sia stata la scelta di arrivare a una nuova maggioranza di governo regionale proprio in quest'epoca della legislatura, quando come è noto si rinnovano le presidenze delle varie commissioni e quando, guarda caso, sono in scadenza importanti nomine nei vari enti di competenza regionale; un'occasione propizia per i Popolari, per la Lega Nord e per il Pds per spartirsi il bottino, il tutto in nome e per nome della difesa della specialità, dell'autonomia e dell'unità del Friuli-Venezia Giulia.

Un'operazione condotta in modo scientifico, realizzata in maniera magistrale, che ha avuto come obiettivo fine a se stesso la gestione pura del potere, dal momento

che la progettualità politica-programmatica che dovrebbe tenere insieme Lr, Ppi e Pds non è ancora emersa, come è stato possibile constatare dal documento finanziario approvato a fine anno.

Tutto questo non ci scandalizza, forse ci meraviglia di più la pretesa del responsabile regionale di Forza Italia, sen. Romoli, che ha chiesto alla giunta di «pubblicare l'elenco delle nomine di sua competenza e consentire alle forze economiche e sociali, alle istituzioni e ai cittadini di presentare le relative candidature».

Così come ci preoccupa l'ipotesi avanzata da qualcuno di fare ricorso ad agenzie specializzate, «cercatori di teste», che si fanno pagare profumatamente per avanzare scelte a nome e per conto dei committenti, come peraltro è già avvenuto in un recente passato quando si dovettero scegliere i direttori generali delle aziende sanitarie delle quattro provincie.

Le nomine in oggetto sono per legge di competenza di coloro che oggi governano la Regione e pertanto hanno un carattere prettamente politico; chi le fa se ne assume la responsabilità fino in fondo, alle forze politiche, oggi all'opposizione, il compito di vigilare sulla bontà delle scelte e verificarne la qualità in corso d'opera; con la speranza infine, attraverso la riproposizione della «politica», di ricoprire, quanto prima, il ruolo di chi le nomine le fa e non di chi, qualunque per legge, le subisce.

Allora di sicuro le scelte non le affideremo al caso, né ai cercatori di teste, ma saranno la naturale conseguenza di chiare proposte e precisi indirizzi politici; non di meno si potrà non tener conto degli equilibri in termini, magari con la speranza che, si affermi, questo sì, la loggia del merito e della capacità.

Michele Luise
Segretario regionale Cdu

A COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Urto frontale nella notte: una donna perde la vita

UDINE — Un urto violentissimo nella notte. Una donna perde la vita, due uomini rimangono feriti. Altre due donne sono rimaste gravemente ferite in altri due incidenti avvenuti nella Destra Tagliamento.

L'incidente più grave è accaduto all'2.30 dell'altra notte a Colloredo di Monte Albano, tra le colline alle spalle di Udine. Si sono scontrate frontalmente due auto di grossa cilindrata, una Mercedes condotta da Dante Restivo, 62 anni, con a bordo anche Elide Fabiani, 53 anni, entrambi di Tricesimo, e la Volvo condotta da Renato Lostuzzo, 31 anni, di Buia. Le condizioni di Elide Fabiani sono subito ap-

**Feriti
due uomini
fra i quali
il marito**

parse gravissime: accolta all'ospedale di Udine, la donna è spirata poco dopo le 6 di ieri. Restivo, anch'egli trasportato all'ospedale di Udine, e Lostuzzo, ricoverato all'ospedale di San Daniele, se la sono invece cavata con ferite giuridicamente guaribili tra i dieci e i venti giorni. Sul posto, oltre ai sanitari

del 118, sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale di Cervignano per effettuare i rilievi di legge.

E una quarantottenne udinese, Laura Colautti, è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone per le ferite riportate in uno scontro accaduto a Maniago tra la vettura sulla quale si trovava, condotta dal marito Umberto Missana, 52 anni, e quella guidata dal manigliere Armando Beltrame, 42 anni, che se la sono cavata con ferite leggere.

Infine, all'ospedale di Udine si trova ricoverata in gravi condizioni Marisa Facchini, 21 anni, ferita in un incidente accaduto a Tamai, nel Pordenonese.

DALL' APRILE '93 AL 20 DICEMBRE SCORSO

Oltre 25 mila missioni da Aviano per l'operazione «Deny flight»

PORDENONE — Le operazioni di controllo aereo internazionale denominate Deny flight (cieli puliti, secondo la traduzione più usata) si sono concluse, senza tanti clamori, il 20 dicembre dello scorso anno, dopo circa un migliaio di giorni di missione e oltre 100 mila uscite da parte dei velivoli militari di 12 nazioni, impegnati nella prima azione di guerra dalla costituzione della Nato.

In tutto, secondo quanto comunicato dal comando dell'Usaf, sono state compiute 100 mila 420 missioni, 25 mila 324 delle quali dagli aerei di stanza ad Aviano (stime ufficiose attestano il totale a 39 mila sortite).

I caccia della Nato (ad Aviano sono operativi F16, F/A18 americani e spagnoli) impegnati a «deny flight» (No flight zone), hanno compiuto 23.021 missioni, cui vanno aggiunte le 27.077 operate dai jet impegnati nell'appoggio tattico al suolo (A10 Usaf) e nell'interdizione (F15 Usaf). Per quanto concerne poi gli aerei radar la cifra si attestava a 28.158 missioni.

Ma attenzione alle false interpretazioni: la conclusione di Deny flight infatti non ha mutato la politica alleata. La base pedemontana continuerà a essere il punto di riferimento Nato per l'appoggio delle truppe della forza internazionale di pace.

Deny flight era cominciata il 1.º aprile del 1993 proprio da Aviano. Poco dopo le 13 decollò la prima coppia di jet impegnata a far rispettare il divieto di sorvolo in un'ampia zona al di sopra della Bosnia. I caccia rientrarono alla base dopo 3 ore, due delle quali impegnate a sorvolare, a circa 3 mila metri di quota, un'area di alcune decine di chilometri quadrati volando su una rotta a forma di biscotto (per la cronaca gli aerei impiegano circa 10 minuti ad attraversare, sempre a velocità subsonica, lo spazio aereo della Bosnia).

Il 28 febbraio del '94 c'è stato il primo attacco della Nato con l'abbattimento da parte dei caccia di Aviano di quattro aerei Galeb serbi. Il 21 novembre del '94 i caccia sono stati impegnati nel primo bombardamento della Nato sull'aeroporto di Udbina, nell'enclave musulmana di Bihać.

Il 26 maggio dello scorso anno, sempre da Aviano è partito il più massiccio bombardamento dell'Alleanza atlantica su postazioni serbe, che molti osservatori militari indicano come la vera svolta nel conflitto. Da settembre a dicembre '95 si è registrato un progressivo rallentamento delle operazioni, in vista delle modifiche operative culminate con l'avvento di «Decisive endeavour». Aviano continua dunque a rimanere in prima linea.

ma. bo.

VISITA AL CAMPO DI PURGESSIMO, ALLESTITO IN UNA VECCHIA CASERMA DISMESSA

Profughi, la paura di ritornare

Il timore della guerra è ancora grande - La speranza di una Bosnia in cui si parlino tutte le lingue

Articolo di

Kenka Lekovich

CIVIDALE — «Ci si vive cinque giorni», dice il maestro delle gubane Dorobò, dopo averci spiegato come raggiungere il campo profughi di Purgessimo. «Ci basta a malapena il tempo per vivere, e noi a spararci addosso... Qui a San Pietro al Natissone, fino al ponte la gente parla il friulano, dal ponte in qua, il dialetto sloveno. Vogliamo metterci un confine?».

Gli occhi blu del pasticcere sono increduli. Suo figlio non trova lavoro e i profughi prendono 25 mila lire al giorno per fare i profughi. No, non ce l'ha con i profughi, è il senso della guerra, piuttosto, a sfuggirgli. Non siamo già abbastanza in conflitto con noi stessi, divisi dentro? Le nostre storie personali non ci hanno lavorati a sufficienza, per andare in cerca di altri guai? O i guai stanno proprio là?

«Spero solo che questa esperienza ci abbia insegnato da che parte stare. Spero solo che noi, in trentenni saremo ora in grado di insegnare ai nostri figli qualcosa di diverso dalla stupidità, dall'avidità», ci racconta mezzo ora dopo Salih, al campo profughi. Il campo è una caserma militare, da tempo smantellata. «Adesso almeno serve a qualcosa», commenta Nic, il mio compagno di viaggio. La corrente elettrica va via spesso; sono in troppi a volersi proteggere dal freddo friulano con una stufetta, asciugare i capelli ai bambini, bere un caffè alla turca per rompere la noia della domenica.

Una domenica durante



Il timore per il futuro si legge sui volti dei profughi ospitati nel campo allestito a Purgessimo.



le feste, un giorno come un altro? Salih ci invita nella sua abitazione. Uno stanzone con molti letti, anche a castello, due divani ricattati in giro, un tavolino costruito da lui, l'angolo cottura, il frigo. «E pieno», sorride Salih, «per fortuna». Sul pavimento, un mosaico di coperte che danno un senso di calore, di casa.

Ci togliamo le scarpe. «Non serve», insistono loro, scalzi. Ma l'amicizia parte dal rispetto, e Nic è uno che per fare amicizia, certo, all'inizio c'è un po' di imbarazzo, non sappiamo bene come comportarci. Ma poi, come sempre i pensieri si rivelano pensieri e la vita è la più forte.

Salih e sua moglie Zulkha ci raccontano la loro storia. Il copione è sempre quello: fino al giorno

prima, tutti sorelle e fratelli, musulmani, croati, serbi. All'improvviso hai in mano un fucile e se non spari sei un disertore. Se non scappi sarai morto, tu e i tuoi otto figli. «La gente non voleva la guerra», dice Salih, gli occhi azzurri increduli. «Io forse ci guadagnavo a sgocciare te?», aggiunge, puntando Nic. «E tu a sgocciare me?».

«No». «La gente era tutta mescolata, finché la Jugoslavia era di Tito. Questo era naturale», dice Zulkha. «Ma è naturale» replica Nic, guardando me. «Se io, che sono di qui, sposo lei, che ha il passaporto croato, che differenza fa?». Tutti ad annuire.

«Il problema è che i politici sono lontani dalla gente, dalla vita. Non c'è contatto. Per questo i bambini devono studiare, armarsi di cultura», continua Nic, che studia scienze politiche. Potere morbido contro potere duro, ecco la scommessa del Duemila. «Noi siamo veramente riconoscenti agli italiani, perché aiutano i nostri figli ad andare a scuola. Sentite, i bambini parlano tutti l'italiano. Vero Eldin?» dicono Salih e sua moglie. «Sì», risponde il piccolo Eldin, e scompare sotto il tavolo.

«Se la gente è ignorante è facile abbindolarla. Qualche volta penso che, se ce la facciamo a tornare a casa, se tutti i profughi torneranno, in Bosnia si parleranno tutte le lingue del mondo. L'italiano, il tedesco... persino il bulgaro. Questo è un bene. Nel male, questo è un bene», medita Salih.

«Tornare...», s'impensierisce l'amica della porta accanto. Lei e Zulkha sono fuggite insieme, con undici bambini. «È bello poter pensare di tornare, ma la paura è ancora tanta. Siamo così giovani, eppure abbiamo visto ogni sorta di orrore».

E i rapporti con la gente di qua? «Molto buoni. Noi abbiamo già un sacco di amici, veri amici. Mi hanno aiutato a trovare un lavoro, in fabbrica. Prima tagliavo la legna nei villaggi. In nero, naturalmente. Eh già, se mi metto in regola, niente più vitto e alloggio. E dove andiamo poi? I bambini hanno già patito tanto, qui almeno un minimo di sicurezza gliela possiamo dare».

Le correnti è andata via di nuovo. Abbiamo i piedi congelati, le calze fradice. «Mesi e mesi sempre pronti a scappare», riprende Zulkha. «Sempre a

dormire vestiti, le borse in mano. Con la notte per noi arrivava la morte». Zulkha balbetta. Sembra una balbuzie da choc. I bambini continuano a giocare, anche al buio. Si muovono come uno scia-me, da una stanza all'altra della caserma, quasi senza far rumore.

Nel frattempo Nic è andato a prendere il pandoro. «Questo è un periodo di festa per i cattolici, voi siete musulmani e noi praticiamo un'altra religione ancora. Ed eccoci qui a parlare insieme. Che ne dite se ci mangiamo insieme questo pandoro?».

«I dolci italiani sono buoni, non c'è che dire. Ma dovreste assaggiare quelli bosniaci», gli fa eco l'amica della porta accanto. I bambini intanto sono già con le mani nella crema, le guance gonfie, gli occhi ridono. I dolci sono dolci, e basta.

Un paio d'ore dopo ci lasciamo, scambiandoci gli indirizzi. «Questo è in Bosnia», precisa Salih. «Non so se vale ancora, noi non abbiamo più la nostra carta. Però le persone, se lo vogliono, si ritrovano».

Nel corridoio, Eldin prende la rincorsa e si getta nella braccia di Nic, tempestandolo di baci. Giochi con le sue guance come con la pastafrolla. Scende, e poi ci prende entrambi per mano accompagnandoci, insieme agli altri, all'uscita. «Fai il bravo», gli dico accarezzandolo. «E anche tu, aggiungo guardando sua sorella. «E tutti loro, che facciamo i bravi!», grida lui con i suoi cinque anni. No, non a quel Paese. Mandiamoli piuttosto a scuola da Eldin, quei politici cattivi. Sarà la più grande azione umanitaria di tutti i tempi. Nic e io non abbiamo dubbi. Salih e sua moglie nemmeno.

DELLA MORA INVOKA UNA LEGGE REGIONALE

Artigiani: «Il 1996 è l'anno della lotta all'abusivismo»

UDINE — «L'abusivismo crea moltissimi problemi agli artigiani veri, che sempre meno tollerano il diffondersi di attività incontrollate sia dal punto di vista della qualità del lavoro eseguito, sia da quello fiscale, previdenziale e assistenziale. Gli abusivi sono evasori totali e possono praticare tariffe molto più basse ingenerando tra i clienti confusione e incertezza».

Per il presidente dell'Unione artigiani del Friuli, Beppino Della Mora, il 1996 sarà l'anno della lotta all'abusivismo. «Rivolto agli artigiani veri, che non vogliono essere assorbiti da quelli che non pagano le tasse», ha detto Della Mora nel corso della celebrazione per i 50 anni di attività dell'Unione a Tarcento. Si devono attivare quanto meno per limitare questo fenomeno».

L'Unione artigiani, ha anticipato il suo presidente, diffonderà nelle prossime settimane una serie di dati sull'abusivismo per dimostrare la consistenza numerica del fenomeno, che ha effetti preoccupanti anche sul fronte dell'occupazione. «Quanti posti di lavoro veri - ha commentato Della Mora - si potrebbero ricavare se solo si riuscisse a limitare l'abusivismo?».

E mentre gli artigiani annunciano l'avvio di una ricerca da svolgere in collaborazione con l'Università di Udine, Della Mora rilancia: «Occorre una nuova legge regionale che, così come quella proposta dalla Confartigianato del Veneto, persegua la riduzione dell'evasione fiscale, la tutela della serietà professionale e quindi del lavoro fatto al cliente».

La promozione della cultura della legalità attraverso la lotta all'abusivismo nel settore artigiano.

La proposta è legata all'istituzione di marchi di qualità e di forme di riconoscimento per gli artigiani «veri», forme di deducibilità per il consumatore, ma anche il rafforzamento dei controlli che, secondo Della Mora, in Friuli-Venezia Giulia potrebbero essere affidati ai vigili dei Comuni in quanto operano su un territorio circoscritto che conoscono a fondo. «Attualmente l'individuazione degli abusivi - ha concluso il presidente dell'Unione artigiani del Friuli - è lasciata più alla buona volontà delle forze dell'ordine che a un progetto compiuto di interventi, né gli artigiani veri possono trasformarsi in poliziotti».

LA CITTA' SI APPRESTA ALLE CELEBRAZIONI

Cividale, 1200 anni dal Concilio

CIVIDALE — La Chiesa udinese, e quella di Cividale soprattutto, si accingono a celebrare una importante ricorrenza aprendo così le iniziative di preparazione al Giubileo del 2000. Le memorie patriarcali acquisite infatti maggiori spessore con le celebrazioni per il 12° centenario del Concilio di Cividale. L'11 gennaio, nella festa di S. Paolino d'Aquileia, il Patriarca che convocò quel Concilio, verranno diffusi gli atti dell'antica assemblea ecclesiale e gli inni di S. Paolino; alle 19, nel duomo

della città ducale il neoeletto vescovo di Belluno-Feltre, mons. Pietro Brolo, presiederà una solenne celebrazione eucaristica. Tra le altre iniziative si segnalano il convegno storico-teologico sul Concilio di Cividale in programma dal 18 al 20 settembre, una solenne celebrazione ecumenica prevista per l'11 gennaio '97 e il convegno diocesano degli operatori pastorali dell'8 marzo successivo, che concluderà le celebrazioni.

Il Concilio di Cividale ebbe una forte rilevanza

per la metropoli ecclesiastica aquileiese. In particolare venne ridefinita la disciplina dei chierici e furono fissate precise regole sul matrimonio. Ma è sul piano del rinnovamento teologico che quel Concilio viene ricordato. A Cividale, infatti, vennero condannate le teorie dell'adozionismo, fu formulata la verità cattolica della Trinità, fu inserita nel «Credo» l'espressione «Filioque» accettata da tutte le chiese d'Occidente e che ancora oggi si recita nelle liturgie eucaristiche.

s.p.

CHIUSO IL PERIODO DELLO SHOPPING NATALIZIO, SI APRE LA CAMPAGNA DELLE «OCCASIONI»

Corsa ai saldi: tutti al via

E per compensare la mancata apertura di sabato scorso, oggi i negozi possono alzare le saracinesche

ICONSIGLI

«Consumatori, fate attenzione ai prezzi-civetta»

Saldi, consigli per gli acquisti. Ecco il decalogo che il Movimento consumatori Veneto ha stilato per aiutare il potenziale cliente nelle sue scelte. Si tratta di consigli — precisa il Movimento — applicabili a tutti i tipi di vendita, ma particolarmente utili in caso di liquidazioni, vendite promozionali e saldi di fine stagione. E se, pur seguendo scrupolosamente il dettato di questo piccolo vademecum, non si riuscisse a fare acquisti soddisfacenti? In questo caso ci si può rivolgere a un'associazione di consumatori. La sede triestina del Movimento Veneto si trova in via Battisti 2: il recapito telefonico è il 364746.

- 1 -

Attenzione ai prezzi civetta: gli sconti oltre il 50 per cento servono ad attirare il cliente all'interno del negozio. Spesso si tratta di merce datata o i cui prezzi possono essere stati gonfiati artificialmente. Gli sconti sugli articoli di qualità dell'ultima stagione di solito non vanno oltre il 20/30 per cento.

- 2 -

Non lasciatevi tentare da negozi che tappezzano la vetrina di cartelli di sconto impedendovi di vedere l'interno. I negozianti seri hanno tutto l'interesse a mettere in esposizione proprio i capi migliori. Se non si vede nulla è perché non c'è nulla che valga la pena di essere visto.

- 3 -

A proposito di vetrine, se l'articolo che vi interessa è esposto a vostro diritto acquistarlo. Non lasciatevi fuorviare da pretesti del negoziante che non vuole toglierlo o che vi dice che è già stato venduto. Se così fosse, la legge impone che il gestore informi il pubblico quando si esauriscono le scorte di un articolo esponendo un cartello.

- 4 -

Ancora in tema di cartelli, non è sempre vero che «la merce acquistata in sventura non si cambia per alcuna ragione». Se vi accorgete, una volta tornati a casa, che la merce ha un difetto — ad esempio un buco o una scucitura, quello che la legge chiama un «vizio occulto» — il negoziante è tenuto a cambiare l'articolo o, se ciò non fosse possibile, a restituirvi la somma pagata. Non regge il discorso del buono d'acquisto, che è solo ed esclusivamente facoltà vostra accettare, davanti a insistenze da parte del gerente, citate il codice civile, art. 1490-1496. A malincuore, estremi rimedi.

- 5 -

Nel caso di rese, è ovvio che dovreste però portare la prova d'acquisto, e cioè lo scontrino fiscale. Ecco perché è necessario farselo rilasciare e, soprattutto, conservarlo. È una vera e propria garanzia.

- 6 -

Se usate la carta di credito per gli acquisti e in tempo di vendita di fine stagione i negozi non l'accettano anche se ne espongono la vetrina, rivolgetevi alla vostra banca o alla società interessata, che faranno un richiamo ufficiale e severo al gerente, il quale potrebbe anche perdere la convenzione.

- 7 -

Guardate le etichette della composizione (obbligatoria) e della manutenzione (facoltativa) dei capi prima di acquistarli. Una camicia o una maglietta con un prezzo allettante possono non rivelarsi un grande affare se si scopre poi che devono essere lavate a secco. Meglio saperlo prima.

- 8 -

Cercate di essere ragionevoli: non sempre le richieste dei consumatori sono valide. Non è possibile farvi cambiare la merce perché non vi piace il colore o non è la vostra taglia: in questi casi la vendita è definitiva. È sempre il caso di provare i capi ed esaminarli in negozio. Molti pensano che la famosa legge 50 sul diritto di ripensamento sia universale, ma, ahimè, vale solo per acquisti fuori dei locali commerciali.

- 9 -

Se avete delle lamentele da fare, siate concilianti ma fermi: con la gentilezza si ottiene di più. Non fermatevi alla commessa, fatevi chiamare il gestore ed esponete il vostro caso con calma.

- 10 -

Se non ottenete soddisfazione, rivolgetevi a un'associazione di consumatori.



LA BANCA DI CREDITO CHIAMA IN CAUSA IL GRUPPO DEL PROF. QUERCI

Cantieri Trieste, i retroscena

Da mesi è guerra fra l'istituto sloveno e le società che fanno capo al docente universitario

Il crac della Cantieri Trieste si inserisce in una complessa vicenda che oppone la Banca di Credito a una holding romana, controllata dal professor Francesco Querci. Lo scrivono a chiare lettere i legali dell'Istituto minoranza slovena in un atto depositato al nostro Tribunale.



«La Cantieri Trieste è controllata dalla Tirrenica, una srl a sua volta controllata della Cifra, una holding posseduta direttamente e indirettamente dal professor Francesco Querci, docente di diritto della navigazione».

«Il professor Querci — si legge nell'atto — per le sue relazioni nel mondo della politica e degli affari, rifletteva un'immagine di affidabilità. Ricopriva importanti cariche e aveva acquistato notorietà come regista e ispiratore di operazioni di acquisto, vendita e gestione di società e imprese. Il professor Querci stabiliva, anni orsono,

era all'inizio normalmente affidabile e la notorietà e reputazione del docente ne agevolavano i rapporti bancari».

«Fu in questo contesto l'Istituto — che la Banca decise di estendere il credito in relazione alla gestione della Cantieri Trieste. L'ingresso in tale impresa del Gruppo Querci sembrava dare alla Banca la fiducia necessaria per controllare le indicazioni di tipo opposto. In più la Banca sapeva che un atteggiamento di disponibilità nei confronti della Cantieri Trieste sarebbe stato recepito dalla comunità locale in modo estremamente positivo con un considerevole ritorno di immagine per la Banca. Tuttavia la Banca percepiva che gli equilibri finanziari dei cantieri erano sempre «delicati» e che conseguentemente si rendeva necessaria una vigilanza continua e attenta sugli affari della società, specialmente quando, a par-

Saldi, si parte. Chiusa la stagione dello shopping natalizio, si apre quella delle offerte speciali. E i triestini possono già cominciare ad approfittarne: il Comune infatti ricorda che per compensare la mancata apertura di sabato scorso (Epifania) le saracinesche oggi possono restare aperte.

Gli acquisti di dicembre — almeno stando alle statistiche — sono stati fatti con molta attenzione a causa delle tasse, delle varie scadenze e dei nuovi balzelli che si sono riversati impietosamente su stipendi e pensioni. Il mese di gennaio, dunque, lascia prevedere una vera corsa agli acquisti da parte di quanti hanno voluto attendere il periodo più propizio... al portafoglio.

Intanto anche quest'anno, secondo un copione che sembra ripetersi ormai puntualmente, l'Associazione commercianti al dettaglio ha registrato qualche denuncia per un paio di anticipi — certamente non molto corretti — sulla data ufficiale dell'inizio dei saldi. Segno che nemmeno fra i negozianti mancano i soliti furbi».

E a proposito di correttezza e di rispetto delle regole (che vanno rispettate, è ovvio, tanto da chi vende quanto da chi acquista), il Movimento consumatori del Veneto — che ha una sede anche a Trieste — propone il «Decalogo del consumatore attento» che pubblichiamo qui a lato.

Cause civili per 180 miliardi in ballo a Trieste, Roma e Ancona

«Nel dicembre 1994 i crediti nei confronti del Gruppo Querci furono classificati in sofferenza. Ciò suonava come una condanna, profilandosi all'orizzonte un rapido e inglorioso epilogo, simile a molti altri ai quali il mondo bancario ha assistito negli anni recenti. In questo senso il Gruppo Querci ha concepito, come ultima speranza di salvezza, un piano di aggressione alla Banca che si articola in varie cause civili: Cifra chiede davanti al Tribunale di Roma danni per 108 miliardi. Tirrenica domanda davanti al Tribunale di Trieste danni per 40 miliardi. La Cantieri Trieste, la cui causa è decisa col fallimento, chiede danni per 15 miliardi e crediti per altri 17. La Baker ne chiede 30 davanti al Tribunale di Ancona.

In sintesi il gruppo Querci chiede alla Banca di Credito circa 180 miliardi. L'Istituto, come si comprende dall'atto, respinge ogni richiesta.

LA STORIA

Appello allo IACP: «Dateci una casa, la nostra è saltata in aria per due volte»

Alloggio attuale: monovano. Bagno: no. Docia: no. Terrazzo: no. Osservazioni: riscaldamento assente, impianto elettrico malfunzionante, mancanza di acqua calda.

Così il mese scorso Dario Becher, classe '68, ha compilato il modulo prestampato che lo IACP mette a disposizione di chi chiede di cambiare alloggio. Una richiesta che l'uomo, assieme alla sua convivente Sabrina Musina, non fa però per la ristrettezza del locale o per le carenze che esso presenta. Il motivo è un altro: «totale inabitabilità e inabitabilità per patito incendio». Tanf'è che Becher e la sua ragazza non vivono in quel disa-

strato monovano al quarto piano di Strada vecchia dell'Istria 25, bensì in un appartamento situato in via San Zenone. Un appartamento — messo a loro disposizione dal padre di un amico — che dovranno lasciare a breve per far posto ad altri inquilini.

Fin qui la storia potrebbe sembrare abbastanza «normale». Ma, a leggere meglio la lettera che Becher ha allegato alla richiesta di cambio alloggio inoltrata allo IACP, vengono alla mente fatti di cui si trova scontro anche nei ritagli conservati nell'archivio del Piccolo. Si va a guardare, e si scopre infatti che il monovano di Strada vecchia dell'Istria è stato oggetto, negli ulti-

mi anni, di ben due gravi episodi. In uno di essi ha trovato la morte Alessandro Pettiroso, amico di Becher e figlio del proprietario dell'appartamento di via San Zenone in cui ora vivono lo stesso Becher e Sabrina Musina.

Due fatti gravi, si diceva. Il primo risale al 1992: la sera del 22 aprile Giorgio Barnaba, che abita nell'appartamento contiguo a quello di Becher, accende una sigaretta causando un'esplosione dovuta probabilmente a una fuga di gas dalla piccola stufa a metano che tiene in casa. Barnaba finisce all'ospedale con ustioni di secondo grado sul 30% del corpo. Lo stabile invece risulta seriamente dan-

neggiato in ben dodici appartamenti, fra i quali appunto quello in cui vivono Becher e Musina.

«L'appartamento, scrive Becher allo IACP, è divenuto praticamente un magazzino» in cui gli effetti personali dei due giovani stanno ammassati in uno spazio già angusto per una perso-

na sola». Una situazione difficile, insomma, cui si aggiungono per Becher la perdita del posto di lavoro (dovuta a una ristrutturazione dell'organico aziendale) e la conseguente morosità di oltre un milione e mezzo nei confronti dello IACP (in seguito saldata per intero, precisa l'uomo).

In queste condizioni la coppia tira avanti fino all'estate dell'anno scorso, quando Alessandro Pettiroso — scrive ancora Becher — propone di effettuare alcuni lavori di ristrutturazione interna all'appartamento. Becher accetta, gli consegna le chiavi di casa e va ad abitare nell'appartamento di via San Zenone, lasciando però in

Strada vecchia dell'Istria tutte le proprie cose e quelle della fidanzata».

Ed è a questo punto che si verifica il secondo episodio, stavolta mortale. Nella notte fra il 24 e il 25 settembre Pettiroso, 33 anni, già noto alle forze dell'ordine per fatti di droga, muore avvolto dalle fiamme che invadono il monolocale mentre due poliziotti tentano inutilmente di salvarlo. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, il giovane ha voluto togliersi la vita accendendo un fiammifero dopo aver tagliato il tubo del gas. Nel tragico episodio l'appartamento, precisa Becher, va completamente distrutto, e con esso

tutti gli averi ed effetti suoi e della sua ragazza.

La situazione dello sfortunato uomo, dunque, oggi è questa: sta ancora cercando un lavoro, vive con i soldi che Musina guadagna lavorando in un'impresa di pulizie, dovrà lasciare a breve l'appartamento di via San Zenone in cui vive provvisoriamente. Becher a questo punto si rivolge allo IACP: «Facendo appello al civismo e alla comprensione di codesto Ente, chiedo un interessamento affinché al più presto mi possa essere assegnato un altro alloggio». Anche perché, dopo otto anni di convivenza, Becher e la sua ragazza si vorrebbero sposare. Ma non hanno una casa.

L'INTERVENTO

La Lista non sposa alcun nuovo progetto per il Porto vecchio

Il vicepresidente Candot:

«Confermiamo semplicemente

la nostra irrevocabile contrarietà

a stravolgere la funzione dell'area»

Nel suo intervento del 3 gennaio, che è stato intitolato «La Lista ha paura di perdere il controllo sul Porto vecchio», Cristiano Carbone — del Consorzio Tergeste — esordisce dichiarando di paventare di venir frantumato per la sua avventata dichiarazione riportata nel titolo stesso. Non è possibile frantumarlo, perché quanto vuol dire lo dice in modo chiarissimo, quanto piuttosto riportare la convinzione che, delle dichiarazioni di Gambassini, riportate dal Piccolo il 28 dicembre ed alle quali intende rispondere, Carbone non ha capito nulla.

Risibile anzitutto l'affermazione con cui esordisce. Il controllo del Porto vecchio lo detiene, come è giusto che sia, l'Autorità portuale, il cui presidente è stato espresso dagli Enti istituzionali cittadini (Comune, Camera di commercio, Provincia) sui quali non si può certamente pensare che la Lista possa truffare.

Se la Lista per Trieste avesse il «controllo» del Porto vecchio, non si starebbe a discutere sulla sua destinazione, ma le sue strutture sarebbero già riqulificate, i suoi moti e le banchine nuovamente agibili, i suoi capannoni ed i suoi magazzini ristrutturati in funzione delle moderne tecnologie di trasporto.

In secondo luogo, Carbone lamenta una mancata «ben definita e distaccata» presa di posizione della Lista nei confronti del «Progetto Edin», facendo fantasiose congetture su improbabili simpatie politiche con i padroncini del progetto stesso. Non è che si possa contestare ogni singola, fantascientifica ipotesi di sfrutta-

mento delle aree portuali, dal momento che ne sorge una ogni mattina. Se a Carbone fa piacere che la Lista si associ al suo dissenso su un progetto concorrente al suo, lo facciamo volentieri, ma solo per «confermare la nostra irrevocabile contrarietà a qualsiasi ipotesi che stravolga la funzione del Porto vecchio».

In realtà la Lista per Trieste, sin dai primi attacchi all'integrità portuale, lanciati dai progetti «Bonifiche» e «Polis», ha speso tutte le sue energie, in tutte le sedi ed attraverso tutti i suoi qualificati esponenti, per la salvaguardia delle strutture portuali e delle prerogative dei punti franchi, nonché per il pieno utilizzo del comprensorio portuale specie con riferimento a queste ultime. E lo ha fatto nei confronti di chiunque, ribadendo in ogni occasione la preclusione a qualsiasi utilizzo delle zone portuali per scopi non sinergici alla movimentazione delle merci e dei passeggeri.

Carbone è perciò invitato formalmente ad indicare la persona (investita da responsabilità da parte degli organi di retti della Lista per Trieste) che abbia eventualmente espresso parere diverso, citando data e sede. Infine, per quanto concerne la funzione istituzionale dei punti franchi di Trieste, la fonte della loro costituzione ed i relativi decreti attuativi, Carbone può stare tranquillo perché alla Lista per Trieste non manca la relativa documentazione e informazione, come lo ha ampiamente dimostrato alla conferenza stampa del 31 ottobre scorso.

Giorgio Candot, vicepresidente Lista per Trieste

INIZIA OGGI LA

Fiera del BIANCO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

TRIESTE VIA S. SPIRIDIONE 5

SVUOTA TUTTO PER RINNOVO DEI LOCALI

SCONTI REALISSIMI*

dal 20% al 60%

OGGI APERTO

SPORT & SPORT

VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049

per una casa PIU' un serramento PIU'

SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC - ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

FRATELLI FILIPPI Snc

TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

DIAMANTI

Collier Solitari Orecchini Bracciali tennis

GIOLIERIA

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

MAGLIERIA MACCHINA

corsi per principianti e specializzazione

STERLE FILATI

Via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro) BUS n. 18-19-20-21-34

progetti, oggetti e altre novità

ALTA CUCINA Dada

in esclusiva per trieste

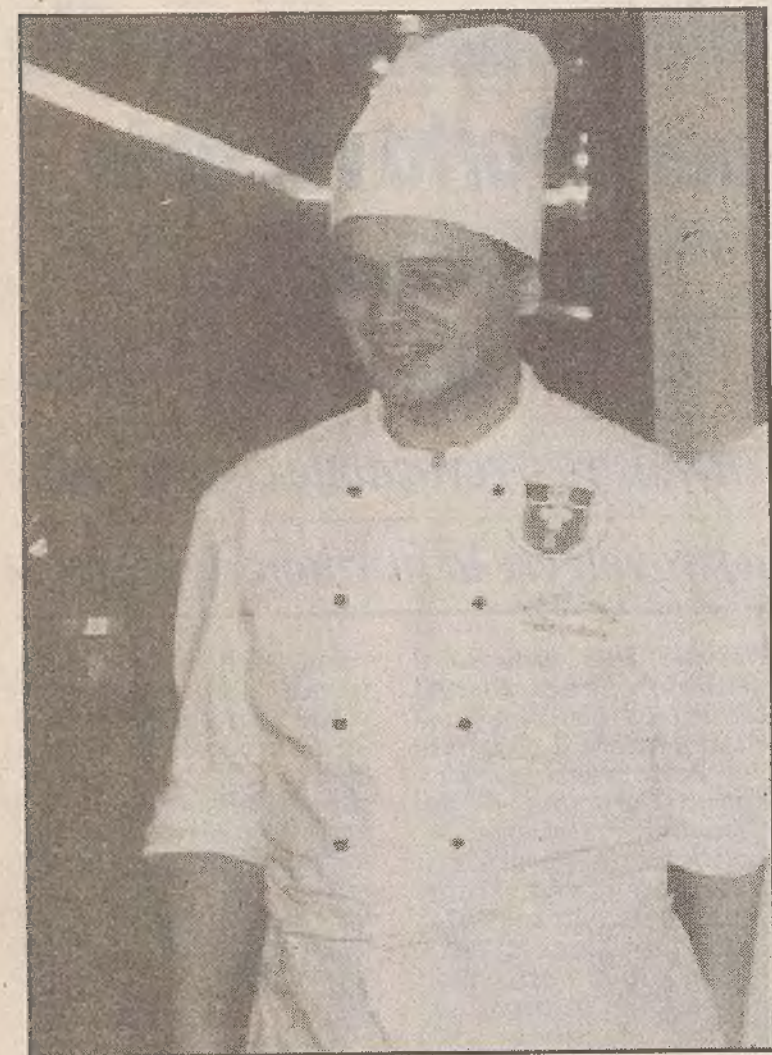
altra casa

via tarabochia 5

IL «PRINCIPE DEI CUOCHI» TERRA' UN CORSO PER L'AZIENDA SANITARIA

Alta cucina per il Cim

Addio pasti immangiabili, Roberto Gruden «curerà» la dieta dei pazienti



Ai fornelli della sanità arriva uno chef di chiara fama. Nelle cucine dei centri di igiene mentale scende infatti in campo Roberto Gruden (nella foto), presidente della Federazione provinciale cuochi, uno dei più noti ristoratori della nostra provincia. Nell'arco di tre mesi Gruden fornirà un'esauriente panoramica sui più aggiornati metodi di cottura, sulle principali tecniche di conservazione e sulle strategie nutrizionali nelle cucine di via Farneto.

Al corso di perfezionamento, che è finanziato dalla Cee e che vede la partecipazione in qualità di docenti di un'esperta di dietetica e della responsabile delle cucine dell'ospedale Gervasutti di Udine Gerardo Pontoni, prenderanno parte i 20 cuochi che oggi operano nell'ambito della cooperativa Lavoratori uniti Franco Basaglia che fornisce circa 1000 pasti al giorno agli utenti del Cim.

Ma l'iniziativa culinaria non sembra destinata a esaurirsi qui. Il corso di alta cucina potrebbe infatti venir riproposto, in un futuro non troppo lontano, anche nelle cucine degli ospedali cittadini. Non è certo esagerato preannunciare un sicuro successo (almeno da parte degli utenti) a un'innovazione di questo tipo da parte dell'Azienda per i servizi sanitari.

Il cibo delle corsie delle mense ospedaliere è infatti una delle croci quotidiane dei ricoverati al Maggiore, a Cattinara e alla Maddalena. Pasti scotti e cibi bruciati, verdure insipide e carni gommosi, diete personalizzate soltanto in teoria e chi più ne ha più ne metta. Da anni le lamentele dei pazienti si susseguono in un rosario di rimostranze tra la rabbia e l'indignazione. Ma invano. I cuochi fanno ciò che possono. E a nulla sembrano essere valsi gli investimenti tecnologici messi in campo finora.

A Cattinara, è opinione comune dei ricoverati, si mangia assai male. Eppure proprio Cattinara dispone di una cucina industriale all'avanguardia (fondata sul principio della linea fredda, cioè sulla conservazione dei cibi a temperature bassissime), costata fior di quattrini, che negli anni è stata via via accessoriata così da migliorare la qualità dei pranzi e delle cene (gli ultimi arrivati sono i forni ventilati per rigenerare le vivande in reparto).

«Migliorare il cibo servito in ospedale non è però cosa facile», commenta Roberto Gruden, «il livello di qualità nella ristorazione delle comunità dipende da un complesso intreccio di fattori: dalle tecniche di cottura ai metodi di conservazione, dalla gestione dei magazzini all'approvvigionamento». Gruden si schermisce con modestia. Ma certo è però che per le cucine della sanità triestina il tocco dello chef potrebbe rivelarsi un vero e proprio toccasana.

Daniela Gross

Pietro Arduini (consigliere regionale friulano della Lega Nord), Manlio Contento (consigliere regionale portogese di Alleanza nazionale), Oscar Lepre (assessore regionale al bilancio per il Partito popolare friulano), Fausto Monfalcon (consigliere regionale triestino di Rifondazione comunista), Ettore Romoli (senatore goriziano di Forza Italia) ed Elvio Ruffino (deputato friulano dei Progressisti) interverranno alla sala convegni dell'Hotel Continental di Trieste (via San Nicolò 25) oggi, alle ore 17.30, a un dibattito, promosso dall'associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia», dal titolo «Le finanze statali e regionali: quali riflessi per Trieste e il Friuli?».

L'incontro è pubblico e sarà moderato dal giornalista Daniele Da-

DIBATTITO Finanziaria: luci ed ombre in città e in regione

mele, presidente della Orizzonti.

Nel presentare l'iniziativa i promotori della stessa hanno specificato che «l'occasione sarà utile per soffermarsi sui contenuti delle leggi che hanno caratterizzato i lavori di dicembre di Parlamento e Regione anche e soprattutto alla luce delle varie decisioni adottate su particolari temi di vasto interesse come quelli della benzina agevolata, dell'occupazione, dei trasporti, della sanità,

della casa e dell'assistenza».

Secondo la Orizzonti, peraltro, «è opportuno riuscire ad attuare una serena riflessione su quali siano i riflessi per la nostra realtà derivanti dall'emanazione delle due finanziarie». Al dibattito sono stati invitati parlamentari e consiglieri regionali delle quattro province regionali, espressione delle sei forze politiche oggi maggiormente rappresentative.

Si punta a favorire in questo modo un confronto «recuperando determinati valori» - è stato detto in sede di presentazione del confronto da parte della Orizzonti - quali la solidarietà, l'etica della responsabilità, il rispetto reciproco, la tolleranza, l'impegno e il confronto civile nel rispetto di regole e leggi. L'iniziativa è aperta a chiunque desiderasse intervenire.



Celebrato ieri il solenne Natale serbo-ortodosso

Rispettando il calendario giuliano i serbo-ortodossi hanno festeggiato ieri il Natale. La solenne liturgia è stata celebrata alle 10.30 nel tempio di San Spiridione Taumaturgo (nella foto di Sterle). In precedenza, sabato, si è svolto il solenne vespero della Vigilia con la festa del «Badnjak», il ramo di quercia benedetto nelle case appunto la notte di Natale.

PARLA UN TRIESTINO PASSEGGERO DELL'AEREO CUBA-MALPENSA

«Ero su quel volo da incubo»

Un viaggio durato 45 ore con finale a sorpresa tra Milano sotto la neve e Roma

L'illusione, si sa, non ha prezzo. Tre milioni e mezzo per una settimana al sole dei Caraibi. Cosa non si fa per lasciarsi alle spalle l'inverno, la neve, lo stress. Ma la realtà questa volta è stata un'altra. Di sole a Cuba solo un piccolo assaggio. Sul biglietto c'era scritto «business class».

Ma forse sul volo 717 Varadero Malpensa della Air Europe i business (affari) consentiti erano solo quelli della compagnia. E su quell'aereo che per tornare indietro ci ha messo 40 ore dopo un ritardo iniziale di oltre 6 c'era un triestino: Michele Benedetti, 44 anni, commerciante, «fuggito» dallo scalo di Fiumicino nel cuore della notte, anzi all'alba del sei gennaio. La sua vacanza era iniziata male ed è finita ancora peggio. «Mi piaceva l'idea di Cuba. All'agenzia di viaggio mi avevano detto che lì, ai Caraibi, c'era il sole dell'estate. Per questo quando mi hanno comunicato che non c'era posto sull'aereo in «economy» ma solo in «business class» ho acconsentito a pagare il biglietto molto più caro».

Ed è arrivato a Cuba? «Sì all'andata tutto bene, a parte il tempo. Ma i



guai sono venuti fuori al ritorno. Cos'è successo? «Di tutto. Dovevamo partire alle 21 del giorno cinque. Verso mezzogiorno ci hanno fatto lasciare le camere dell'albergo e ci hanno comunicato che il volo aveva un ritardo di 5 ore. Ma la realtà era che l'aereo non era neanche partito da Milano. All'1.30 di notte ci hanno caricati su un bus che ci ha portati in un albergo dove siamo stati svegliati verso le 5 del mattino. Altri turisti invece hanno bivaccato per tutta la notte in aeroporto. L'avventura è finita?»

«Neanche per sogno. Dalle 5 alle 10 siamo stati in aeroporto. Nessuno ci ha detto niente. L'ufficio informazioni inesistente». Ma siete finalmente partiti? «Sì, e qui è venuto il bello, anzi il viaggio da incubo, ma non per l'aspetto meteorologico. Improvvisamente durante il volo ci hanno detto che non c'era quasi nulla da mangiare per ragioni di peso...» E va bene, anzi no. Un po' di digiuno dopo le libagioni? «Ma fosse stato solo questo. Nei gabinetti non c'era acqua in quanto a Cuba i serba-

«Ci hanno trattati come delle bestie»

toi erano stati riempiti per metà. E così gran parte dei 256 passeggeri hanno dovuto o trattarsi o adattarsi a delle vere e proprie fogne».

E quando siete arrivati a Milano? «A mezzanotte, dopo 9 ore di volo e una notte d'attesa, eravamo finalmente sulla Malpensa. C'era la neve. Una hostess all'altoparlante dice che a causa della neve non possiamo atterrare e aggiunge: «Speriamo che ci sia carburante sufficiente per andare in un altro aeroporto». Dopo circa mezz'ora hanno detto che si fa rotta su Genova e arrivati su quell'aeroporto contrordine. Si ritorna a Milano». E siete atterrati? «Neanche per sogno. Arrivati a Milano ci hanno detto che l'aeroporto è ancora impraticabile e il comandante decide di andarsene a Fiumicino».

Dunque siete atterrati a Roma? «Sì verso 1.30 di notte. Ma lì il comandante non ci ha fatto scendere neanche per prendere un caffè. E pensare che a bordo c'era anche un bambino di pochi mesi. Alle 3 di notte abbiamo chiamato la polizia ed è stato grazie all'intervento di un agente se siamo potuti scendere».

Cosa ha fatto? «Cosa potevo fare? Io sono fuggito. Sono andato a dormire in albergo e poi ho preso un aereo per Trieste il giorno seguente. Ma i miei bagagli sono ancora alla Malpensa». Che fine hanno fatto gli altri passeggeri? «L'aereo è ripartito per Milano ma giunto sulla Malpensa ha fatto dietro front perché c'era ancora troppa neve ed è tornato a Roma». A questo punto il comandante che aveva finito il suo turno ha salutato tutti e se n'è andato. I poveri passeggeri sono stati riportati in albergo. Al mattino dopo sono stati svegliati alle 5 e portati in aeroporto. Ma mancava l'equipaggio che doveva arrivare da Milano. L'avventura si è conclusa solo alle 14, dopo 40 ore di odissea. «Come bestie, lo scriva. Ci hanno trattato come bestie».

IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Pahor, settimo anno di protesta a tutela della minoranza



Settimo anno di protesta per Samo Pahor, dall'associazione Edinost, che ieri ha inaugurato in Piazza dell'Unità il 1996 con la 73.a manifestazione di protesta «ordinaria mensile» contro il pluridecennale ritardo nell'attuazione del precepto costituzionale di tutela della minoranza linguistica slovena espresso dall'articolo 6 e dalla decima disposizione transitoria della Costituzione. Nonostante la pioggia ieri mattina Samo Pahor (nella foto di Sterle), accompagnato da alcuni esponenti di Edinost, ha parlato della sentenza della Corte costituzionale numero 365 del '95 che dichiara compito degli Enti locali l'emanazione di «apposite norme» per la tutela delle minoranze linguistiche nei campi di loro competenza. «Questo — ha detto Pahor — è il settimo anno di protesta, ma se sarà necessario andrò avanti fino al Duemila ed oltre, finché non riuscirò a far capire che essere buoni cittadini italiani significa chiedere il rispetto della Costituzione». Scarso il pubblico, per il professor Pahor, ma nessun incidente ha disturbato la pacifica manifestazione.

QUESTURA: CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO DI UN POLIZIOTTO CHE «AIUTAVA» UN INQUISITO

«Il tuo telefono è sotto controllo»

Nei guai è finito Dario Ventrice, uno degli «accusatori» dell'ex capo della Mobile, Carlo Lorito

Violazione del segreto d'ufficio. Per questo reato la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio di Dario Ventrice, l'ex investigatore della stanza 40 già sentito come teste nel caso Lorito. Era uno degli agenti schierati contro il loro dirigente di recente prosciolto da ogni accusa. Secondo la Procura il poliziotto ha informato un «confidente» di cui si serviva, che il telefono del negozio di cui quest'ultimo era proprietario sarebbe stato messo sotto controllo in determinati giorni e orari.

Il confidente si chiama Guido Ghersevic ed è stato implicato in clamorosi casi, tra cui l'organizzazione di una rapina fasulla a Opicina. Ed è stato proprio Ghersevic a «incastare» l'investigatore con cui aveva collaborato per anni e anni. «Era lui ad avvisarmi». Di fronte al sostituto procuratore Antonio De Nicolò, nell'imminenza di un processo per concorso nell'organizzazione della finta rapina, ha vuotato il sacco. In questo modo è riuscito a

A tirarlo in ballo era stato

Guido Ghersevic, l'ex confidente

al centro del falso «colpo»

nella villa di Opicina



«guadagnare» il consenso della Procura al patteggiamento. Due anni di carcere per un colpo che ha visto punire ben più pesantemente i giovani che proprio lui ave-

va indotto a prendere le armi e a tentare la sortita. Il colpo, secondo la sua deposizione aveva un duplice scopo. Dimostrare l'efficienza della mobile e consentire la ri-

scossione del premio pagato dal Ministero degli Interni per ogni «brillante operazione». Per arrivare a questi risultati Ghersevic secondo il suo stesso racconto, nel novembre 1991 aveva indotto quattro ragazzi a presentarsi, armi in mano, nella villetta di Opicina di proprietà della famiglia Forza. Lì, secondo le sue indicazioni, sarebbe stato disponibile in tesoro di 200 milioni. Venti agenti e investigatori attendevano invece nel buio gli improvvisati rapinatori. Sapevano tutto: nomi, indirizzi, rifugi. Una trappola dunque predisposta da Ghersevic in accordo coi suoi amici in divisa.

Ghersevic, come dicevamo, ha messo con le spalle al muro il poliziotto con cui aveva lavorato e di cui si diceva amico. Ha spiegato che il telefono del suo esercizio di orologeria sarebbe stato messo sotto controllo perché la Questura riteneva che egli talvolta commerciava anche in oro. Sapendo di essere intercettato ovviamente non parlava o portava il discorso su particolari inconfidenze.

BENI ABBANDONATI

Sardos Albertini a Thaler: «Erede del comunismo»

Kucan, Drnovsek e Thaler costituiscono una «banda di comunisti riciclati» che non vuole capire l'impostazione, semplice, chiara, elementare da tempo proposta dagli esuli secondo la quale «gli immobili rapinati dal comunismo vanno restituiti a chi ha subito la rapina, si tratti di cittadini sloveni o italiani, si tratti di proprietà civili o ecclesiastiche». Così il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, ha commentato le recenti dichiarazioni televisive del ministro sloveno Thaler in tema di beni abbandonati. «Le affermazioni dell'esponente di Lubiana», scrive Sardos Albertini in una

nota — circa la disponibilità ad un «gesto umanitario» a favore degli immobili (quanti? le solite 38 bicocche?) non costituiscono certo una novità, ma solo una conferma». Secondo la presidente della Lega nazionale di governanti di Lubiana dimostrano infatti di ostinarsi a non capire ciò che l'Italia e l'Europa da essi si aspetta: non certo «gesti umanitari» bensì il puro e semplice riconoscimento di un sacrosanto diritto valido e riconosciuto in qualsiasi Paese civile. Ma secondo Sardos i governanti sloveni «non sono certo i più idonei a testimoniare l'avvenuto distacco dall'esperienza comunista di Tito».

A TRIESTE
per
MANCATA ESPORTAZIONE
di

MONTONI SHEARLING
ORIGINALI SPAGNOLI

CASUAL PELLE UOMO-DONNA

ALTA MODA

1995-'96

Scontati del 30%-50%

Scopo realizzo di tutta la merce
solo per pochi giorni

ITALSTYL TIK TAK

Piazza Dalmazia 1

Si accettano caparre e pagamenti dilazionati

LA «GRANA»

Stangatina di Natale:
ingiusto aumentare
solo la benzina verde

Care Segnalazioni, sono uno dei pochi (in percentuale) che usa la benzina verde. Protesto vivamente per l'aumento imposto dal governo per sovvenzionare l'intervento delle Forze armate in Jugoslavia, del quale sono assolutamente contrario. Il Parlamento approvando l'intervento doveva far pagare indistintamente a tutti gli automobilisti. Non l'ha fatto perché con tale inghippo la benzina, nella stangata di Capodanno non ha subito alcun aumento, la contingenza non aumenta, ma io pago. Dov'è la pari condizione? Due pesi, due misure sono un'antidemocratica e volgare presa in giro.

Dario Tombazzi



L'aquila sulla cupola del palazzo Carciotti

La cupola con l'aquila pronta a spiccare il volo del neo-classico palazzo fatto costruire dal negoziante greco Matteo Carciotti negli anni 1799/1805 su progetto dell'architetto Matteo Pertsch.

Ferruccio Zoldan

ATENEIO / LA GOLIARDIA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO
Tradizione consolidata in tutte le università

In risposta alle due lettere pubblicate nella rubrica «La Grana» rispettivamente il 29 dicembre e il 2 gennaio, critiche verso la presenza goliardica all'apertura dell'Anno accademico all'Università di Trieste, vorremmo far presente agli inutilmente polemici signori Vera Furlan e Claudio Vittor che, Giacomo Peximus, il nostro simpatico rettore, si è prestato gioiosamente a continuare con entusiasmo una tradizione consolidata da secoli in tutte le Università italiane.

Come non ricordare che il presidente Scalfaro accompagnò con trasporto il «Gaudemus» intonato dai Signori della Notte tre anni fa? Vorremmo ricordare che le Università sono luoghi di studio e che proprio tale status conferisce ai migliori studenti la possibilità di divertirsi con intelligenza, concedendosi qualche feroce sberleffo verso gli intoccabili di turno a differenza di altri che, invece, aspettano che i potenti cadano nella polvere di qualche Tangentopoli per unirsi al gregge dei fustigatori di costumi.

Cogliamo l'occasione per far notare che la Goliardia è un'istituzione legata a millenarie tradizioni che non si esaurisce in libagioni, feste e attività ludiche perché costituisce una palestra di serio confronto di intelligenze e di costruttivi scontri di idee, dove si impara l'ironia e il sarcasmo, la comicità e il buon umore, ma soprattutto la voglia di vivere gioiosamente e sanamente, di cui questa città ha tanto bisogno. Spiace constatare che i nostri austeri Catoni non abbiano capito che la nostra richiesta di un «bis» all'oscuro discorso della chiarissima professoressa Hack, che pure ha cantato con noi e non se n'è certo avuta a male per le nostre intemperanze, fosse un sincero omaggio a una prolusione necessariamente difficile, applaudita — per pura convenzione — da tanti che niente avevano capito, come noi, ma fingevano di aver capito tutto.

Lanciamo una sfida al Piccolo: indagherà tra i docenti universitari, tra i professionisti affermati, tra deputati e senatori, tra scienziati e letterati, quanti debbano il loro successo alla spregiudicata competizione delle intelligenze di goliardica memoria. E quanti siano gli austeri mediocri e gli insignificanti pedagoghi da strapazzo che mai hanno avuto il privilegio di succhiare il prezioso latte goliardico.

Vorremmo infine che il signor Vittor sapesse che fra di noi sono numerosi gli studenti lavoratori o figli di famiglie di reddito modesto e quindi non definiti «figli di papà» e quelli che figli di papà sono, sono orgogliosi di esserlo perché di papà ce n'è uno solo. Almeno per noi, che vantiamo di non essere figli di... buona donna.

Paulus Princeps Noctis

Risponde il Rettore

Rilevo nelle «Segnalazioni» del 29 dicembre e 2 gennaio due lettere a firma Furlan e Vittor, critiche per la presenza di «goliardi» all'inaugurazione dell'anno accademico. Ritengo rispettabilissime le opinioni dei citati signori, pur permettendomi di rilevare che all'argomento «goliardici» un ateneo glorioso, quello bolognese, ha dedicato una pregevole pubblicazione, intitolata «Gaudemus igitur», dal titolo di quell'inno goliardico che conclude le cerimonie accademiche in quasi tutti gli atenei, quanto meno in Europa. Vorrei altresì precisare che non aver subito la presenza dei goliardi ma di averla accettata, e di tale scelta mi assumo integralmente la responsabilità. Desidero infine invitare a non limitarsi a considerare solamente l'abbigliamento, o comunque gli

aspetti accessori della presenza goliardica all'inaugurazione dell'anno accademico, ma di porre altresì attenzione al messaggio che i giovani studenti, attraverso il loro «tribuno», hanno inteso trasmettere, messaggio che a beneficio dei signori Furlan e Vittor, ma non solamente loro, invio.

Giacomo Borruso Magnifico Rettore, autorità, professori, mio diletto popolo goliardico, mentre il nostro Ateneo punto di incontro della cultura latina e veneta delle terre adriatiche si avvia ad aprire anche quest'oggi il suo Anno Accademico, spetta agli studenti e ai goliardi in particolare il compito di riaffermare che, da ieri ad oggi, le università o sono strutturate a misura dei giovani allievi o sono destinate ad essere sterili cenacoli astratti e fuori dalla realtà. Nati per essere punto di incontro tra i detentori della scienza ufficiale e i giovani, che tutto mettano in discussione, non per mania sovvertitrice ma per naturale contrasto generazionale, gli Atenei devono tornare alla loro origine e costituire punto di incontro e trampolino verso il futuro della nostra continuità culturale, spesso irriverente verso formalismi astrusi ma mai lontana dalle radici e dalle tradizioni della nostra gente. Non è questa la sede per dettagli programmatici o per richieste di finanziamenti economici, che pure gli studenti e i goliardi sono pronti a proporre. A me spetta solo il compito di ricordare che l'Università di Trieste è nata per gli studenti e per proiettare la nostra cultura verso l'Est e tradirebbe se stessa e la sua funzione se abbandonasse a questi ineludibili compiti. Ad majora!.

Il Tribuno M.M.G.O.S.O. Pasus Mixaculus ex Pizzus Bonsai

Il vero Tribuno

Scrivo per rispondere alla lettera della signora

Vera Furlan, apparsa su «Il Piccolo» del 29 dicembre. Chi scrive non è il cosiddetto Tribuno fra virgolette e che ha partecipato non so con che rappresentanza all'apertura dell'anno accademico, ma è il vero Tribuno che purtroppo non vi ha potuto presenziare a causa di esami imminenti e tantomeno non ha autorizzato nessuna persona a parlare, a ciò si aggiunge la cabarettistica partecipazione di uno sparuto gruppo di studenti che ha scelto l'occasione migliore per fare una pessima figura davanti alle autorità accademiche e per rovinare un meraviglioso inno che ormai da secoli è degli studenti universitari.

A causa di personaggi simili l'immagine della goliardia italiana si sta sporcando sempre più anche grazie alla collaborazione dei mass media che collegano ancora la goliardia alla massoneria e alla politica. Fatti del genere non fanno altro che imbracciare le autorità universitarie che invece dovrebbero darci un appoggio in quanto salvaguardiamo antichissime tradizioni che vengono portate avanti in tutte le sedi universitarie più importanti in Italia e all'estero.

L'inno che canta la libertà e il godimento del goliardo in confronto con la serietà e la dedizione con cui uno studente universitario deve impegnarsi... in ogni caso è stato scritto e musicato nel medioevo e rielaborato ulteriormente da Johannes Brahms ed è ancora oggi l'inno universitario mondiale. Mi auguro che fatti spiacevoli come questo non accadano più, tuttavia qualora succedesse nuovamente una cosa simile spero che la colpa non venga imputata alla goliardia ma alla poca intelligenza del singolo.

Il Tribuno M.M.G.O.S.O. Pasus Mixaculus ex Pizzus Bonsai

Tanti auguri di buon anno a chi ha voglia di lottare

Mentre mi accingo a scrivere, mi vengono in mente le parole d'una canzone non recente «Ma che colpa abbiamo noi». Di chi è la colpa se i cassonetti della Nettezza urbana (ora un po' meno) sono stracolmi? Se i contenitori per la differenziazione dei rifiuti, leggi carta, vetro, plastica non bastano a soddisfare l'esigenza? Un esempio vergognoso lo riscontro in via Piramo, adiacente la via Baiamonti, dove abito. È da anni che i contenitori summenzionati straripano di materiali che inondano strada e marciapiedi, figurarsi se tira bora. Evidentemente sono pochi per una zona così popolata. Così siamo impediti a fare il nostro dovere ecologico e costretti di conseguenza a servirsi del tutto dei cassonetti della Nu, alla faccia delle tante raccomandazioni sulla raccolta differenziata.

La colpa? Il male è vecchissimo. Mi rammento quando il sindaco era, Cecovini: alla prima caduta di neve in città, colpa sua, sparavano dai giornali gli avversari, mentre la Nu si metteva in sciopero. In una riunione di consiglieri del suo movimento disse: per poter lavorare bisognerebbe votare il Comune, ma cosa potrei fare da solo? Fece del suo meglio e fece tanto. Poi venne Staffieri. Per impedirgli l'inizio dei lavori per il nuovo stadio liberarono 30 torrelli, tanto per citare un caso. Ora c'è Ily e tutte le colpe sono sue, e son cose di tutti i giorni.

Vi rammentate

Berlusconi? Colpevole d'aver «conquistato» l'Italia lo bloccarono con la giotosa marcia su Roma. Ora è la volta di Tonino, reo d'aver, sulla scia della Lega, fatto un po' di pulizia; minacciato e indagato. Quanto è difficile eliminare almeno un po' del marciume accumulato in 50 anni. Pochi sono in grado di lavorare onestamente e anche questi vengono intralciati dai colleghi raccomandati che non valgono niente. La storia continua. Le capacità imprenditoriali vengono bloccate dai politici di mestiere che di lavoro se ne intendono meno di niente.

Cambierà qualcosa? Anno nuovo vita nuova, auguri vivissimi a chi ha ancora voglia di lottare per cambiare e... mi raccomando più contenitori e svuotamento tempestivo!

Umberto Giona

Un limite da non oltrepassare

Un articolo del giornale del 4 gennaio informa che Zagabria intenderebbe sostituirsi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per quanto riguarda i rifornimenti di truppe e materiali da parte degli Stati Uniti per la Bosnia, sottraendo in tal modo a una nazione alleata come l'Italia un non trascurabile interesse per la movimentazione di tale traffico. Spero che in questa direzione le nostre autorità si vorranno esprimere facendo capire che noi italiani siamo sì un popolo di buona gente senza però oltrepassare un certo limite.

Giobatta Benedetti

CAPODANNO AL PALAZZETTO / CRITICHE

Unico scopo l'immobilismo

Prendo spunto dalla festa di Capodanno organizzata al palazzetto dello sport, con il patrocinio del Comune, per rilevare ancora una volta che alcuni nostri rappresentanti politici continuiamo a deliziarsi con polemiche sterili volte sempre ad opporsi a qualsiasi iniziativa, con l'unico scopo di ottenere l'immobilismo assoluto in questa città; per poi naturalmente lamentarsi contro i friulani, che ci scippano i finanziamenti (che noi non siamo capaci di spendere), contro gli sloveni, che pretendono di esistere, e in ogni caso contro «gli altri», che sono causa di tutti i nostri mali. Siamo stanchi.

La megafesta del palazzetto è stata una buona cosa, apprezzata dai giovani, apprezzata dai genitori (che ringraziano e auspicano che possa nuovamente ripetersi), ma nonostante ciò il Comune viene denunciato da una forza politica che finora si è distinta solamente nel contestare tutto e tutti senza essere capace di fare alcuna proposta concreta a favore della città e dei suoi cittadini.

Evidentemente quan-

do si è privi di idee ci si può far sentire solo criticando le idee degli altri. Anche la collocazione del monumento a Sissi ha generato polemiche da parte di un nostro deputato, il quale forse non sa che cinquecento anni di storia di questa città i triestini non la vogliono dimenticare. Ma forse lui non è o non si sente triestino. E dimentica che decine di migliaia di triestini sono morti combattendo per l'Austria e meritano di essere ricordati con rispetto, perché sono parte integrante della storia di questa città. Una nazione civile è orgogliosa di tutto il suo passato e il voler mantenere l'oblio su un periodo storico che ha portato la nostra città ad essere una delle più importanti d'Europa è segno di debolezza e di paura, forse paura di confrontarsi con il presente.

Quando anche questi politici cominceranno a lavorare sulle cose concrete, contribuendo a portare la nostra città a un livello culturale e sociale già conosciuto in passato, non ci sarà più la necessità di nascondersi dietro «gli altri», non avrà più senso aver

paura del passato e la collocazione di un monumento potrà essere considerato, finalmente, solo come un avvenimento culturale o artistico a beneficio di tutti i cittadini. Spero che questo modo di far politica venga al più presto abbandonato e spero che Trieste riacquisti la serietà, la credibilità e la dignità che si merita.

Maria Gabriella Droletto

Di Pietro perseguitato

Sono un insegnante elementare e sono indignato per l'autentica persecuzione alla quale è sottoposto Di Pietro per il solo motivo di aver fatto verità su molte (non tutte) macchinazioni finanziarie operate in Italia da molti, troppi politici. Forse l'errore di Di Pietro è stato quello di non aver indagato sulla massoneria, specialmente inglese, che probabilmente vuole la sua fine con ogni mezzo lecito o illecito. Questa mia opinione vuole essere soprattutto un incoraggiamento per Di Pietro che stimo e al quale penso che ogni vero italiano debba molto.

F. Crismani

anni - let
insieme a Opicina
skupaj na Opčinah
1985 - 1995

I negozi associati di Opicina, con questo marchio a fasce verdi e blu nel ringraziare la clientela comunicano i numeri vincenti del concorso.

1° PREMIO VOLKSWAGEN NUOVA POLO
N° 198741
Agraria AGRO SOSIC

2° PREMIO SCOOTER APRILIA
N° 047062
Macelleria HROVATIN GIUSEPPE

PREMI DA 1 MILIONE IN GETTONI D'ORO

RISERVE

3° N. 087043 CALZ. MALALAN
4° N. 304017 CALZ. MALALAN
5° N. 375078 GUŠTIN RADKO
6° N. 182553 N. TECNOUTENSILI
7° N. 332613 ULGHERI PAVAT
8° N. 079840 ABB. K. & G.
9° N. 166423 N. TECNOUTENSILI
10° N. 117015 PIZZERIA DA RINO

1° N. 198690 AGRO SOSIC
2° N. 124500 ABB. K. & G.
3° N. 115131 OTTICA MALALAN
4° N. 194094 FURLAN & MILIČ
5° N. 292406 OREFICERIA SOSSI
6° N. 355855 GIOIEL. MALALAN
7° N. 053687 IL SALAMINO
8° N. 389405 LA N. MANDATARIA
9° N. 058731 ABB. BAMB. BALOO
10° N. 397190 OTTICA MALALAN

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA
Via Riceratorio, 2 - Tel. 040/21491
Opicina (Trieste)

STEFANI PUBBLICITÀ CREDITO COOPERATIVO

Oggi spendete
27.950.000* lire
per una Carina E,
e intanto
comprate
una Toyota.



Toyota Carina E nelle versioni Berlina, Liftback e Station Wagon: 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia, 3 anni di assistenza Eurocare, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc., sicurezza e affidabilità senza eguali. E' il momento di conoscere lo straordinario valore del marchio Toyota, e quello delle sue Concessionarie.

Il climatizzatore è compreso nel prezzo da:**

Futurauto

Via Muggia, 6 - San Dorligo Della Valle (Ts)
Tel. 040/383939

TOYOTA

* Prezzo chiavi in mano della 1.6 Si Berlina esclusa A.R.I.E.T. ** Offerta valida fino al 31.1.96

LE ORE DELLA CITTÀ

Centro
Jnanakanda

Si riaprono oggi al Centro culturale yoga Jnanakanda corsi e conferenze di yoga, aromaterapia, disegno analogico, ginnastica dolce, lettura della storia dell'arte, cosmobiologia, ecologia. Informazioni: via S. Lazzaro 5 (tel. 631225-660197) lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Spiritualità
francescana

Conclude le feste natalizie, oggi, alle 18, nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (ingresso in via Sturzo 4) riprenderanno le lezioni della Scuola di spiritualità francescana, diretta ai laici e a religiosi e religiose delle varie famiglie francescane della città.

Gruppo
ecumenico

Oggi, la professoressa Marie France Maurin Coisson, della Comunità valdese, parlerà sul tema, nell'ambito del Vangelo di Luca: «Al di là dell'oppressione-sottomissione religiosa: la liberazione vissuta dalle discepoli di Gesù». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo nella sede di via Tigor 24, con inizio alle 18.30.

Centro
Unesco

Informiamo i nostri soci che sono riprese regolarmente le attività del Centro-Club Unesco, e che la sede di via Dante 7 è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 19. Per oggi è confermato l'incontro con la dottoressa Noemi Premuda che tratterà il tema «Come nasce un soggetto cinematografico».

Circolo
Generali

Alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca Abruzzi 1, concerto del pianista Diego Tornelli.

Turista
per caso

Alle 18.30, nella sala mostre del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca Abruzzi 1, inaugurazione della mostra fotografica di Antonella Pinnarò dal titolo: «Turista per caso». Apertura da oggi al 12 gennaio, dalle 10 alle 20.

Incontri alla
Confesercenti

Oggi, dalle 16 alle 17, negli uffici della Confesercenti sarà presente un esperto nel recupero dei crediti insoluti della Credigest. L'esperto esaminerà ogni situazione, suggerirà servizi idonei accompagnando gli interessati durante tutto l'iter necessario a recuperare il dovuto.

ORE SPE

Corsi di
informatica

Sono aperte all'Istituto Enekel le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su P.C. (Office Professional: Word, Excel, Windows, Access ecc.) - via Donizetti 1, tel. 370472.

Nazareno Gabrielli
Via S. Caterina 7

Informa la gentile clientela che iniziano lunedì i saldi per fine collezione abbigliamento in tessuto e pelle con sconti fino al 50% (com. eff.).

Unione
degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Gualtiero Skof presenterà un documentario dal titolo «Messico». Ingresso libero.

Ufficio
del lavoro

Il direttore dell'Ufficio del lavoro comunica che oggi e domani, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (attestato di iscrizione al collocamento) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di un esecutore di servizio (addetto ai cimiteri, 90 gg.) e due esecutori di servizio (netturbino, 90 gg.); all'Istituto nazionale di Fisica nucleare di un fattorino autista patente «B» (90 gg.).

Incontri alla
Addobbi-Brunner

In previsione delle iscrizioni da effettuarsi per l'anno scolastico 1996/97, oggi, alle 17, nella sede di salita di Greta 38, si terrà un incontro a carattere informativo tra i responsabili della scuola media Addobbi-Brunner e le famiglie di alunni delle classi quinte elementari interessate.

Conferenza
all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, si terrà all'Acnin di campo S. Giacomo 3, una conferenza su «Il piede, periferia e centro del corpo». Ingresso libero.

Circolo
ufficiali

Questa sera, alle 17.30, pomeriggio dedicato al mitico Gerschwin con il trio di Roberto Magris. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Previdita
allo Stabile

Si apre oggi la previdita di due tra i più attesi appuntamenti proposti fuori abbonamento dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: il concerto di Francesco Guccini e il ritorno di Sandro Massimini con «Il paese dei campanelli». Il Politeama Rossetti ospiterà Guccini il prossimo 15 febbraio, mentre l'appuntamento con Massimini (interprete e regista della celebre opera) è per il 16, 17 e 18 dello stesso mese. Prenotazione e previdita alla biglietteria del Politeama Rossetti di viale XX Settembre 45 (feriali: 8.30-13, 16-19), e alla biglietteria centrale di galleria Protti (feriali: 8.30-12.30, 16-19).

Pro Senectute
Club Roris

A causa di improvvisi e urgenti lavori di manutenzione all'impianto di riscaldamento, l'incontro previsto per oggi al Club «Primo Roris» intitolato «Roma e Parigi», non si svolgerà.

L'ingannevole
luce

La mostra «L'ingannevole luce», 42 disegni di Ulderico Manari per la scenografia di «Tristan und Isolde», è visitabile dal 12 gennaio al 10 febbraio nel foyer della sala Tripicovich. Orario: 16-18 e durante le rappresentazioni di «Tristan und Isolde» (escluso il lunedì). Inaugurazione: venerdì 12 gennaio, alle 18.

Centro
Joytinat

Al Centro studi per la diffusione dello yoga, ayurveda e massaggio ayurvedico Joytinat sono organizzati corsi di yoga e ayurveda, meditazione e ginnastica dolce per bambini, adolescenti e adulti. Il primo incontro è a ingresso libero. Informazioni: mercoledì 18-20 via Madonna 3 (segreteria telefonica 7600131).

SPORT

La Befana
porta premi
al gruppo
S. Giacomo

La Befana ha fatto la sua comparsa anche nella sede del gruppo sportivo «San Giacomo» durante la manifestazione per la premiazione dell'attività nel 1995. Dopo la relazione, svolta dal direttore sportivo Lidia Venier e il ringraziamento del presidente, Rodolfo Crasso, la Befana, con il classico sacco, ha provveduto alla distribuzione dei doni per la gioia e l'allegria dei presenti. La festa, presente anche uno staff dell'emittente regionale Telegatto, è proseguita con la distribuzione di medaglie e coppe agli atleti del settore giovanile. Premi sono andati a Ketty Alvarez, classe '81, campionessa regionale della corsa campestre e a Valentina Iurincich, classe '80, campionessa regionale di lancio col disco.

Seminario di
numerologia

Sabato 20 e domenica 21 gennaio alla Yoga int., via Stuparich 18. Informazioni ai numeri 365558 e 369453.

Incontri
alla Dante

La scuola media «Dante Alighieri» in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico 1996/97, invita le famiglie degli alunni delle classi quinte elementari a un incontro che avrà luogo venerdì 12 gennaio alle 17.30, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 7. Durante tale incontro verranno presentate le proposte educative e didattiche che la scuola intende realizzare nel prossimo anno scolastico.

Relazioni
col pubblico

È in funzione la redazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'inserimento nella banca dati comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine (sportive, culturali, sociali, ecc.) sono pertanto pregati di contattare l'ufficio (tel. 6754805 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13).

Chrisalides
di Bertolcello

Prosegue fino al 12 gennaio, nella sala mostre Fenice (Fincantieri), in galleria Fenice n. 2, la mostra fotografica «Chrisalides» di Mauro Bertolcello composta da 50 immagini di ritratti di fanciulle in bianco e nero. Orario di apertura: 10-11.30, 17-19, da lunedì a venerdì.

Farmacie
di turno

Dall'8/1 al 13/1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belgiojoso 4, tel. 306283; via Flavia, 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belgiojoso 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 3, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Sposi da
60 anni

L'8 gennaio si univano in matrimonio nella chiesa di San Francesco, a Muggia, Armando Cepach ed Etta Marzetti. Festeggiano oggi il loro 60.° anniversario gioiosamente attornati dalla figlia Lucia e dalla nipote Paola assieme a Renzo e Martina. Parenti e amici augurano loro ancora lunga e serena vita in comune.

Cappella
Underground

La nuova sede della Cappella Underground in piazza Benco 4 (IV piano, tel. 363637, fax 369145), inaugurata il mese scorso, rimane aperta ai soci ogni settimana dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, e inoltre il lunedì e il giovedì mattina dalle 10 alle 13, con lo stesso orario la videoteca della Cappella, in convenzione con il Comune di Trieste, mette a disposizione un catalogo ragionato comprendente oltre 6000 titoli.

Sulla neve
col Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza a partire dal 21 gennaio le «Sei domeniche sulla neve» per adulti: discesa, fondo, snowboard e preagonismo sulle piste di Sappada 2000, Cima Sappada e pista nera; promozione scuola neve-erba (sei domeniche sulla neve e tre sull'erba) sui campetti di Sappada-Pista nera, e al centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, riservato agli alunni delle classi dalla 2.a elementare alla 2.a media. Per informazioni ed iscrizioni Sci Cai, via Machiavelli 17, tel. 634351 dalle 19 alle 21 sabato escluso.

Facoltà
di medicina

L'università informa che viene attivato per l'anno accademico 1995-96 un corso di perfezionamento in ipertensione arteriosa e prevenzione cardiovascolare alla Facoltà di medicina e chirurgia. I posti disponibili sono 10 e la frequenza al corso è obbligatoria per 90 ore di lezioni teoriche e pratiche. L'ammissione è riservata ai laureati in possesso dell'abilitazione professionale. Le domande vanno inoltrate improrogabilmente entro il 3 febbraio. Gli interessati possono prendere visione del bando alla segreteria dei corsi di perfezionamento dell'edificio centrale di p.le Europa 1.

Gruppo
solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuta! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19; nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con tutti noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

I nostri lettori sono invitati ad ascoltare e a giudicare i brani del recentissimo XVII Festival della Canzone Triestina attraverso lo «Speciale» trasmesso da un circuito di emittenti radiofoniche cittadine. La canzone vincitrice con i voti dei lettori di questa seconda Graduatoria Ufficiale prenderà parte - unitamente alla composizione più votata al Politeama - al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia «Leone d'Oro», importante avvenimento di valorizzazione artistico-musicale. Inoltre l'annuale Riconoscimento «Premio Diffusione» verrà assegnato all'emittente più votata.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Le cantava i nostri nonni (di Luciano Poretti)
2. Ricordi di festa (di Giuliana Sidari)
3. No l'ho mai più... forsi (di Stefano Mazzella)
4. Tera triestina (di Rita Verginella)
5. El fogo triestin (di Giuliano Froggia)
6. Cambia tuto (di Maria Grazia Detoni Campanella)
7. Stornei triestini (di Ennio e Roberto Gerolini)
8. Iero picio... tanto picio (di Edoardo de Leitenburg)
9. El cotoler (di Lorena Sartini - Roberto Felluga)
10. Un romanzo inventà (di Marcello Di Bin)
11. Voio restar con ti (di Paolo Rizzi)
12. Un mondo novo (di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)
13. Sora le nuvole (di Renato Scognamiglio)
14. Miramar (di Erminia Benci Blason)
15. Gente de confin (di Edda Vidiz - Tullio Esopi)
16. Xe troba roba (di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gnanone)
17. La conta (di Francesca Mucignolo - Walter Grison)

Al termine del recentissimo XVII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto il tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare questo nuovo repertorio in dialetto del classico e festoso avvenimento canoro. Questa votazione è importante perché la canzone selezionata dai lettori, mediante l'apposita scheda tratteggiata, rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro» - in coppia con la più votata al Politeama («Stornei triestini»). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio compreso.

L'ORARIO DELLE LEZIONI

All'Università
della Terza età

Riprendono i corsi

dopo la pausa natalizia.

Una settimana fra lingue straniere

medicina, arte e letteratura

Orario delle lezioni all'Università della Terza età «Danilo Dobrina» per la settimana da oggi al 12 gennaio.

Oggi aula magna via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; 17.10-18, arch. S. Del Ponte, Malta: il paesaggio storico; aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 16-16.50, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca, illuminismo: Lessing; aula A, 17-17.50, prof. P. Tremoli, Poesia d'amore in Roma antica; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Franzot; Letteratura francese.

Domani aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, dott.ssa R. Sgubin, Abbigliamento borghese negli «ex-voto» del Friuli-Venezia Giulia; aula B, 16-16.50, prof. E. Morterra, Il francobollo nella storia e nell'arte; aula B, 17-17.50, dott.ssa A. Furlan, Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

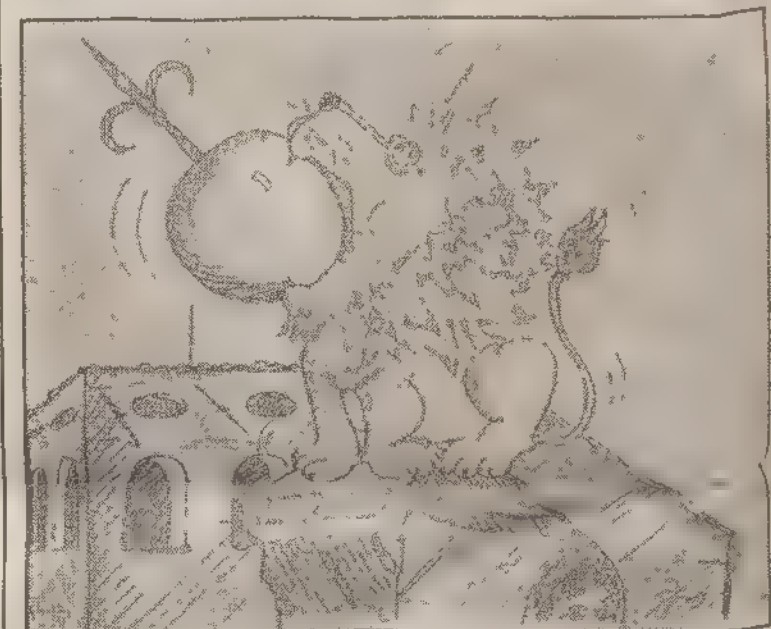
Mercoledì aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbada, Introduzione al «Tristano e Isotta» di R. Wagner; aula A, 17.30-18.20, prof. T. Sangiorgio, Letteratura greca moderna. Poesia contemporanea; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lezione sospesa.

Giovedì aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. F. S. Feruglio, La circolazione cerebrale; aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof.ssa L. Segre, Poetesse del '500; aula A, 17-17.50, dott.ssa R. Melis, Studio dei sistemi lacustri; aula B, 17-17.50, prof.ssa I. Chirassi, Mitologie e pratiche di guerra; Ist. Nautico, 16-17.30, prof. P. Stenner, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Venerdì aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lezione sospesa; aula A, 16-17, P. A. V. Filipin, Corso base di giardinaggio; aula A, 17.15-18.20, prof.ssa A. Psacaropulo, Arti visive a Trieste: Arch. Mirna Drabeni. Il design dal cucchiaino al grattacielo; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Luser, Biologia delle cellule; aula B, 17-17.50, prof. S. Luser, Esistenzialismo; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

I Laboratori seguiranno l'orario consueto.

INIZIATIVE EDITORIALI

Trieste zodiacale
in dodici cartoline

Dodici mesi di segni dello zodiaco immaginati con ironia e ambientati nella nostra città: «Trieste zodiacale» è l'ultima iniziativa delle edizioni F. de W. che hanno realizzato una serie di cartoline a colori, del costo di 1200 lire l'una, raffiguranti appunto tutti i segni dello zodiaco (nella foto quella con il Leone) realizzate su riproduzioni del pittore triestino Giuliano Babuder. Nei programmi futuri delle edizioni F. de W. ci sono anche le città zodiacali di Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone e inoltre altre serie dedicate alla Bora e ai mestieri di Trieste.

ALLA SCUOLA DI MUSICA 55

Rojac: un inedito repertorio
dedicato alla fisarmonica

Venerdì, alle 18.30, nel teatrino della Scuola di musica Cinquantacinque di via Carli 10/a, Corrado Rojac (nella foto) terrà un incontro concerto dedicato ad un inedito repertorio da fisarmonica. Il musicista utilizzerà e presenterà al pubblico diversi tipi di strumento. A conclusione del concerto, Rojac illustrerà il programma del corso che terrà, a partire dalla fine di questo mese, alla scuola.

Chi volesse informazioni può rivolgersi alla segreteria della scuola Cinquantacinque, al numero 307309, tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30.

ELARGIZIONI

- In memoria di Antonio Pichieri dal figlio Alessandro 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Bruno Prenar nell'anniv. (8/1) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eugenio Venanzio nel XXXVII anniv. (8/1) da Ferruccio, Claudia ed Elisa Nevina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Div. cardiologica prof. Camerini.
- In memoria di Paolo Polessello dal fratello, sorelle e cognati 200.000 pro Unicef.
- In memoria di Ramiro Premoli dall'uff. svil. sistemi organizzativi della Cassa di Risparmio di Trieste 165.000 pro Ass.de Banfield.
- In memoria di Toso 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Alice Raza Selatti dalla famiglia Mervar 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Maria Riccio dal condominio di via Zorutti, 2 60.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
- In memoria di Antonella Robba Marino dalle cugine Edda Marisa Fely 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Matteo Romanelli da n.n. 30.000 pro Uldim.
- In memoria di Rosa Romano da Claudio e Liana Vizzoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rita Sabatini Travani da Chichi Boschini 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Gabriella e Giorgio Sereni da Lella 500.000 pro Ist.Burlo Golefolo.
- In memoria di Marino Sormani da Piero e Bruno Catalan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Spada da Iole, Tiziano, Nadia e Fauro 80.000, da Nella ed Ernesto Tirello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angela Sponza ved. Leiter da Gino e Lidia Rocco 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria della mamma della prof. Paola Steinbach da Pietro e Lidia Baxa 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria della prof. Rita Travani Sabatini da Castro, Evangelista, Martelli, Rismondo, Verh 150.000 pro Unicef; da Erida Fortunato 50.000 pro Lega tumori Mammi.
- In memoria di Maria Varesano da n.n. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Voich dai condomini di via Calcarà, 18 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della mamma del sig. Riccardo Zago da Pietro e Lidia Baxa 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Alcide Zucchi da Gianna e Franco Groppaiz 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Lino e Guerrina Vattovani 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Maria-
- In memoria dei familiari ed amici defunti da Soni Berneschi 30.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Turc 20.000 pro Unione ital. ciechi.
- In memoria dei nonni e genitori dalla fam. Jerman ed Armando Galvani 30.000 pro Casa don Marzari - Prosecco.
- In memoria dei propri cari da n.n. 40.000 pro Unione ital. ciechi.
- In memoria dei propri cari defunti da Graziella ed Argeo 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lia Pisani 100.000 pro Astad.
- In memoria dei familiari defunti da Roberto Raineri 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria dei familiari ed amici defunti da Soni Berneschi 30.000 pro Astad.
- In memoria di Rita Antonini Felli da Bruno e Nives e famiglia Antonini 100.000 pro Astad, 100.000 pro Cri (sez.femminile); da Lidia Antonini Lenge e famiglia Antonini 100.000 pro Fratelli di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Vincenzo Arcedi dalla famiglia Rebbi 100.000 pro ACNUR (emergenza Bosnia).
- In memoria di Francesca Bernich Beani da Luisa Paolotti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Umberto Bonazza da Gina Zoff Serravallo 200.000, da Maria Zoff Bandifiori 50.000 pro Ass.de Banfield.
- In memoria di Stello Bratos da Libera Bratos 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anita Brosolo dal marito e figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria della piccola Sara Gioffà da Adriana Gabrielli 20.000, dai condomini e inquilini di via Gimastica n. 43 220.000 pro Telefono azzurro.
- In memoria di Maria Ciriello dal marito Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
- In memoria di Aldo Comisso da Emma, Giorgio e Dina Micol 50.000 pro Anfas.
- In memoria di Serena Del Degan dai colleghi del Marito 50.000 pro Cro Aviano.
- In memoria di Giulio Ferretto da Nerina ed Ezio Buffolo 50.000 pro Astad.
- In memoria di Sergio Fonda da Bruna, Bianca, Maria, Ugo e Cinzia 80.000 pro Aism.
- In memoria di Bruno Ghissoni da Itala Ghissoni 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Ermenegildo Giraldo da Ilaria, Silvia, Roberto Latin 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Arrigo Tesurani dalla famiglia 130.000 pro Astad.
- In memoria di Antonio Mikolic dalla moglie Anna ed il figlio Umberto 200.000 pro Chiesa SS.Trinità; da Hary e Renato Mreule 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

NUMISMATICA

Duecento in monete fra sacro e profano

Grande successo di pubblico alla mostra «Il Duecento a Trieste: le monete tra sacro e profano» aperta fino al 14 gennaio (9.30-13 / 16.30-19.30 feriali e festivi) nella Sala Comunale d'arte in piazza Unità d'Italia a Trieste. Realizzata dai Civici Musei di Storia ed Arte con la collaborazione del Circolo Numismatico Triestino la mostra presenta per la prima volta l'intera collezione Fontana di denari tergestini, donata al Museo nel 1890 da Carlo Ottavio Fontana, discendente da una famiglia di imprenditori collezionisti e mecenati, rappresentanti tipici della borghesia ottocentesca triestina «accorta e all'avanguardia negli affari, illuminata e generosa verso i valori della cultura, coltivati non per interesse di investimento e per curare l'immagine ma per il profondo significato che essi hanno in una società civile ed evoluta che non può essere sottoposta - per conside-



rarsi tale - solo alla logica del profitto» (Bravar). Le Assicurazioni Generali partecipano all'esposizione con i 12 denari della Collezione Weiss, di

conservazione splendida e fior di conio, appartenuti a Ottocaro, leggendario collezionista di cimeli triestini, illustre concittadino stabilitosi a New York

dove morì nel 1971. Grazie alla grande disponibilità della Curia è visibile in mostra il Crocifisso della Confraternita dei Battuti, attribuito ad un orafco veneto-frulano della metà del XIII secolo, sottoposto quest'anno ad un accurato restauro finanziato dalla Soprintendenza ai B.a.a.a.s. del Friuli-Venezia Giulia. Presenti inoltre, nelle bacheche, sei pergamene di proprietà della Curia, la più antica copia degli Statuti cittadini messa a disposizione della Biblioteca Civica e copie del recentissimo volume di Giulio Bernardi sulla monetazione medievale tergestina. Alle pareti della Sala una piacevole sorpresa: i disegni degli affreschi duecenteschi - oramai perduti - della cattedrale di San Giusto, opere di G. Cambon e F. Lucano. Nella foto: denaro argenteo di Arlongo vescovo (1254-1288). Nel campo grande stella e nel doppio cerchio perlinato +.CIVITAS.TERGESTVM. Daria M. Dossi

FANTASIA

Ragazzi «tecnologici»

Proiettati nel futuro i giovani di oggi secondo la ricerca «Junior '95»

Più appassionati al gioco che alla televisione, a caccia di amici e proiettati al futuro tecnologico. Questa in sintesi la scheda dei ragazzi italiani come emerge dalla settima edizione di «Junior '95», la ricerca commissionata da Walt Disney Italia, Corriere dello Sport, Edizioni San Paolo ed Egmont alla Doxa per fornire agli operatori interessati un quadro completo relativo alla realtà di vita, esposizioni ai media e consumi dei ragazzi compresi tra i 5 e i 13 anni. L'inchiesta è stata condotta su un campione significativo di ragazzi rispecchiando la distribuzione per età, regione e sesso. Significativi i principali risultati dell'indagine: il settimanale più letto è «Topolino», le cui pagine vengono lette dal 61 per cento dei giovani. Tra i giochi posseduti, in testa c'è la bicicletta (90,7%), seguita dagli animali di peluche (81,6%) e i puzzle (76,4%). Mediamente ogni ragazzo dichiara di avere almeno nove giocattoli, indicati su una lista preconfezionata di venti opzioni. In auge la raccolta e la collezione di figurine di vario genere. Ben il 68,5 per cento degli intervistati dichiara di comperare o farsi comperare figurine, la percentuale però cala quando si parla di scambi tra amici. Viene confermata inoltre la larghissima diffusione, 81,5% dell'uso del videoregistratore, mentre comincia ad affermarsi la presenza del personal computer (31,3) anche se l'impiego è essenzialmente li-

mitato ai videogiochi. Solo 4,6%, infine la penetrazione delle apparecchiature multimediali. Acquistano o ricevono un libro all'anno, con esclusione dei testi scolastici, il 61,5 per cento dei ragazzi e ne legge almeno uno il 66,8. Complessivamente la media dei libri letti in un anno è di 2,3. Va aggiunto però che il 52,6 per cento dei giovani italiani studia una lingua straniera (non solo nelle ore scolastiche) soprattutto a partire dai 10 anni, con preferenza del 42,6 per cento verso l'inglese. Lo sport non sembra il mattatore del tempo libero. La pratica regolare di una disciplina viene dichiarata dall'81,3 per cento, ma tale indice precipita al 54,9 se l'impegno deve essere condotto fuori dalla scuola. Nei pomeriggi, gli sport più praticati risultano il calcio (21%), il nuoto (10,6) e la pallavolo (8,4). Il tempo viene trascorso per un'ora e mezza al giorno per gli studi e per i compiti, trenta minuti per leggere giornali. 25 minuti vengono dedicati alla lettura di un libro, due ore e mezza passano davanti la televisione e tre ore sono lo spazio ritagliato per il gioco, meglio se con coetanei e all'aria aperta. La ricerca ha messo in evidenza infine la forte influenza dei giovanissimi nelle decisioni degli acquisti che li riguardano a partire dall'abbigliamento (il 47,6% dichiara di avere voce in capitolo con i genitori), dagli alimentari (36,6%) e nelle vacanze e tempo libero (32,5).

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



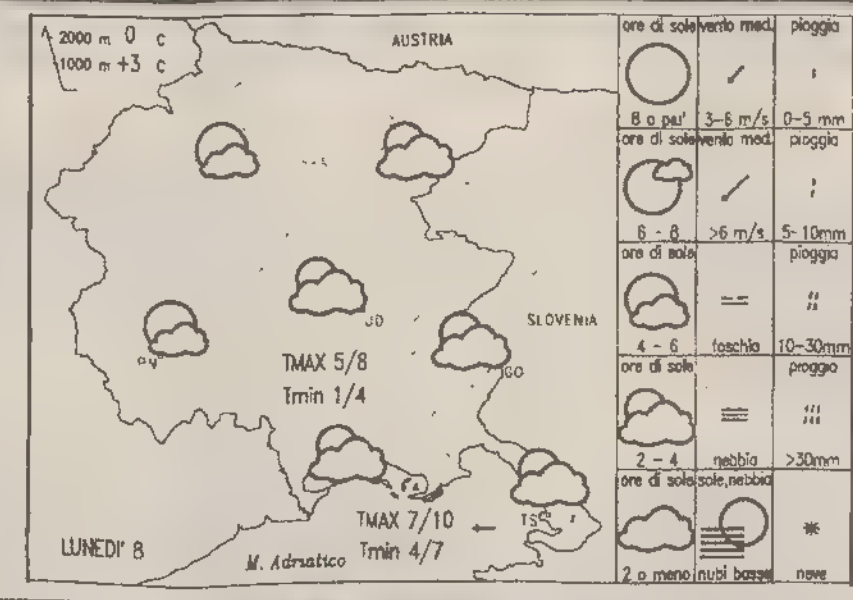
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	8/1	8.00	It AGIP NAPOLI	Ravenna	S. Sabba
8/1	9.00	It SOCAR 5	Montefalcone	52	8/1	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
8/1	11.00	Gr MARIPRIMA	Novorossisk	Sit 2	8/1	21.00	Ma KOPER EXPRESS	Capodistria	49
8/1	mat.	Ma GYOKO	La Skikoa	Sit	8/1	mat.	La M. SPIRIDON	Beirut	22
8/1	sera	Ue A. ARZHAVIN	Asnod	Molo VII	8/1	sera	Bu KLISURA	Sc. legnami	
					8/1	sera	Bs ANNA BUCK	Ordini	33/5

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO Settegiorni

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

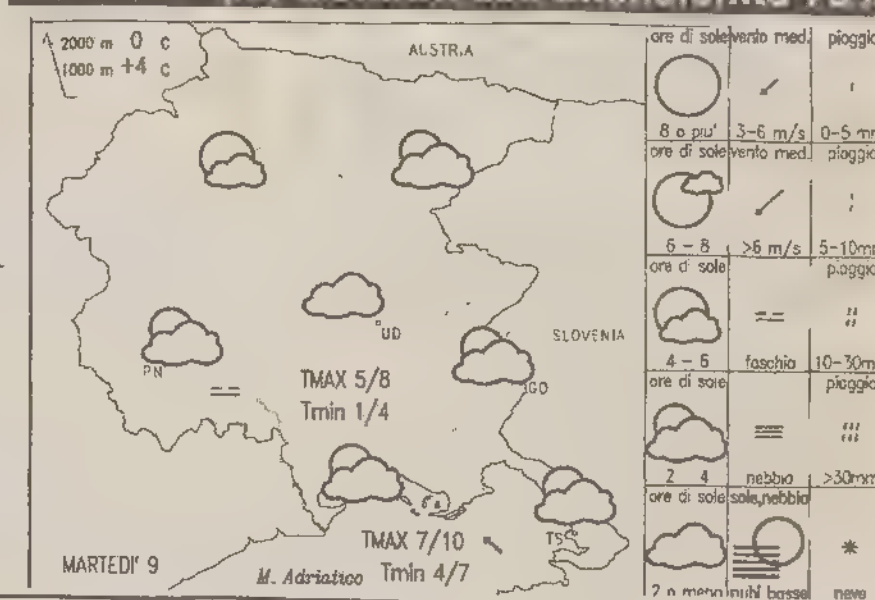
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto: Su tutta la regione cielo prevalentemente nuvoloso con foschia densa. Sulla costa vento da Sud-Est. Possibile qualche debole pioggia.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	0	4	Madrid	pioggia	6	9
Atene	nuvoloso	6	10	Manila	sereno	16	30
Bangkok	sereno	18	32	La Mecca	variabile	20	31
Barbados	sereno	25	29	Montevideo	sereno	16	25
Barcellona	pioggia	5	12	Montreal	np	-28	-17
Belgrado	pioggia	-2	3	Nairobi	nuvoloso	-9	-6
Berlino	pioggia	-2	0	New York	pioggia	-11	-6
Bermuda	variabile	14	17	Nicosia	pioggia	-7	15
Bruxelles	nuvoloso	0	5	Oslo	pioggia	-6	-6
Buenos Aires	sereno	19	29	Parigi	np	np	np
Caracas	np	np	np	Perth	sereno	19	36
Chicago	pioggia	-7	-3	Rio de Janeiro	sereno	20	31
Copenaghen	nuvoloso	-1	1	San Francisco	sereno	10	18
Frankfurt	nuovo	-4	-4	San Juan	variabile	22	29
Ginevra	pioggia	6	11	Santiago	sereno	12	29
Ginevra	nuvoloso	-5	-5	San Paolo	variabile	18	26
Helsinki	pioggia	20	23	Seul	nuvoloso	3	6
Hong Kong	sereno	22	31	Singapore	variabile	23	30
Honolulu	pioggia	2	7	Stoccolma	np	-2	0
Istanbul	sereno	9	19	Tokyo	sereno	4	12
Il Cairo	nuvoloso	15	27	Toronto	nuvoloso	-15	-8
Johannesburg	sereno	-15	-8	Vancouver	nuvoloso	9	10
Kiev	variabile	7	12	Varsavia	nuvoloso	-5	-3
Los Angeles	sereno	12	21	Vienna	nuvoloso	-2	-1

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

LUNEDÌ 8 GENNAIO 1996 S. MASSIMO

Il sole sorge alle 7.42 La luna sorge alle 19.39
e tramonta alle 16.39 e cala alle 8.47

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	6,8	9,7	MONFALCONE	3,6	7,5
GORIZIA	4	7,9	UDINE	4,2	7,6
Bolzano	np	2	Venezia	5	7
Milano	1	3	Torino	1	2
Cuneo	np	3	Genova	4	6
Bologna	1	3	Firenze	6	9
Perugia	1	7	Pescara	6	10
L'Aquila	2	6	Forlì	12	14
Campobasso	4	11	Bari	8	14
Napoli	10	16	Potenza	4	8
Reggio C.	14	19	Palermo	10	18
Catania	5	17	Cagliari	7	16

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche centro-settentrionali e sulla Liguria si prevede un'estesa copertura del cielo associata a precipitazioni sparse. Nevicate sono previste sulle Alpi al di sopra dei 500 metri. Durante la giornata la nuvolosità si estenderà sul Lazio, Campania, Calabria e Sicilia, per portarsi gradualmente a levante interessando tutte le regioni italiane. Temperatura: in graduale aumento. Venti: moderati dai quadranti meridionali con rinforzi di burrasca sullo Jonio e sul basso Adriatico. Mari: tutti mossi o molto mossi; agitati i mari meridionali, il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia. Previsioni a media scadenza. DOMANI: al nord, sul versante occidentale della penisola sono previste schiarite con nuvolosità variabile. Sulle regioni orientali persistenza di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche. Stazionaria all'ovest. Venti: forti meridionali sullo Jonio e basso Adriatico.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Festa paesana - 5 Affluente toscano della Garona - 8 Fatto per te - 9 Precede cognomi scozzesi - 12 Il punto telegrafico - 13 Colpisce le piante - 16 Termine di paragone - 17 Iniziali di Salce - 19 Reparto agguerrito - 20 Occidentale in breve - 22 Il nome della Lattuada - 23 Articolo per scolaro - 25 Ormai - 26 Cinzia della tv - 27 Sigla di Oristano - 28 Dignitario etiope - 29 Lo è anche un cinese - 31 Branchia della geologia - 33 La nota centrale - 34 Parlata propria di un luogo - 36 A te - 37 La fine di Danae - 38 Opera di Mascagni - 39 Alfred pianista - 43 Dipendente dal caso, incerto - 44 Sillaba dubitativa. VERTICALI: 1 Un tipo di penna - 2 Simbolo dell'oro - 3 Un personaggio biblico - 4 Bagnate... nella lavatrice - 5 L'extraterrestre di Spielberg - 6 Appartamenti... piccolissimi - 7 Tende a fiorire... - 10 Addomesticato - 11 Fa coppia... con Liberazione - 12 Relativi a un monte biblico - 14 Antica lingua - 15 In provincia di La Spezia - 18 Regno in Persia - 21 Elenco di attori - 24 Metallo in lingotti - 30 Il sangue degli dei - 32 Sposo Perón - 35 Le fortifica il calcio - 36 Si conta sul medio - 40 Poco oltre - 41 La fine della Turandot - 42 Unisce in matrimonio.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

INDOVINELLO Una canzoncina che mi ossessiona. Finché mi rigirava per la testa, prudentemente ho detto: passerà; ma adesso vivo mal, sotto paracchio, dal giorno che m'è entrata nell'orecchio. Fan

AGGIUNTA INIZIALE (4/5) Non è più lui A filar con certe lano questo qua non lo si è visto più da molto tempo l'hanno spremuto, di lui resta solo lo spirito di corpo eccezionale. Radar

SOLUZIONI DI IERI Indovinello: La malattia Zeppo: Scuola, scuola

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Un recente successo nel lavoro vi rende più sicuri di voi, ma non dovete esagerare nelle iniziative. Finalmente ci sono occasioni per incontri stimolanti.	Imprevisti, ma non del tutto negativi, nel campo del lavoro. Buono l'andamento delle cose per chi studia. Fate chiarezza nei vostri sentimenti.	Frenando il vostro bisogno di sfogo evitate discussioni sul lavoro e ne guadagnerete anche la salute. In amore state diventando troppo esigenti.	Cercate di mantenere la calma e l'abituale freddezza anche di fronte a possibili noie nel lavoro. In amore possibili colpi di scena e riconciliazioni.	Cercate di ridurre al massimo le perdite di tempo se volete concludere in fretta nel lavoro. Vita affettiva sempre in bilico, ma salute ottima.	Nel lavoro non mancheranno le occasioni positive: dipenderà dalla vostra abilità superarle. Prudenza e coraggio insieme nei nuovi rapporti sentimentali.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Gli astri in questo momento frenano un po' i vostri programmi di lavoro: pazientate. Non lasciatevi confondere da un paio di occhi azzurri.	Avete la fortuna dalla vostra parte: approfittatene per fare un salto di qualità nel lavoro. Non individuerete subito l'anima gemella.	I progetti di lavoro vanno preparati cercando di essere il più possibile previdenti. Cercate di mettere tutta l'allegra possibile nei rapporti affettivi.	Dopo una certa tensione nei rapporti con i colleghi le cose stanno andando meglio, grazie ad un incontro chiarificatore. Evitate le scappatelle.	Prima di decidere considerate che le buone occasioni nel lavoro non si ripresenteranno facilmente. In amore siete in fase di ripensamento.	Non è il caso di provocare un pericoloso concorrente, anche se avete le carte in regola per vincerla la partita. Una pausa in amore vi farà bene.

"Avevo un cancro al seno. Ora non ho più il cancro. E ho ancora il seno."

L.D. Milano

QUESTA è solo una delle mille voci che testimoniano quanto la ricerca sul cancro abbia conquistato terreno, e come il cancro non sia una malattia incurabile.

OGGI infatti, il 50% delle malattie tumorali è guaribile. In particolare il 70% dei tumori al seno, il 78% di quelli all'utero, il 60% di quelli alla laringe, il 70% dei melanomi, il 60% delle leucemie infantili.

Risultati impensabili fino a 30 anni fa, resi invece possibili dal continuo e costante impegno della ricerca.

LA BIOLOGIA molecolare, studiando il DNA, depositario del nostro codice genetico, sta individuando gli errori e le alterazioni attraverso cui la cellula diviene tumorale, rendendo più vicina la soluzione definitiva del problema cancro.

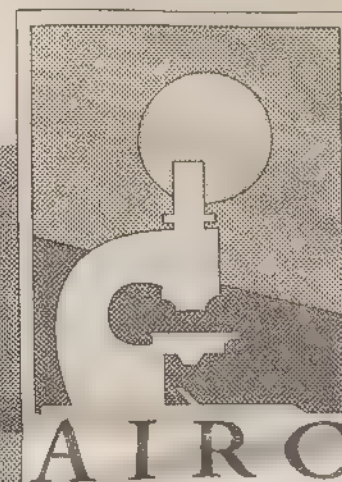
MA i risultati non stanno solo nelle guarigioni. Sempre più spesso si possono evitare le mutilazioni, gli effetti collaterali della chemioterapia, le sofferenze dei malati terminali.

E ALTRETTANTO importanti sono i progressi della ricerca in sede di prevenzione. Così oggi, tenendo lontani fumo ed alcol, controllando l'alimentazione e sottoponendosi a controlli periodici, è possibile contrastare efficacemente l'insorgere della malattia. **TUTTO** questo è molto ma non è tutto. La lotta al cancro ha bisogno della ricerca, ha bisogno del nostro lavoro, ha bisogno del vostro sostegno. Non facciamolo mancare.

La ricerca sta facendo molto. Aiutala.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Perù Venezia Giulia - via Morena Vecchio 3, Trieste - Tel. 040/365600
Ufficio Rappresentanza - via Pola 14, Udine - Tel. 0432/21371 C.C. Postale 307272



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Azeglio 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via

S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** Lungotevere Amalio da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'in-

teresse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

RAGAZZA ventunenne con diploma di analista contabile offrisse presso qualsiasi ditta o ufficio per lavoro impiegatizio gratis solo per acquisire esperienza. Tel. 0481/532712 chiedere di Francesca. (GOO) **28ENNE** diplomata corsi dattilo paghe contabilità computer offrisse possibilità lista mobilità entro febbraio. Tel. 040/774468 12-14. (A161)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazze/ve per sfilate, spots pubblicitari, fotomontaggi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione, formazione professionale per inseriti. Tel. 1678/47087. (GB0)

BAMBINAIA cercasi a tempo pieno con referenze ed esperienza gemellare per svezzamento coppia neonate. Retribuzione adeguata. Tel. 0431/32279 Cervignano.

CERCASI amboressi per lavoro pubblicitario. Richiedesi serietà, disponibilità tempo pieno, dialettica. Offresi minimo garantito mensile, alte provvigioni, carriera. Telefonare per colloquio allo

040/364557 orario ufficio età 18-28. (A14314) **CERCASI** carpentieri metalmeccanici con esperienza telefonare ore ufficio allo 0434/631600. (Gud) **CERCASI** padroncini per distribuzione merce in Friuli. Telefonare ore ufficio 0432/773260. (G145) **CERCASI** telefoniste part-time, ore 17.30-20.30, minimo 18 anni per lavoro in Montalcione. Telefonare 8 gennaio 0481/413212 dalle 13 alle 17.

CERCASI tornitore meccanico e costruttore utensili per lavorazione legno. Telefonare 756355, 755294 ore pasti. **CROUPIERS** prevista apertura Casinò Lignano-Grado-Arta Terme. Immediato inserimento Casinò Inghilterra - Navi Crociera - Selezioniamo amboressi aspiranti croupiers. Presentarsi martedì 9 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Tel. 0422/410488.

GRUPPO societario ricerca ragioniere/a con provata esperienza. Inviare curriculum vitae dettagliato a cassetta n. 13/F PUBLIED 34100 Trieste.

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G172159) **SOCIETÀ** assume tecnico con esperienza ventilazioni navali per correzione disegni condotte spezzonature e simili a Montalcione. Telefonare allo 040/941589. (A219)

100.000 al giorno ad amboressi per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta) requisiti richiesti: 3 ore al giorno auto propria minimo 23 anni. Telefonare lunedì dalle 17.30 alle 18.30 0481/808764. (C06)

Rappresentanti

A Grizzly spa necessitano giovani consulenti vendita industriale. La fortissima richiesta del settore ecologia permette dopo periodo affiancamento guadagno medio 8-10 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (GUJ)

AZIENDA alimentare in forte espansione cerca agente monomandatario per la provincia di Ts-Pn. Tel. per appuntamento 0432/691226. (G.Ud.2)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto arredati o vuoti per propri clienti referenziati veloce definizione. Tel. 040/630451. (A099)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta S. Giovanni appartamento arredato non residenti stanza cucina abitabile bagno posto macchina giardino tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Sistiana appartamento non residenti arredato soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina giardino tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Giardino Pubbico magazzino 100 mq wc e riscaldamento tel. 040/639425. (A099)

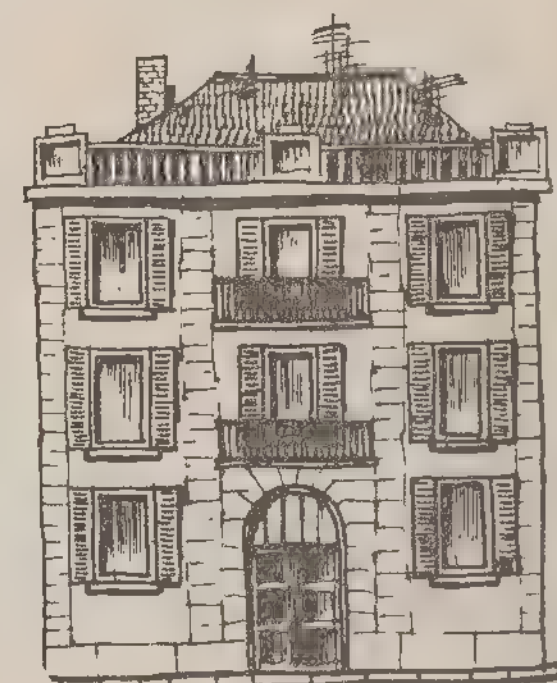
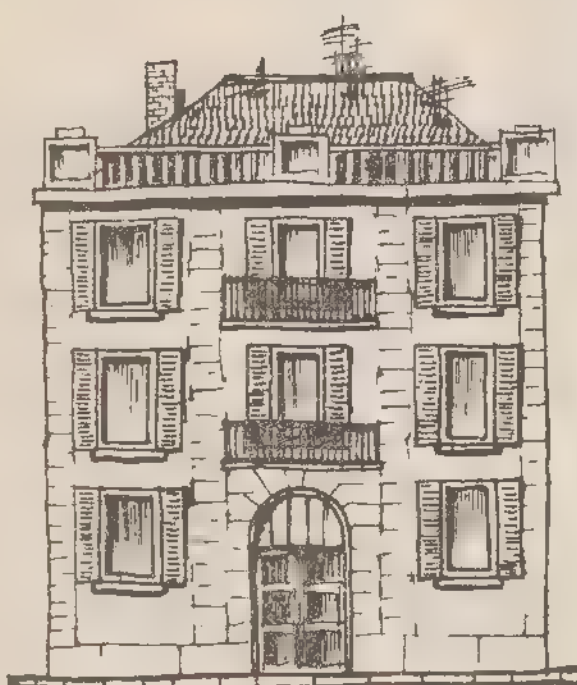
Continua in 18.a pagina

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



NUOVA OPEL ASTRA SW CLUB EDITION

SENZA RIVALI.



1.6 E 1.8 CON CLIMATIZZATORE E SERVOSTERZO, LIRE 27.400.000

Il suo prezzo è solo l'ultimo traguardo. Opel Astra SW Club Edition possiede tutte le qualità per confermarsi primatista assoluta nella sua classe e nei desideri degli italiani.

Stile senza uguali. Anche la sua bellezza esprime potenza. Il suo profilo atletico, il nuovo design del frontale e i nuovi interni sono sintomi di un carattere deciso e vincente.

Prestazioni senza confronti. Scatto, velocità e resistenza sono le doti che hanno stabilito il primato di Opel Astra SW. Le qualità che oggi si ritrovano esaltate nei modernissimi pro-

pulsori Ecotec 16V 1.6 da 100 CV e 1.8 da 115 CV, nei brillanti 1.7 Turbo Diesel da 68 e 82 CV e nella sorprendente motorizzazione 1.4 da 82 CV.

Sicurezza senza rinunce. Il sistema di protezione integrale vi offre anche l'Opel full size airbag, di serie su tutte le Astra, del 30% più grande rispetto ai comuni Eurobag. Doppie barre di protezione laterale,

cinture di sicurezza con pretensionatore, cellula rinforzata dell'abitacolo e nella versione SW Club Edition climatizzatore e servosterzo inclusi nel prezzo.

Un'auto così, è davvero senza rivali.

PREZZI SPECIALI OFFERTI DAI CONCESSIONARI OPEL.

Astra SW Freebay 1.4 Climatic

L.24.900.000

Astra SW Club Edition 1.6 e 1.8 Climatic
con climatizzatore e servosterzo

L.27.400.000

Prezzi chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa, offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

OPEL ASTRA SW. STILE E PRESTAZIONI DA PRIMATO.

OPEL

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURENEWS	7.00 QUANTE STORIE!	6.00 TG3 MATTINO
6.30 TG1 (7-8-9)	7.00 TOM E JERRY	8.55 M. IL MOSTRO DI DUSSELDORF.
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.	7.15 ROBIN HOOD	Film (drammatico '31). Di Fritz Lang.
7.30 TG1 FLASH	7.40 HEIDI	Con Peter Lorre, Paul Falkenberg.
7.35 TGR ECONOMIA	8.05 PINGU	10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
9.35 L'ISOLA DEI DELFINI BLU. Film (avventura '64). Di James B. Clark. Con Cecilia Kaye, Ann Daniel.	8.15 TARZAN. Telefilm.	10.30 EDICOLA MEDICA
11.30 DA NAPOLI TG1	8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.	11.00 LIVINGSTONE. Documenti.
12.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO	9.30 PROTESTANTISMO	11.30 MEDIA / MENTE
12.25 CHE TEMPO FA	10.00 HO BISOGNO DI TE	12.00 TG3 OREDDICI
12.35 LA SIGNORINA IN GIALLO. Telefilm.	10.10 FUORI DAI DENTI	12.15 TELESONI
13.30 TELEGIORNALE	10.15 SERENO VARIABILE	13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'.
13.55 AMBARABA	11.30 MEDICINA 33	Documenti.
14.00 TG1 ECONOMIA	11.45 TG2 MATTINA	13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.	12.00 I FATTI VOSTRI	14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
15.45 SOLLETTICO	12.05 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.	14.20 TG3 POMERIGGIO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY	13.30 COSTUME E SOCIETA'	15.00 SCHEGGE JAZZ. Documenti.
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO	13.50 METEO 2	15.00 CAPITAN NICE. Telefilm. "La volante sono io"
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO	14.00 BRAVO CHI LEGGE	15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.30 ZORRO. Telefilm.	14.05 QUANTE STORIE FLASH	16.30 PUGILATO: CAPPAL - DIAZ
18.00 TG1	14.15 I FATTI VOSTRI	17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.	14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.	17.55 GEO. Documenti.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.	15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.	18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "La ragazza del lago"
19.35 CHE TEMPO FA	16.00 TG2 FLASH (17-15 - 18-20)	18.50 METEO 3
20.00 TELEGIORNALE	16.05 L'ITALIA IN DIRETTA	19.00 TG3
20.30 TG1 SPORT	18.00 BRAVO CHI LEGGE	19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.	18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	20.00 BLOP. DI TUTTO DI PIU'
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.	18.15 METEO 2	20.30 IL MEGLIO DI "NEL REGNO DEGLI ANIMALI". Documenti.
20.50 UNA STRADA PER IL PARADISO. Film tv (drammatico '91). Di M.A. Donoghue. Con Melanie Griffith, Don Johnson, Elijah Wood.	18.25 TGS SPORT SERA	22.30 TG3
22.50 TG1	18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE	22.55 INGANNATO AD HOLLYWOOD. Film (commedia). Di Philip Saville. Con Ron Silver, Hart Bochner.
22.55 SPECIALE TG1: L'ONU ALLA VIGILIA DELLE RIFORME	19.35 TGS LO SPORT	0.30 TG3
24.00 TG1	19.50 TG2 20.30 ANTEPRIMA	0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA	20.30 TG2 20.30	1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE	20.50 GO - CART. Con Maria Monse'	2.30 NAPOLEONE A SANT'ELLENIA. Sceneggiato.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.	21.00 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.	3.40 OPERAZIONE EICHMANN. Film (spionaggio '61). Di R. G. Springstein. Con Werner Kemperer, Ruta Lee.
1.15 LA BELLA BRIGATA. Film (drammatico '36). Di Julien Duvivier. Con Jean Gabin, Viviane Romance.	22.30 TG2 NOTTE	5.30 IN TOURNEE: IVAN GRAZIANI
2.55 MI RITORNI IN MENTE	24.00 TV ZONE	
3.30 TG1 NOTTE	0.10 METEO 2	
	0.15 RAIDUE PER VOI	
	0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.	
	0.30 L'ALTRA EDICOLA	
	0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA	
	1.25 DESTINI. Sceneggiato.	
	2.00 SEPARÉ. Con Nino Taranto	
	2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.	
	2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 12. Documenti.	
	3.35 ELETTRONICA II, LEZIONE 12. Documenti.	

RADIO

Radiouno

6: Radiouno musica; 6.41: Bolmare; 7: L'oroscopo; 7.20: GR Regione; 8: Rai Giornale Radio GR1; 8.32: GR Radio, anch'io. Lunedì Sport; 11.05: Radiouno Musica; 13.30: Rai Giornale Radio GR1; 14: Fantasy; 15.23: Bolmare; 16.32: L'Italia in diretta; 18.32: Radio help; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.40: Viaggio nel mondo dell'opera; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22: Radiomaria; 22.43: Bolmare; 23.10: Ballando ballando; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Raidue

6: Il buongiorno di Raidue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una solita domenica; 9.00: Golemi; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiodivertimento; 14: Radiodivertimento; 14.30: Radiodivertimento; 15: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30); 17.30, 18.30; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Jingle bells; 21: Planet rock; 24: Stereotone.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Mattinotre - Radiotrio; 11.15: Concerto di Capodanno; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intervista; 14.15: Lampi di inverno; 14.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomaria; 24: Radiotre notte classica.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguale ma diversa; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Radioattività

L'informazione dal lunedì al venerdì. Gr Oggi Gazzettino Giuliano: 7.15, 12.15, 18.15; Notiziario Cnr: 7.9, 11, 13, 18, 20; Viabilità: 8.30, 12.30, 15.30, 17.30; 18.30; Meteo: 8.14, 14.30, 19.25; L'opinione: 7.30; Paolo Agostinelli; 7: Disco Più; 7.40: Almanacco; 7.45: Oroscopo; 9.30: Disco Più; 9.40: 500 secondi; 10: Classificazioni; 10.15: Contatto radio; 10.30: Sergio Ferrari; 10.50: Prima Pagina; 11.30: Disco Più; 11.40: Cassaffare; 11.45: Disco Più; 13.40: Paolo Agostinelli; 14: Rock Café titoli; 14.45: Rock Café; 15: Disco Più; 15.20: Rock Café; 16: Mauro Milano; 16.10: Classificazioni; 16.15: Rock Café; 17: Disco Più; 18.40: Gianfranco Micheli; 18.10: Rock Café; 19: Prima Pagina; 19.30: Disco Più; 19.40: Effetto notte; 20.10; Musica Non-stop; 24.

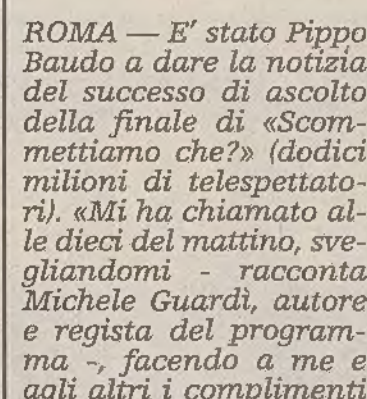
Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo alle 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy venerdì alle 14, sabato alle 17 e domenica alle 21; House Evolution only for dj con Giuliano Rebonati; lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 14; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andrea Merkt; Serando Serando, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andrea Merkt; L'araba felice un'occasione di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TV / COMMENTI

Lacrimoni & miliardi

Dietro le quinte della finale di «Scommettiamo che?»



ROMA — E' stato Pippo Baudo a dare la notizia del successo di ascolto della finale di «Scommettiamo che?» (dodici milioni di telespettatori). «Mi ha chiamato alle dieci del mattino, svegliandomi - racconta Michele Guardì, autore e regista del programma - facendo a me e agli altri i complimenti per il risultato. Questo ascolto così alto mi fa grande piacere, perché è un degno modo di concludere questa fase di "Scommettiamo che?" abbinata alla Lotteria Italia». L'altra notte, intanto, era finita in lacrime. In diretta tv e poi al chiuso del Teatro delle Vittorie, si sono commossi Milly Carlucci, il maestro Mazza, tutti i redattori del programma, il capostruttura Mario Maffucci e, perfino, Michele Guardì. Solo Fabrizio Frizzi, ormai quasi afono, è riuscito a trattenerli:



«Quella commozione davanti alle telecamere ci stava anche bene, serve - dice Frizzi - a far capire come siamo fatti, così affiatati, così uniti». Da oggi comincerà a lavorare a un progetto cinematografico ancora segreto.

La Carlucci con il nodo in gola, Frizzi (foto) che si trattiene, e tutti (Pippo Baudo in testa) che si rallegrano molto per l'indice di ascolto: 12 milioni di spettatori.

Guardì, puntuale già dalla mattina in tv a dirigere uno dei suoi programmi, «In famiglia», su Raidue.

Guardì sta già programmando le prime due puntate di «Mille lire al mese», con Pippo Baudo. All'una di notte, mentre i conduttori di «Scommettiamo che?» rilasciavano le ultime dichiarazioni ai cronisti, gli operai del Teatro delle Vittorie, in pochissimo tempo, smontavano le scenografie del programma, che subito dovranno far posto a

quella di «Mille lire al mese», che dal 20 gennaio, il sabato sera su Raiuno, farà tornare sul palcoscenico la coppia Baudo-Magalli.

RAIREGIONE

I nostri 5000 quintali di cibo

Gastronomia come vita e come estetica a «Undicetrenta»

«Convivialità»

sarà il tema della settimana a «Undicetrenta». Nell'arco della nostra vita, dicono gli esperti, mangiamo centomila volte, ingoiando 5000 quintali di cibo, beviamo ancor di più. Dedichiamo a questa attività fino a 60 mila ore della nostra esistenza (che in tutto ne conta 700 mila). Ma non ci si nutre solo per vivere: mangiare vuol dire anche comunicare, esprimersi, e la gastronomia è una parte dell'estetica. Ecco perché a tavola si festeggia così tanto, ecco perché attorno alla tavola si scopre il piacere di stare insieme. Questo è l'argomento che Tullio Dorigo, Fabio Malusa e Donatella Floris tratteranno nel corso della settimana, con l'aiuto musicale di Severino Zannarini e con la partecipazione di medici, sociologi, psicologi ed esperti di nutrizione.

Legge sulla violenza sessuale fra nuove e vecchie polemiche: la nuova legge in materia si è arenata alla Camera per il disaccordo sorto sulla norma che fissa il limi-

te di età sotto il quale il sesso dei minori deve considerarsi comunque violenza. Se ne occupa oggi alle 14.30 la trasmissione «Uguale ma diversa», curata da Noemi Calzolari e Lilla Cepak, con la collaborazione di Franca Fiorellino.

In studio, l'avvocato Maria Pia Maier, la psicologa Patrizia Romito e la parlamentare Mariucci Vasson.

Alle 15.15 «La musica nella regione» sarà dedicata a musiche di Johann Strauss jr., dal concerto organizzato dall'Associazione «Lipizz» di Gorizia, eseguite dall'orchestra «Paul Costantinescu» diretta da Ovidiu Balan. Soprano, Sonia Dorigo. Verrà inoltre presentato il Cd «Trieste contemporanea».

Domani alle 14.30 prosegue la trasmissione dedicata al mondo del lavoro in regione, dal titolo «Tempi di vita, tempi di lavoro». In studio, con il regista Nereo Zepher, sarà Carla Lugi. Mercoledì alle 14.30 la trasmissione a tutela del cittadino «Da consu-

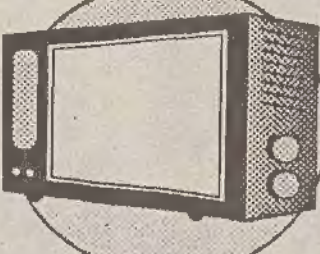
marsi preferibilmente», di Noemi Calzolari. Alle 15.30 «L'impre- sa della libertà».

Giovedì alle 15.15 «Controcanto», di Mario Licata, con gli appuntamenti musicali in regione. Venerdì alle 14.30 «Nordest spettacolo», di Noemi Calzolari, offri- rà anticipazioni e presentazioni critiche su quanto di interessante offrono le scene e gli schermi della regione, con i contributi di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo, Salvatore Ambrosino.

Alle 15.30 «Nordest cultura» di Lilla Cepak, con i contributi di Mauro Rosa e di Marina Giovannelli, propone alcune ristampe dei romanzi di Dickens e di «Le stagioni di Giacomo» di Mario Rigoni Stern.

Sabato alle 15.15, sulla terza rete tv, sarà trasmesso «Alpe Adria speciale», con i migliori servizi del 1995. Infine, domenica alle 12 il protagonista della serie realizzata da Nereo Zepher e intitolata «Il mestiere dell'attore», sarà Gianni Garko.

TELEVISIONE



IFILM

Violenza in caserma

Giallo con Nicholson, Cruise e Demi Moore

Tra i molti film in onda oggi una menzione speciale va fatta per il classico post-espressionista «M, il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang in onda su Raitre alle 8.55 e per «Boccaccio '70» che si rivede alle 22.30 su Retequattro, e a cui collaborano quattro maestri del cinema italiano come De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti. In serata:

«Codice d'onore» (1992) di Rob Reiner (Canale 5, 20.40). In «prima tv» giallo marziale e processuale su un caso di violenza in una caserma, cui Jack Nicholson presta delirante giustificazione ideologica opponendosi all'avvocato Tom Cruise e alla bella Demi Moore.

«I credenti del male» (1987) di John Schlesinger (Tmc, 20.30). Incursione nel satanismo e nelle moderne credenze omicide del mondo americano da parte di un grande regista del cinema inglese. Charles Sheen è lo psichiatra che rischia di ammazzare suo figlio per adempiere ai precetti satanici.

«Un sacco bello» (1980) di e con Carlo Verdone (Retequattro, 20.30). Il suo più riuscito film a episodi.

«La strada per il paradiso» (1991) di M. A. Donoghue (Raiuno, 20.50). Melanie Griffith e Don Johnson, genitori adottivi per bambino difficile.

«Innamorati a Hollywood» (1989) di Philip Saville (Raitre, 22.55). Raro film sulla «caccia alle streghe» di Hollywood. Con Ron Silver e Daniel J. Travanti.

Raidue, ore 24

«Tv zone» dedicato ai processi in Tv

«Tv zone» è dedicato alla polemica sui processi trasmessi in tv e sui «teleprocessi» con interrogatori a distanza e udienze a circuito chiuso. Ne discuteranno il giudice Santi Licheri e l'avvocato penalista Luigi Li Gotti, difensore di boss mafiosi.

Retequattro, ore 15.15

Ritorna «Pomeriggio con sentimento»

«Pomeriggio con sentimento» torna a proporre film tv dalle caratteristiche romantiche, ma anche con delicate tematiche a sfondo sociale. Si parte oggi con «I segreti di Suzanne», film ispirato alla vita di Suzanne Sommers, famosa in Italia per aver recitato in sit-com come «Tre cuori in affitto».

Canale 5, ore 23.25

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show»: Piero Angela; Peppino Di Capri; Fred Bongusto; Anna Proclemer; Wendy Windham, modella e valletta tv; Claudia Gerini, attrice; Antonio Barillari, cabaretista; Stefania Gellani, laureata in lettere e disoccupata; Carmine Fotia, coordinatore artistico di Italia Radio e consigliere comunale a Roma; Alessandra Bancalari, 23 anni, studentessa di Napoli.

Raidue, ore 14

«Bravo chi legge» due volte al giorno

Doppio appuntamento quotidiano, alle 14 e alle 18 dal lunedì al venerdì su Raidue, con «Bravo chi legge», la rubrica di libri curata da Renato Minore, Patrizia Todaro e Laura Pacelli. Protagonisti di questa settimana saranno Alberto Abruzzese, Irene Bignardi, Carmen Covito, Raffaele Crovi, Luca Damiani, Antonio Debenediti, Walter Pedulla, Giuseppe Pontiggia e Lidia Ravera.

Retequattro, ore 12.30

«Chicago Hope», nuova serie ospedaliera

E' il momento dei telefilm «ospedalieri»: mentre Raidue (da giovedì) manda in onda «E.R.: Medici in prima linea», la serie prodotta da Spielberg e Chricon, Retequattro propone, alle 12.30, dal lunedì al sabato a partire da oggi, «Chicago Hope, in corsa per la vita», un telefilm, vincitore di diversi «Emmy» e prodotto da David E. Kelley, «mente» di serie di successo come «Avvocati a Los Angeles» e «Picket Fences».

Italia 1, ore 22.30

Torna la «Gialappa's» e raddoppia

Torna la satira della «Gialappa's band». Oggi all'appuntamento con «Mai dire goli» si ripresenterà in studio Simona Ventura con un conduttore la cui identità è top secret. L'invitato John Flanagan (Giacomo Poretti) intervisterà l'allenatore dell'Inter Roy Hodgson, mentre dalla Sardegna interverrà l'opinionista Nico e dalla Toscana il conte. Intanto oggi alle 14.30 cominceranno le repliche di «Mai dire banza» con le avventure pazze dei giapponesi, commentate senza pietà.

Radiotre, ore 14.15

Giorgio Caproni «contro» Giacomo Leopardi

Giorgio Caproni e Giacomo Leopardi sono i finalisti del torneo poetico organizzato dalla trasmissione «Lampi d'inverno» che si concluderà nella puntata di oggi. Il concorso, realizzato in collaborazione con «La Stampa», è iniziato lo scorso ottobre e ha progressivamente selezionato, grazie alle telefonate degli ascoltatori, le 64 poesie in gara. A commentare il risultato finale saranno Franco Loi, Valentino Zeichen, Romano Luperini, Nico Orenge e Alfonso Berardinelli.

Raiuno, ore 0.30

Speciale su De Chirico con Maurizio Calvesi

«De Chirico tra metafisica e nuova metafisica» è il titolo dello speciale di Videosapere. Lo storico dell'arte Maurizio Calvesi tratterà un profilo di De Chirico e ripercorrerà le tappe artistiche e la vita del maestro del '900 scomparso all'età di 90 anni.

Programmi Tv locali

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO	0.15 VIDEOSHOPPING	20.10 CARA DOLCE KIOKO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.	1.15 MATCH MUSIC MACHINE	20.35 COLINOT L'ALZASOTTANA. Film (commedia '73). Di Nina Compnuez. Con B. Bardot, Nathalie Delon.
12.00 THE ROCKIES. Telefilm.	1.45 UNDERGROUND NATION	22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO	2.15 TSD	23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI	2.45 LO SPARVIERO DEL MARE. Film (avventura). Di M. Curtiz. Con H. Leyn, B. Marshall.	23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.	4.45 TELEFILI NOTTE	0.15 NEWS LINE
14.10 LE MANI DELLE AMERICHE. Documenti.	5.15 VIDEOBIT	0.30 ANDIAMO AL CINEMA
14.20 VESTITI USCIAMO		0.45 GIOCHI NEL BUIO. Film. Di Roger Vadim. Con Cindy Pickett, Barry Primus.
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE		2.30 SPECIALE SPETTACOLO
14.35 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.		2.40 CRAZY DANCE
15.35 SPACE STARS		3.10 NEWS LINE
15.55 IL CUCCIULO		
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.		
17.10 SPAZIO APERTO		
17.45 FATTI E COMMENTI		
17.55 SLOT MACHINE		
18.15 IL CAFFÈ DELLO SPORT		
18.25 LA PAGINA ECONOMICA		
19.30 FATTI E COMMENTI		
20.05 VESTITI USCIAMO		
20.10 SPACE STARS		
20.30 DOC ELLIOTT. Telefilm.		
21.20 TELECRONACA BASKET		
22.00 LA PAGINA ECONOMICA		
22.05 FATTI E COMMENTI		
22.40 IL CAFFÈ DELLO SPORT		
23.45 SPAZIO APERTO		
0.10 LA PAGINA ECONOMICA		
0.15 FATTI E COMMENTI		
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE		

TELEFILI

6.30 LO SPARVIERO DEL MARE. Film (avventura). Di M. Curtiz. Con H. Leyn, B. Marshall.

8.30 MATCH MUSIC MACHINE

9.00 CALCIO AS: ITA PALMANOVA - V. PESCARA

10.00 VIDEOSHOPPING

11.30 ARABAKI'S

12.00 MUSICA E SPETTACOLO

12.30 TELEFILI OGGI

12.40 VOILA'

12.55 MATCH MUSIC MACHINE

13.30 UNDERGROUND NATION

14.15 VIDEOSHOPPING

19.00 TELEFILI SERA

19.35 UNINTELLIGENTE. Telefilm.

20.30 BASKET... GO!

22.00 DAKOTA IL CAVALIERE AUDACE. Film (western '45). Di Joseph Caine. Con John Wayne, Vera Ralston, Walter Brennan.

23.00 TELEFILI NOTTE

0.05 QUINTO POTERE

0.15 VIDEOSHOPPING

1.15 MATCH MUSIC MACHINE

1.45 UNDERGROUND NATION

2.15 TSD

2.45 LO SPARVIERO DEL MARE. Film (avventura). Di M. Curtiz. Con H. Leyn, B. Marshall.

4.45 TELEFILI NOTTE

5.15 VIDEOBIT

0.15 NEWS LINE

Continuaz. dalla 14.a pagina

CAMINETTO affitta zona Penugino appartamento arredato non residenti VII piano salone soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza balcone tel. 040/639425. (A099)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/825333. (G.PD)

A. AZIENDE / Privati / Artigiani / Commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo 045/8201288.82013. (GBO)

A. Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475.

CAMINETTO affitta zona piazza Garibaldi bar paninoteca in gestione tel. 040/639425. (A099)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
- Via S. Lazzaro 17
- Tel. 634025 - Trieste
- Fogli analitici in loco

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazioni 041/5231312. (GPD)

FINANZIAMENTI rapidissimi, a norma di legge, fiduciari, personali, aziendali, mutui dipendenti, artigiani, commercianti, 10.000.000 / 500.000.000. 049/10657.

ISEFIN 1960 concede finanziamenti mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN
BOLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

Case-ville-terreni

A.A.A. ECCARDI Giustinelli - Ciamician ammezzato da restaurare possibilità ricavo due box adatto deposito 50.000.000. 040/634075. (A222)

A.A.A. ECCARDI Grado prosimità spiaggia primingressi varie dimensioni. Visione pianimetria uffici via San Lazzaro 19. 040/634075. (A222)

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggolo. 230.000.000. 040/634075. (A222)

A.A.A. ECCARDI Palestrina cucina tre stanze servizi poggolo stabile signorile 180.000.000. 040/634075. (A222)

A.A.A. ECCARDI Penugino ammezzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno atriio cantina termoa autonomo. 105.000.000. 040/634075. (A222)

A.A.A. ECCARDI Preconico piccolo rustico indipendente giardino accesso auto cucina due stanze doccia wc atriio 100.000.000. 040/634075. (A222)

A.A. ALVEARE 040/638585 Penugino recente piano alto prima entrata: salone due matrimoniali stanzino cucina bagni balconi. (A204)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rossetti/Ermo perfetto piano alto autometano: salone cucina bistranze bagni balconi. (A204)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. GIACOMO camera cucina bagno 42.000.000; Ginnastica alta bistranze cucina bagno 115.000.000; Donadoni bistranze autometano 132.000.000; Gambini inizio recente piano alto panoramico 126.000.000 mutabili. (A204)

A. QUATTROMURA Aurisina costruendo villette soggiorno, tre camere, cucina, bagni, giardino, box. 040/578944.

A. QUATTROMURA Baia-monti ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo, cantina. 145.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Canova ottima mansarda ristrutturata, soggiorno, angolo cottura, bagno, due stanze 110.000.000. 040/578944. (A00164)

A. QUATTROMURA Pam perfetto, arredato, cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio. 040/578944.

A. QUATTROMURA Pendice Scoglietto recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggolo. 185.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Rozzol ottimo, vista mare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo. 185.000.000. 040/578944. (A00164)

A. QUATTROMURA San Michele epoca, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, posto macchina. 78.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Severo tranquillo, perfetto, arredato, tinello, cucinino, camera, bagno, poggolo. 120.000.000. 040/578944. (A00164)

A. QUATTROMURA Viale XX Settembre appartamenti da ristrutturare, varie metrature. 040/578944. (A00164)

A. QUATTROMURA zona Rossetti appartamenti da 60-70 mq da ristrutturare. 040/578944. (A00164)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Elegante primo ingresso. 110 mq. Pianobasso, luminoso. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Bonomo. Da ristrutturare 90 mq. Serramenti nuovi. 120.000.000. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Crispi ottimo stabile. 80 mq. Autometano. 150.000.000 trattabili. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Duino immersi nel verde. Appartamenti indipendenti piccolo/medie metrature. Termoa autonomo. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Emo. Soleggiato tranquillo. 80 mq. Autometano. Poggolo, soffitta. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Inizio Giulia. Cucina, salone doppio, caminetto, tre matrimoniali, biser-vizi. Autometano. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Manna. Luminosissimo 80 mq. Ripristinato. Autometano, cantina. 153.000.000. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Negozio S. Giacomo. 80 mq. Doppio ingresso, vetrina. 150.000.000. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Nel verde Duino appartamento 100 mq. Box doppio, terrazzo. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Rossini. Ufficio da ripristinare. Sette stanze, terrazzo. Autometano. 500.000.000. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio villa circa 250 mq. Primo ingresso. Giardino, box doppio. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Scorcio. Cucinone, cinque stanze, doppi servizi. Autometano. 280.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana grande villa rappresentanza. Vista mare, piscina, parco 1.800 mq. con ulteriore terreno con progetto approvato. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Venezian. Blocco tre appartamenti da restaurare 300 mq. 130.000.000. 040/371361. (A14082)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Viale. Luminoso, ascensore. 100 mq. Autometano. 170.000.000. 040/371361. (A14082)

ACI, ottimo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina 85.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A223)

ARCA 040/763156 vende bilocale mq 50 altezza 4,5 uso officina garage magazzino passo carrizo zona Pestalozzi. (A191)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 GABROVITZA in residence a schiera immerso nel verde splendido parco con piscina posti macchina giardino terrazze disposto su due livelli soggiorno con caminetto angolo cottura piccolo bagno camera cameretta bagno con vasca ottime rifiniture 275.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 in palazzo d'epoca ristrutturato in perfette condizioni primo ingresso appartamento 150 mq grande cucina abitabile salone tre grandi camere doppi servizi ottime rifiniture 345.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 centrale ottime condizioni interne cucina abitabile camera cameretta bagno riscaldamento autonomo piano basso anche uso ufficio 82.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 Mansarda luminosissimo appartamento terzo piano cucina abitabile due grandi camere servizi separati da sistemare 75.000.000.

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Miramare palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggolo cantina da ristrutturare 220.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 Molino a Vento alta splendido vista aperta ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio piano alto perfette condizioni 130.000.000. (A099)

BAIARDI alta appartamento schiera su due livelli 84 mq privato vende 255.000.000. Tel. 567807. (A157)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822687 adiacenze viale XX Settembre in casa signorile piano alto 145 mq con 2 posti macchina. (A200)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822687 Molino a Vento III piano scorcio mare soggiorno camera cucinotto servizio balcone. (A200)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822687 San Giacomo ottime condizioni luminoso termoa autonomo soggiorno cucinotto camera servizio. (A200)

BUONARROTI bassa pressi Ospedale Maggiore 115 mq 2 stanze salone cucina abitabile bagno autoriscaldamento metano cantina ottimo stato. 170.000.000 trattabile. Telefonare 303495 ore pasti. (A116)

CAMINETTO vende zona Borgo Terlesiano mansarde varie metrature 1.0 ingresso tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona piazza Oberdan appartamento 280 mq nove stanze doppi servizi autoriscaldamento tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Stazione appartamento 208 mq otto stanze cucina abitabile doppi servizi prezzo interessante ottimo affare tel. 040/630451. (A099)

CAMPI ELISI ottimo vista mare termoa autonomo ristrutturato cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggolo soffitta, 165.000.000. Professione Casa 638408. (A197)

CAMPI ELISI ottimo vista mare termoa autonomo ristrutturato cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggolo soffitta, 165.000.000. Professione Casa 638408. (A197)

CAMPI ELISI tranquillo ingresso cucina arredata soggiorno camera camerino bagno autometano, 99.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

CASSETTA accostata Raute vista mare da ristrutturare progetto approvato 90.000.000, altra bifamiliare ampio terreno circostante vista mare Sistiana. Professione Casa 638408. (A197)

CASSETTE e ville varie dimensioni e prezzi, con accesso auto, zone semiperiferiche, tranquille. MARKETING 040/632211. (A00)

CENTRALE, piano alto, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggolo 157.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronti consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A229)

COIMM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primoingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazze. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A229)

COIMM Rive adiacenze autometano appartamento luminoso mansardato completamente ristrutturato soggiorno ampia camera cucina abitabile bagno con box doccia e vasca idromassaggio ripostiglio possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A229)

COLOGNA, luminoso, ottimo, saloncino, poggolo, camera, cameretta, cucina verandata, servizi 160.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A223)

COLOGNA, rifinitissimo, ingresso, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, autometano, 179.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

COMMERCIALE ottimo panoramico ultimo piano ascensore termoa autonomo cucina saloncino bagno due camere soffitta 210.000.000. Professione Casa 638408. (A197)

CORMONS villetta singola 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda taverna cantina e garage prezzo interessante. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)

CORONE mansarda ampia metratura ristrutturata ascensore termoa autonomo stabile signorile 300.000.000. Professione Casa 638408. (A197)

CORONE, lussuoso ultimo piano, soggiorno, terrazzo, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio. Da ristrutturare 147.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

CRISPI quarto piano ascensore ottimo salone cucina due matrimoniali due bagni ripostiglio poggolo aria climatizzata perfetto Lit. 340.000.000. Agenzia Gamba 040/768702. (A198)

D'ANNUNZIO adiacenze, stupendo quinto piano, ascensore, vista aperta: saloncino, terrazzo, due camere, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio 150.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A223)

DONADONI, recentissimo ultimo piano, saloncino, cucina arredata, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage 200.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A223)

DUINO - splendida villa di nuova costruzione ampio giardino superfici abitabili mq 340. Trattative riservate. Gabetti Op. Imm. - via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

ELLECI 040/635222 Garibaldi, libero, adatto ufficio/ambulatorio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, ripostiglio, 128.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 adiacenze Burlo, panoramico, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno ripostiglio, 110.000.000. (A171)

ELLECI 040/635222 adiacenze Fabio Severo, tranquillo, da sistemare, camera, cucina abitabile, bagno, 44.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 autorimessa centralissima con 10 posti macchina più 10 posti moto + ufficio e servizio. 335.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 Campanelle, perfetto, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, due bagni, terrazzo, ripostiglio, posto auto, riscaldamento autonomo. 295.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, ampia metratura, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno ripostiglio, 117.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, ottime condizioni, soggiorno, due camere, stanzino, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo 132.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 Francovec, libero, ottime condizioni, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina. 155.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 Gorizia, libero, attico con mansarda, lussuoso, salone, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni, lisciaia, terrazzo, due ripostigli, cantina, box, posto auto, riscaldamento autonomo. 315.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 Donadoni, libero, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggolo, 180.000.000.

ELLECI 040/635222 Grotta, libero, perfetto, in favoloso stabile stile Liberty, vendiamo incantevole 2.0 piano composto da saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, posto macchina. 235.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 largo Barriera, perfetto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, soffitta, 121.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 Log, libero in casetta, circa 100 mq interni più 600 mq giardino, ottime condizioni. 290.000.000.

ELLECI 040/635222 Muggia, libero, recentissimo, salone, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto macchina 270.000.000.

ELLECI 040/635222 piazza Goldoni, libero, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, terrazzo, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo. 415.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 Puccini, libero, luminosissimo, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 84.000.000.

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, perfetto, recente, signorile, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, terrazzo, 186.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, camera, cucina abitabile, servizio. 36.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 San Giacomo, primo ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 86.000.000. (A176)

ELLECI 040/635222 San Giusto, recente 6.0 piano con ascensore, vista aperta, soggiorno, camera, cucinotto, bagno + wc, terrazzo. 120.000.000. Occasioni. (A179)

ELLECI 040/635222 Servola, libera casetta da ristrutturare, progetto esistente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno ripostiglio, giardino. 156.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 ospedale, libero, camera, cucina, bagno, balcone verandato. 76.000.000. (A179)

ELLECI 040/635222 Scoglietto, libero, ultimo piano con ascensore, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ampissima terrazza. 220.000.000. (A179)

FIERA, stupenda villa indipendente bifamiliare, parco, parcheggio 590.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A223)

GABETTI Op. Imm. - appartamento recente due livelli ottime condizioni ampio terrazzo riscaldamento autonomo aria condizionata posto auto. Lit. 380.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. - Coroneo alta ultimo piano ascensore salone cucina tre stanze bagno wc due poggoli cantina. Lire 270.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. - Ippodromo stabile recente soggiorno cucina due stanze bagno poggolo cantina. Lire 160.000.000 possibilità box Lit. 30.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. - Rossetti angolo Viale luninoso appartamento 4.0 piano ascensore soggiorno cucina tre stanze stanzetta bagno wc due poggoli. 260.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

GEOM. SBISA: Centrale panoramico restaurato mq 101 138.000.000. Filzi prestigioso mq 160 395.000.000. Roma signorile 340 mq. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA: Garibaldi due camere, cucina, bagno; restaurare 44.000.000. 49.000.000. Mansarda restaurata 89.000.000. 040/942494.

GEOM. SBISA: Ippodromo moderni soleggiati soggiorno, camera, servizi, balcone, 115.000.000, 125.000.000 eventuale. (A099)

GEOM. SBISA: locali negozi liberi: Garibaldi 76 mq 110.000.000. Montebello 344 mq 260.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA: Padovan mq 108; salone, due matrimoniali, cucina, balconi, servizi, 185.000.000. 040/942494. (A099)

GIARDINO pubblico libero recente ascensore cucinotto soggiorno bagno matrimoniale terrazzo soffitta 125.000.000. Professione Casa. 638408. (A197)

GIARDINO pubblico, panoramico, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggolo 135.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

GIRANDOLA ottima ristrutturata progetto ampliamento giardino parcheggio termoa autonomo libera 366.000.000. Professione Casa. 638408.

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A223)

GIULIA, occasione, ristrutturato, cucina, matrimoniale, bagno. Palazzo signorile 57.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A22